C/2026/4817

8.10.2026

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2025

(C/2026/4817)

INDICE

Pagina

CERTIFICAZIONE DEI CONTI 2

ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FES 3

FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA 7

STATI FINANZIARI DEL FES 9

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE BÊKOU E DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA 48

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE BÊKOU 2025 49

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AFRICA 2025 56

STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE 64

RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES 68

CERTIFICAZIONE DEI CONTI

I conti annuali del Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2025 sono stati preparati conformemente al titolo X del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e ai principi, alle norme e ai metodi contabili indicati nelle note degli stati finanziari.

Il sottoscritto riconosce la propria responsabilità nella preparazione e presentazione dei conti annuali del Fondo europeo di sviluppo ai sensi dell'articolo 18 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo.

Il sottoscritto ha ottenuto dall'ordinatore e dalla BEI, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti che presentano le attività e le passività del Fondo europeo di sviluppo e l'esecuzione del bilancio.

Con la presente il sottoscritto dichiara che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti, ha la ragionevole certezza che i suddetti conti offrono un quadro fedele della situazione patrimoniale-finanziaria del Fondo europeo di sviluppo.

Niall BOHAN
Contabile
22 giugno 2026

ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FES

1. CONTESTO

L'Unione europea («UE») intrattiene rapporti di cooperazione con numerosi paesi in via di sviluppo. L'obiettivo primario di tali rapporti è promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale, allo scopo principale di ridurre ed eliminare la povertà nel lungo periodo fornendo ai paesi beneficiari aiuti allo sviluppo e assistenza tecnica. A tal fine l'UE elabora, insieme ai paesi partner, strategie di cooperazione e mobilita le risorse finanziarie occorrenti per attuare tali strategie. Queste risorse assegnate dall'UE alla cooperazione allo sviluppo provengono da tre fonti:

— il bilancio dell'UE;

— il Fondo europeo di sviluppo (FES); e

— la Banca europea per gli investimenti (BEI).

Il FES non è finanziato dal bilancio dell'UE. Esso è istituito da un accordo interno dei rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio ed è gestito da un comitato specifico. La Commissione europea («Commissione») è responsabile dell'esecuzione finanziaria delle operazioni effettuate con risorse del FES. La BEI gestisce il Fondo investimenti.

Il FES è costituito da singoli FES, ognuno dei quali è istituito per un periodo di circa cinque anni ed è disciplinato dal proprio regolamento finanziario, che prescrive la redazione di stati finanziari specifici. Inoltre tali stati finanziari sono presentati in forma aggregata, per fornire un quadro complessivo della situazione finanziaria delle risorse di cui la Commissione è responsabile.

Fino al 2021, quando l'11° FES è giunto alla fase finale con l'applicazione della «clausola di caducità» il 31 dicembre 2020, il FES è stato il principale strumento di aiuto per la cooperazione allo sviluppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico («ACP») e dei paesi e territori d'oltremare («PTOM»). Dal 2021 tuttavia la cooperazione con gli Stati ACP e i PTOM è finanziata dal bilancio dell'UE.

Il Fondo investimenti è stato istituito (con la denominazione di «Strumento per gli investimenti») nell'ambito dell'accordo di partenariato ACP-UE. È gestito dalla BEI ed è utilizzato per sostenere lo sviluppo del settore privato negli Stati ACP, finanziando prevalentemente, ma non esclusivamente, gli investimenti privati. Il Fondo investimenti è concepito come un fondo rinnovabile, cosicché i rimborsi dei prestiti possono essere reinvestiti in altre operazioni, dando così luogo a uno strumento che si rinnova automaticamente ed è finanziariamente indipendente. Non essendo gestito dalla Commissione, il Fondo investimenti non è consolidato nella prima parte dei conti annuali: gli stati finanziari del FES e la relativa relazione sull'esecuzione finanziaria. Gli stati finanziari del Fondo investimenti, preparati dalla BEI, sono inclusi nei conti annuali del FES come parte separata (parte II), per offrire un quadro completo degli aiuti allo sviluppo forniti dal FES.

2. COME VIENE FINANZIATO IL FES?

Il 2 dicembre 2013 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 [1] che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020. In quel contesto è stato deciso che la cooperazione geografica con gli Stati ACP non sarebbe stata integrata nel bilancio dell'UE e avrebbe continuato a essere finanziata tramite il FES intergovernativo.

A differenza del bilancio dell'UE, il FES è un fondo che opera su base pluriennale. Ogni FES stabilisce un fondo complessivo destinato all'attuazione della cooperazione allo sviluppo solitamente per un periodo di cinque anni. Poiché le risorse sono assegnate su base pluriennale, i fondi assegnati possono essere utilizzati durante il periodo del FES. Il fatto che i bilanci siano impostati su un periodo di diversi anni, anziché su un solo anno, è evidenziato nella relazione di bilancio, dove l'esecuzione del bilancio dei FES è misurata in relazione al totale dei fondi.

[1] Regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2013/1311/oj).

Le risorse del FES sono contributi «ad hoc» forniti dagli Stati membri dell'Unione europea. Ogni cinque anni circa i rappresentanti degli Stati membri si sono incontrati a livello intergovernativo per decidere l'importo complessivo da assegnare al fondo e per sovrintenderne l'esecuzione.

La Commissione gestisce il FES conformemente alla politica di cooperazione allo sviluppo dell'UE. Poiché gli Stati membri perseguono politiche proprie in materia di sviluppo e di aiuti, in parallelo a quella dell'UE, per garantirne la complementarità devono coordinare tali politiche con l'UE.

Oltre a tali contributi, gli Stati membri possono anche stipulare accordi di cofinanziamento o fornire contributi finanziari volontari al FES.

3. ATTIVITÀ DEL FES DOPO IL 31 DICEMBRE 2020

La Commissione sta attualmente lavorando alla chiusura del 9° FES (periodo 2000-2007), che ha integrato le rimanenze trasferite dall'8° FES (periodo 1995-2000) conformemente alle disposizioni della parte terza del regolamento finanziario ([2]) per il 9° FES. Attualmente vi sono ancora quattro contratti in corso, finanziati nell'ambito del 9° FES, che saranno conclusi entro i termini stabiliti, contribuendo al completamento delle attività e dei progetti associati al 9° FES. La completa chiusura del 9° FES può essere raggiunta solo con la chiusura di tutti i contratti e a seguito del completamento delle relative valutazioni e revisioni contabili.

La chiusura del 10° FES (che ha coperto il periodo 2008-2013) procede ordinatamente: il 97,97 % dei contratti è già chiuso. Tuttavia la chiusura operativa e finanziaria dei contratti rimanenti richiederà del tempo. La chiusura finanziaria richiede l'avvio e il completamento delle valutazioni, delle revisioni contabili e dei recuperi necessari.

L'11° FES (che ha coperto il periodo 2014-2020) è giunto alla fase finale con l'applicazione della clausola di caducità, che ha acquistato efficacia il 31 dicembre 2020. Tale clausola stabilisce una data limite per gli impegni: a decorrere dal 2021 non possono essere adottate ulteriori decisioni di finanziamento nel quadro dell'11° FES. L'attuazione delle azioni i cui fondi sono già impegnati prosegue tuttavia oltre tale data. Vista la lunga durata di alcuni progetti, determinati contratti dovrebbero proseguire fino al 2035 e, in alcuni casi, anche fino al 2040. Inoltre, qualora sia presa la decisione di riutilizzare i fondi disimpegnati, la data di conclusione generale del FES potrebbe essere ulteriormente prorogata. La chiusura dell'11° FES non può di conseguenza essere collegata a una data fissa. Dipenderà dalla piena attuazione di tutte le operazioni in corso, nonché dal successivo completamento degli audit e delle valutazioni e dalla liquidazione finanziaria di tutti i conti.

Nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale 2021-2027 la cooperazione dell'UE con i paesi ACP è integrata nello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale — Europa globale. Analogamente, la cooperazione con i PTOM è ora disciplinata dalla decisione sull'associazione d'oltremare. Di conseguenza, anche se fino al 2021 i programmi del FES erano finanziati con contributi volontari degli Stati membri dell'UE, a decorrere dal 2021 i programmi di sviluppo saranno finanziati dal bilancio dell'UE. Ne deriva inoltre che il finanziamento dei programmi di sviluppo è soggetto all'autorizzazione del Parlamento europeo e le operazioni devono essere conformi ai regolamenti finanziari dell'UE, analogamente a quanto accade per altri programmi finanziati dall'Unione.

4. RELAZIONI DI FINE ESERCIZIO

4.1. CONTI ANNUALI

In conformità dell'articolo 18, paragrafo 3, del regolamento finanziario per il FES, gli stati finanziari del FES sono redatti secondo le norme di contabilità per competenza, a loro volta basate sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards* — IPSAS). Tali norme contabili adottate dal contabile della Commissione sono applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'UE, in modo da creare un corpus di norme uniformi per la tenuta, la valutazione e la presentazione dei conti, al fine di armonizzare il processo di redazione degli stati finanziari. Le norme contabili dell'UE sono applicate anche dal FES, tenuto conto della natura specifica delle sue attività.

([2]) GU L 83 dell'1.4.2003, pag. 27.

La preparazione dei conti annuali del FES è affidata al contabile della Commissione, che è anche il contabile del FES e assicura che i conti annuali del FES offrano un quadro fedele della situazione patrimoniale-finanziaria del FES.

I conti annuali presentano la seguente struttura:

Parte I: fondi gestiti dalla Commissione

(i) Stati finanziari del FES, comprese le note esplicative e gli stati finanziari per ciascun FES. Tali stati finanziari comprendono anche i contributi al fondo fiduciario dell'UE Bêkou e al Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa.

(ii) Stati finanziari del fondo fiduciario dell'UE Bêkou e del Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa, redatti sotto la responsabilità del contabile della Commissione e soggetti a revisione esterna effettuata da un revisore indipendente.

(iii) Stati finanziari consolidati del FES e dei fondi fiduciari dell'UE.

(iv) Relazione sull'esecuzione finanziaria del FES

Parte II: fondi gestiti dalla BEI – Relazione annuale sull'esecuzione

(i) Stati finanziari del Fondo investimenti.

I conti annuali del FES devono essere adottati dalla Commissione entro e non oltre il 31 luglio dell'anno successivo alla data di riferimento del bilancio e presentati al Parlamento europeo e al Consiglio per il discarico.

5. REVISIONE CONTABILE E DISCARICO

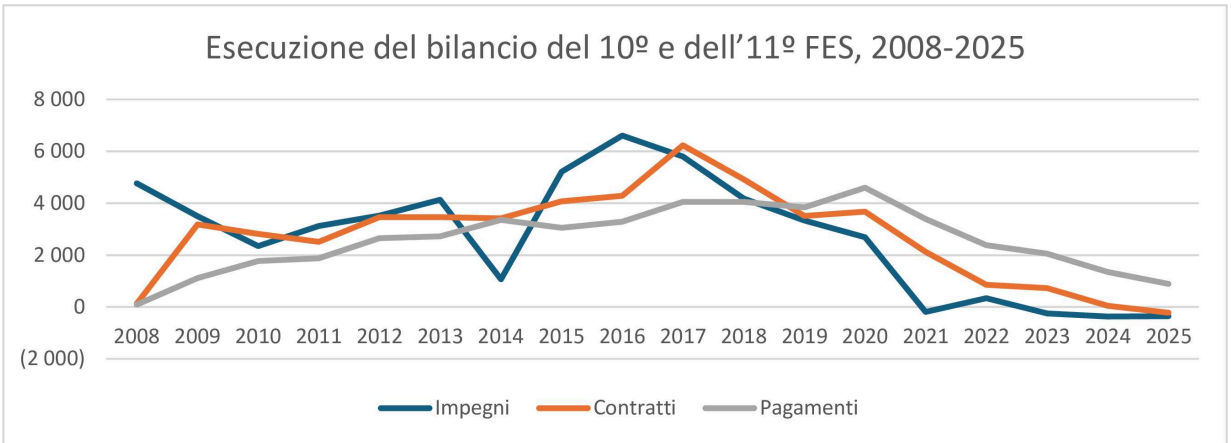
5.1. REVISIONE CONTABILE

I conti annuali del FES sono sottoposti a revisione contabile da parte del suo revisore esterno, vale a dire la Corte dei conti europea, che redige una relazione annuale per il Parlamento europeo e il Consiglio.

5.2. DISCARICO

Il controllo finale dell'esecuzione finanziaria delle risorse del FES per un dato esercizio è costituito dal discarico. Una volta effettuata la revisione contabile e finalizzati i conti annuali, spetta al Consiglio raccomandare e poi al Parlamento europeo decidere se concedere o no alla Commissione il discarico per l'esecuzione finanziaria delle risorse del FES per un dato esercizio finanziario. La decisione è adottata sulla base del riesame dei conti e della relazione annuale della Corte dei conti europea (comprendente la dichiarazione ufficiale di affidabilità) e delle risposte della Commissione alle domande e alle ulteriori richieste di informazioni dell'autorità di discarico.

ELEMENTI SALIENTI DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 2025



* Importo netto, solo 10º e 11º FES

Esecuzione del bilancio

Nel 2025, nell'ambito del 10° e dell'11° FES, sono stati effettuati pagamenti netti per 893 milioni di EUR. L'importo totale dei pagamenti lordi per il FES nel 2025 ammontava a 949,98 milioni di EUR, che rappresenta il 95 % dell'obiettivo di 1 000 milioni di EUR comunicato agli Stati membri.

Nel 2022 il Consiglio ha deciso all'unanimità di riutilizzare 600 milioni di EUR di fondi disimpegnati dal 10° e dall'11° FES per finanziare azioni volte a fronteggiare la crisi della sicurezza alimentare e lo shock economico nei paesi ACP a seguito della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. La Commissione ha impegnato questi 600 milioni di EUR nel 2022 e ha erogato 450 milioni di EUR fino al 2025.

Impatto delle attività negli stati finanziari

Negli stati finanziari l'impatto delle suddette attività assume maggiore visibilità se si considerano i dati che seguono:

— prefinanziamenti (cfr. nota 2.2): diminuzione di 219 milioni di EUR che riflette in gran parte la chiusura progressiva del FES e il conseguente calo del numero di nuovi contratti. Nel 2025 sono stati sottoscritti solo 21 contratti, rispetto ai 181 del 2024;

— disponibilità liquide e mezzi equivalenti (cfr. nota 2.5): diminuzione di 125 milioni di EUR dovuta principalmente alla riduzione dei contributi di donatori, che sono scesi da 1 200 milioni di EUR nel 2024 a 800 milioni di EUR nel 2025;

— ratei passivi (cfr. nota 2.8): diminuzione di 79 milioni di EUR che riflette la riduzione del numero di contratti aperti a fine esercizio per i quali le dichiarazioni di spesa non erano ancora state convalidate; e

— strumenti di aiuto (cfr. nota 3.4): diminuzione complessiva di 193 milioni di EUR dovuta principalmente al calo delle spese a titolo dell'11° FES (da 1 145 milioni di EUR nel 2024 a 953 milioni di EUR nel 2025). Tale tendenza riflette la diminuzione del volume di nuovi contratti sottoscritti dal 2021.

PARTE I

FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

INDICE

Pagina

STATI FINANZIARI DEL FES 9

STATO PATRIMONIALE DEL FES 10

CONTO ECONOMICO DEL FES 10

RENDICONTO FINANZIARIO DEL FES 11

SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DEL FES 12

STATO PATRIMONIALE PER FES 12

CONTO ECONOMICO PER FES 14

SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO PER FES 15

NOTE DEGLI STATI FINANZIARI DEL FES 17

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE BÊKOU E DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA 48

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE BÊKOU 2025 49

STATO PATRIMONIALE 53

CONTO ECONOMICO 54

RENDICONTO FINANZIARIO 54

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AFRICA 2025 56

STATO PATRIMONIALE 61

CONTO ECONOMICO 62

RENDICONTO FINANZIARIO 62

STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE 64

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 65

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 65

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 66

SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO CONSOLIDATA 67

RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES 68

PARTE I.1

STATI FINANZIARI DEL FES ([3])

([3]) Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

STATO PATRIMONIALE DEL FES

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività finanziarie	2.1	*116*	*128*
Prefinanziamenti	2.2	*492*	*500*
Contributi ai fondi fiduciari	2.3	*87*	*188*
Crediti da operazioni di scambio	2.4	*5*	*5*
		700	**821**
ATTIVITÀ CORRENTI			
Attività finanziarie	2.1	*1*	*5*
Prefinanziamenti	2.2	*532*	*742*
Crediti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.4	*37*	*37*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.5	*286*	*411*
		856	**1 194**
TOTALE ATTIVITÀ		**1 556**	**2 016**
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Passività finanziarie	2.6	*(1)*	*(1)*
		(1)	**(1)**
PASSIVITÀ CORRENTI			
Accantonamenti	2.6	–	*(2)*
Debiti	2.7	*(187)*	*(256)*
Ratei passivi	2.8	*(695)*	*(774)*
		(882)	**(1 032)**
TOTALE PASSIVITÀ		**(883)**	**(1 032)**
ATTIVO NETTO		**673**	**983**
FONDI E RISERVE			
Capitale richiamato — FES attivi	2.9	*56 488*	*55 704*
Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo	2.9	*2 252*	*2 252*
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti		*(56 973)*	*(55 733)*
Risultato economico dell'esercizio		*(1 094)*	*(1 240)*
ATTIVO NETTO		**673**	**983**

CONTO ECONOMICO DEL FES

in milioni di EUR

	Nota	2025	2024
PROVENTI			
Proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente			
Attività di recupero	3.1	*12*	*41*
		12	**41**
Proventi da operazioni di scambio			
Proventi finanziari	3.2	*8*	*19*
Altri proventi	3.2	*20*	*71*
		28	**90**
Totale proventi		**40**	**131**

in milioni di EUR

	Nota	2025	2024
SPESE			
Eseguite da altre entità	3.3	*(4)*	*(4)*
Strumenti di aiuto	3.4	*(1 043)*	*(1 237)*
Spese di cofinanziamento	3.5	*(1)*	*(17)*
Oneri finanziari	3.6	*(40)*	*(3)*
Altre spese	3.7	*(46)*	*(110)*
Totale spese		**(1 133)**	**(1 371)**
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		**(1 094)**	**(1 240)**

RENDICONTO FINANZIARIO DEL FES

in milioni di EUR

	Nota	2025	2024
Risultato economico dell'esercizio		*(1 094)*	*(1 240)*
Attività operative			
Aumento di capitale — contributi (netti)		*784*	*1 138*
(Aumento)/diminuzione contributi ai fondi fiduciari		*101*	*28*
(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti		*219*	*287*
(Aumento)/diminuzione crediti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente		*(0)*	*(12)*
Aumento/(diminuzione) accantonamenti		*(2)*	*(0)*
Aumento/(diminuzione) passività finanziarie		*0*	*(2)*
Aumento/(diminuzione) debiti		*(68)*	*(136)*
Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi		*(79)*	*(210)*
Attività di investimento			
*(Aumento)/diminuzione attività finanziarie non derivate valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo**		*15*	*(42)*
FLUSSI DI CASSA NETTI		**(125)**	**(190)**
Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti		*(125)*	*(190)*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	2.5	*411*	*601*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	2.5	*286*	*411*

SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DEL FES

in milioni di EUR

	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)
SALDO AL 31.12.2023	**60 607**	**6 040**	**54 566**	**(55 732)**	**2 252**	**1 086**
Aumento di capitale – contributi	*(62)*	*(1 200)*	*1 138*	–	–	*1 138*
Risultato economico dell'esercizio	–	–	–	*(1 240)*	–	*(1 240)*
SALDO AL 31.12.2024	**60 544**	**4 840**	**55 704**	**(56 973)**	**2 252**	**983**
Aumento di capitale – contributi	*(16)*	*(800)*	*784*	–	–	*784*
Risultato economico dell'esercizio	–	–	–	*(1 094)*	–	*(1 094)*
SALDO AL 31.12.2025	**60 528**	**4 040**	**56 488**	**(58 066)**	**2 252**	**673**

STATO PATRIMONIALE PER FES

in milioni di EUR

		31.12.2025				31.12.2024			
	Nota	9º FES	10º FES	11º FES	Totale	9º FES	10º FES	11º FES	Totale
ATTIVITÀ NON CORRENTI									
Attività finanziarie	2.1	–	*12*	*104*	*116*	–	*14*	*114*	*128*
Prefinanziamenti	2.2	–	*382*	*110*	*492*	–	*418*	*82*	*500*
Contributi ai fondi fiduciari	2.3	*31*	*9*	*47*	*87*	*31*	*9*	*148*	*188*
Crediti da operazioni di scambio		–	–	*5*	*5*	–	–	*5*	*5*
		31	**403**	**266**	**700**	**31**	**441**	**349**	**821**
ATTIVITÀ CORRENTI									
Attività finanziarie		–	–	*1*	*1*	–	–	*5*	*5*
Prefinanziamenti	2.2	–	*50*	*481*	*532*	*6*	*81*	*655*	*742*
Crediti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.4	–	*15*	*23*	*37*	–	*21*	*16*	*37*
Conti tra FES		*(207)*	*168*	*39*	–	*(207)*	*227*	*(20)*	–
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.5	–	–	*286*	*286*	–	–	*411*	*411*

in milioni di EUR

		31.12.2025				31.12.2024			
	Nota	9º FES	10º FES	11º FES	Totale	9º FES	10º FES	11º FES	Totale
		(207)	**233**	**830**	**856**	**(201)**	**329**	**1 067**	**1 194**
TOTALE ATTIVITÀ		**(176)**	**636**	**1 096**	**1 556**	**(170)**	**770**	**1 415**	**2 016**
PASSIVITÀ NON CORRENTI									
Passività finanziarie	2.6	–	–	*(1)*	*(1)*	–	–	*(1)*	*(1)*
		–	–	**(1)**	**(1)**	–	–	**(1)**	**(1)**
PASSIVITÀ CORRENTI					–				
Accantonamenti	2.6	–	–	–	–	–	–	*(2)*	*(2)*
Debiti	2.7	–	*(16)*	*(171)*	*(187)*	*(0)*	*(25)*	*(230)*	*(256)*
Ratei passivi	2.8	–	*(34)*	*(661)*	*(695)*	*(0)*	*(71)*	*(703)*	*(774)*
		–	**(50)**	**(832)**	**(882)**	**(0)**	**(96)**	**(935)**	**(1 032)**
TOTALE PASSIVITÀ		–	**(50)**	**(832)**	**(883)**	**(0)**	**(96)**	**(936)**	**(1 032)**
					–				
ATTIVO NETTO		**(176)**	**586**	**263**	**673**	**(170)**	**674**	**479**	**983**
Capitale richiamato — FES attivi	2.9	*10 434*	*20 816*	*25 237*	*56 488*	*10 435*	*20 819*	*24 449*	*55 704*
Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo	2.9	*2 252*	–	–	*2 252*	*2 252*	–	–	*2 252*
Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi	2.9	*(510)*	*(187)*	*696*	–	*(510)*	*(187)*	*696*	–
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti		*(12 348)*	*(19 959)*	*(24 666)*	*(56 973)*	*(12 348)*	*(19 887)*	*(23 497)*	*(55 733)*
Risultato economico dell'esercizio		*(5)*	*(85)*	*(1 004)*	*(1 094)*	–	*(72)*	*(1 169)*	*(1 240)*
ATTIVO NETTO		**(176)**	**586**	**263**	**673**	**(170)**	**674**	**479**	**983**

CONTO ECONOMICO PER FES

in milioni di EUR

		2025				2024			
	Nota	9º FES	10º FES	11º FES	Totale	9º FES	10º FES	11º FES	Totale
PROVENTI									
Proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente									
Attività di recupero	3.1	*1*	*5*	*5*	*12*	*1*	*28*	*12*	*41*
		1	**5**	**5**	**12**	**1**	**28**	**12**	**41**
Proventi da operazioni di scambio									
Proventi finanziari	3.2	–	–	*8*	*8*	–	*1*	*18*	*19*
Altri proventi	3.2	–	*1*	*19*	*20*	*2*	*4*	*65*	*71*
		–	**2**	**26**	**28**	**2**	**5**	**83**	**90**
Totale proventi		**2**	**6**	**32**	**40**	**3**	**33**	**95**	**131**
SPESE									
Eseguite da altre entità	3.3	–	–	*(4)*	*(4)*	–	–	*(4)*	*(4)*
Strumenti di aiuto	3.4	*(8)*	*(83)*	*(953)*	*(1 043)*	*(2)*	*(90)*	*(1 145)*	*(1 237)*
Spese di cofinanziamento	3.5	–	*(1)*	–	*(1)*	–	*(12)*	*(5)*	*(17)*
Oneri finanziari	3.6	*2*	*(3)*	*(39)*	*(40)*	–	*5*	*(9)*	*(3)*
Altre spese	3.7	*(1)*	*(5)*	*(40)*	*(46)*	*(2)*	*(7)*	*(101)*	*(110)*
Totale spese		**(6)**	**(91)**	**(1 036)**	**(1 133)**	**(3)**	**(104)**	**(1 264)**	**(1 371)**
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		**(5)**	**(85)**	**(1 004)**	**(1 094)**	–	**(72)**	**(1 169)**	**(1 240)**

SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO PER FES

in milioni di EUR

9° FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2023	**10 442**	–	**10 442**	**(12 348)**	**2 252**	**(509)**	**(163)**
Trasferimenti al/dal 10° FES	–	–	–	–	–	–	–
Trasferimenti al/dal 10° FES e all'/dall'11° FES	–	–	–	–	–	*(1)*	*(1)*
Rimborsi agli Stati membri	*(6)*	–	*(6)*	–	–	–	*(6)*
Risultato economico dell'esercizio	–	–	–	*0*	–	–	*0*
SALDO AL 31.12.2024	**10 435**	**1**	**10 435**	**(12 348)**	**2 252**	**(510)**	**(170)**
Aumento di capitale – contributi	–	–	–	–	–	–	–
Trasferimenti al/dal 10° FES e all'/dall'11° FES	–	–	–	–	–	–	–
Rimborsi agli Stati membri	*(1)*	–	*(1)*	–	–	–	*(1)*
Risultato economico dell'esercizio	–	–	–	*(5)*	–	–	*(5)*
SALDO AL 31.12.2025	**10 434**	–	**10 434**	**(12 353)**	**2 252**	**(510)**	**(176)**

in milioni di EUR

10° FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2023	**20 834**	–	**20 834**	**(19 886)**	–	**(120)**	**827**
Trasferimenti all'/dall'8° e al/dal 9° FES	–	–	–	–	–	*1*	*1*
Trasferimenti all'/dall'11° FES	–	–	–	–	–	*(68)*	*(68)*
Rimborsi agli Stati membri	*(15)*	–	*(15)*	–	–	–	*(15)*
Risultato economico dell'esercizio	–	–	–	*(72)*	–	–	*(72)*
SALDO AL 31.12.2024	**20 819**	–	**20 819**	**(19 959)**	–	**(187)**	**674**

in milioni di EUR

10º FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
Trasferimenti all'/dall'8º e al/dal 9º FES	–	–	–		–	–	–
Trasferimenti all'/dall'11º FES	–	–	–		–	–	–
Rimborsi agli Stati membri	*(3)*	–	*(3)*		–	–	*(3)*
Risultato economico dell'esercizio	–	–	–	*(85)*	–	–	*(85)*
SALDO AL 31.12.2025	**20 816**	–	**20 816**	**(20 044)**	–	**(187)**	**586**

in milioni di EUR

11º FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2023	**29 331**	**6 040**	**23 290**	**(23 498)**	–	**628**	**422**
Aumento di capitale – contributi	–	*(1 200)*	*1 200*	–	–	*68*	*1 268*
Rimborsi agli Stati membri	*(41)*	–	*(41)*	–	–	–	*(41)*
Risultato economico dell'esercizio	–	–	–	*(1 169)*		–	*(1 169)*
SALDO AL 31.12.2024	**29 290**	**4 840**	**24 449**	**(24 667)**	–	**696**	**479**
Aumento di capitale – contributi	–	*(800)*	*800*	–	–	–	*800*
Rimborsi agli Stati membri	*(12)*	–	*(12)*	–	–	–	*(12)*
Risultato economico dell'esercizio	–	–	–	*(1 004)*	–	–	*(1 004)*
SALDO AL 31.12.2025	**29 278**	**4 040**	**25 237**	**(25 671)**	–	**696**	**263**

NOTE DEGLI STATI FINANZIARI DEL FES ([4])

([4]) Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI

1.1. PRINCIPI CONTABILI

L'obiettivo degli stati finanziari è fornire informazioni, utili a una vasta gamma di portatori di interessi, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, la performance e i flussi di cassa di un'entità.

Le considerazioni generali (o principi contabili) da seguire nella redazione degli stati finanziari sono elencate nella norma contabile dell'UE 1 «Financial Statements» e sono le stesse descritte nell'IPSAS 1: l'attendibilità della presentazione, la contabilizzazione per competenza, la continuità aziendale, la coerenza nella presentazione, la rilevanza, l'aggregazione, la compensazione e le informazioni comparative. Le caratteristiche qualitative dell'informativa finanziaria sono la pertinenza, la rappresentazione fedele (affidabilità), la comprensibilità, la tempestività, la comparabilità e la verificabilità.

1.2. BASE DELLA PREPARAZIONE

1.2.1. *Periodo di riferimento*

Gli stati finanziari sono presentati annualmente. L'esercizio contabile si apre il 1º gennaio e si chiude il 31 dicembre.

1.2.2. *Valuta e base di conversione*

I conti annuali sono presentati in euro, essendo questa la valuta funzionale dell'UE. Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando i tassi di cambio in vigore nelle date delle operazioni. I profitti e le perdite su cambi derivanti dal regolamento di operazioni in valuta estera e dalla riconversione ai tassi di cambio a fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono rilevati nel conto economico. I metodi di conversione applicati sono diversi per immobili, impianti e macchinari e per le attività immateriali, che mantengono il valore in euro che avevano alla data dell'acquisto.

I saldi di fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio della Banca centrale europea (BCE) al 31 dicembre.

Tassi di cambio dell'euro

Valuta	31.12.2025	31.12.2024	Valuta	31.12.2025	31.12.2024
BGN	**1,9558**	1,9558	**PLN**	**4,221**	4,275
CZK	**24,237**	25,185	**RON**	**5,0968**	4,9743
DKK	**7,4689**	7,4578	**SEK**	**10,8215**	11,459
GBP	**0,8726**	0,82918	**CHF**	**0,9314**	0,9412
NOK	**11,843**	11,795	**JPY**	**184,09**	163,06
HUF	**385,15**	411,35	**USD**	**1,175**	1,0389

1.2.3. *Impiego di stime*

Conformemente agli IPSAS e ai principi contabili comunemente accettati, gli stati finanziari includono necessariamente importi basati su stime e ipotesi formulate dai gestori e basate sui dati più affidabili a disposizione. Le stime principali comprendono tra l'altro: gli importi delle passività derivanti da benefici per i dipendenti, il rischio finanziario sui crediti e gli importi indicati nelle note riguardanti gli strumenti finanziari, il fondo a copertura della perdita di valore per le attività finanziarie al costo ammortizzato e per le passività derivanti da contratti di garanzia finanziaria, i ratei passivi e attivi, gli accantonamenti, il grado di riduzione del valore di attività immateriali e immobili, impianti e macchinari, il valore netto di realizzo delle rimanenze, le attività e passività potenziali. I risultati effettivi possono discostarsi dalle stime.

Stime ragionevoli sono essenziali per la redazione degli stati finanziari e non ne intaccano l'attendibilità. Una stima può avere bisogno di essere rettificata se avvengono mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o in seguito a nuove informazioni o maggiore esperienza. Per sua natura, la revisione di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore. L'effetto di una variazione della stima contabile è rilevato nell'avanzo o disavanzo nei periodi in cui se ne viene a conoscenza.

1.2.4. *Applicazione di norme contabili dell'Unione europea nuove e modificate*

Nuove norme contabili dell'UE in vigore per esercizi che hanno inizio il 1º gennaio 2025 o in data successiva

Il 12 dicembre 2025 il contabile della Commissione europea ha adottato una modifica mirata della norma contabile dell'UE 1 «Financial Statements». La modifica, in vigore per gli esercizi che hanno inizio il 1º gennaio 2025 o in data successiva, ha introdotto modifiche agli orientamenti sull'informativa di settore. Poiché per il FES non vige l'obbligo di redigere un'informativa di settore, la modifica non ha alcun impatto su tali conti annuali.

Nuove norme contabili dell'UE adottate ma non ancora in vigore al 31 dicembre 2025

Norma contabile dell'UE 8 (riveduta nel 2025)

Il 15 aprile 2025 il contabile della Commissione europea ha adottato la norma contabile dell'UE 8 riveduta «Leases», in vigore per gli esercizi finanziari a partire dal 1º gennaio 2027. La norma contabile dell'UE 8 riveduta è stata aggiornata in linea con l'IPSAS 43 «Leases» (compresa la modifica «Concessionary Leases and Other Arrangements Conveying Rights over Assets»). Il principale cambiamento rispetto all'attuale norma contabile dell'UE 8 è l'introduzione di un modello di rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo, che impone ai locatari di rilevare nello stato patrimoniale tutti i leasing, compresi i leasing a condizioni agevolate. Il FES non dovrebbe essere interessato dall'applicazione iniziale della norma contabile dell'UE 8 riveduta, in quanto per il FES non sono in corso contratti di leasing o altri accordi pertinenti.

Norma contabile dell'UE 1 (riveduta nel 2025)

Il 15 aprile 2025 il contabile della Commissione europea ha adottato la norma contabile dell'UE 1 modificata «Financial Statements», in vigore per gli esercizi finanziari a partire dal 1º gennaio 2027. La modifica mira a garantire una classificazione coerente di tutti i prestiti nelle attività di finanziamento, compresi quelli relativi ai leasing, all'acquisto di immobili, impianti e macchinari e alle operazioni «back-to-back», tutti attualmente classificati nelle attività operative. Il FES non dovrebbe essere interessato dall'applicazione iniziale della norma contabile dell'UE 1 riveduta in quanto non ha in corso tali attività di finanziamento.

1.3. **STATO PATRIMONIALE**

1.3.1. *Attività finanziarie*

Classificazione in sede di rilevazione iniziale

La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale. Sulla base del modello di gestione e delle caratteristiche del flusso di cassa contrattuale delle attività, le attività finanziarie possono essere classificate in tre categorie: «attività finanziarie al costo ammortizzato» («AC»), «attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto» («FVNA») o «attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo» («FVSD»).

(i) *Attività finanziarie al costo ammortizzato*

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono attività finanziarie non derivate che soddisfano due condizioni: 1) l'entità le detiene ai fini della raccolta dei flussi di cassa contrattuali; 2) in determinate date si registrano flussi di cassa contrattuali rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e da interessi maturati sul capitale da restituire.

Questa categoria comprende:

— disponibilità liquide e mezzi equivalenti;

— prestiti (compresi i depositi a termine con scadenza originaria superiore a tre mesi);

— crediti da operazioni di scambio.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato rientrano nelle attività correnti, ad eccezione di quelle con scadenza superiore a 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

(ii) *Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto*

Queste attività finanziarie non derivate generano flussi di cassa contrattuali che rappresentano unicamente il capitale e gli interessi maturati sul capitale da restituire. Inoltre il modello di gestione prevede il possesso delle attività finanziarie finalizzato sia alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali sia alla vendita delle attività finanziarie.

Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

L'entità non deteneva attività di questo tipo al 31 dicembre 2025.

(iii) *Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo*

L'entità classifica i derivati e gli investimenti azionari come FVSD in quanto i flussi di cassa contrattuali non rappresentano unicamente il capitale e gli interessi sul capitale.

Inoltre l'entità classifica i titoli di debito in suo possesso come FVSD in quanto i portafogli dei titoli di debito sono gestiti e valutati in base al valore equo del portafoglio.

Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Rilevazione e valutazione iniziali

Gli acquisti di attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo sono rilevati alla data di negoziazione, ossia alla data alla quale l'entità si impegna ad acquistare l'attività. I mezzi equivalenti a disponibilità liquide e i prestiti sono rilevati quando il contante viene depositato presso un istituto finanziario o erogato ai mutuatari.

Le attività finanziarie sono inizialmente valutate al valore equo. Per tutte le attività finanziarie non contabilizzate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo, al momento della rilevazione iniziale il valore equo è maggiorato dei costi di transazione. Per le attività finanziarie contabilizzate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo i costi di transazione sono rilevati nel conto economico.

Il valore equo di un'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione, tranne nel caso in cui l'operazione sia effettuata non in condizioni di libera concorrenza, ossia a titolo gratuito o a fronte di un corrispettivo nominale per finalità di politica pubblica. In tal caso la differenza tra il valore equo dello strumento finanziario e il prezzo dell'operazione è una componente senza corrispettivo equivalente che è rilevata come spesa nel conto economico. In questo caso valore equo di un'attività finanziaria è desunto dalle operazioni di mercato correnti per uno strumento direttamente equivalente. In assenza di un mercato attivo per lo strumento, il valore equo è desunto da una tecnica di valutazione che utilizza i dati disponibili dei mercati osservabili.

Valutazione successiva

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate al costo ammortizzato in base al metodo dell'interesse effettivo.

Le attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo sono successivamente valutate al valore equo. I profitti e le perdite derivanti da variazioni del valore equo (compresi quelli derivanti dalla conversione di valuta estera e da eventuali interessi maturati) sono inclusi nel conto economico nell'esercizio in cui insorgono.

Valore equo in sede di valutazione successiva

Il valore equo degli investimenti quotati nei mercati attivi è basato sui prezzi di offerta correnti. Qualora per un'attività finanziaria non vi siano mercati attivi (come nel caso dei titoli non quotati e dei derivati OTC), l'UE stabilisce un valore equo ricorrendo a tecniche di valutazione. Tali tecniche includono l'utilizzo di operazioni in condizioni di libera concorrenza, il riferimento ad altri strumenti sostanzialmente analoghi, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e altre tecniche di valutazione comunemente in uso fra i partecipanti al mercato.

Gli investimenti in fondi di venture capital che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo sono valutati al valore dell'attivo netto attribuibile, che è considerato un equivalente del loro valore equo.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

L'UE rileva e valuta una perdita per riduzione di valore per le perdite attese su crediti sulle attività finanziarie che sono valutate al costo ammortizzato e al valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto.

La perdita attesa su crediti (ECL) è il valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che l'UE prevede di ricevere. L'ECL comprende informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza costi o sforzi eccessivi alla data di riferimento del bilancio.

Per le attività al costo ammortizzato, dal valore contabile dell'attività è sottratto l'importo della perdita per riduzione di valore che è rilevato nel conto economico. Se in un esercizio successivo l'importo della perdita per riduzione di valore diminuisce, la perdita per riduzione di valore rilevata in precedenza è stornata nel conto economico.

(a) *Crediti*

L'entità valuta la perdita per riduzione di valore all'importo dell'ECL lungo tutta la vita del credito, utilizzando espedienti pratici (ad esempio una matrice di accantonamento).

(b) *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

L'entità detiene disponibilità liquide e mezzi equivalenti in conti correnti bancari e depositi a termine fino a tre mesi. Le disponibilità liquide sono detenute in banche che godono di un rating del credito molto elevato e pertanto hanno una bassissima probabilità di inadempimento. Data la breve durata e le basse probabilità di inadempimento, le perdite attese su crediti derivanti da disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono trascurabili. Di conseguenza non è rilevata alcuna riduzione di valore per i mezzi equivalenti.

(c) *Prestiti*

L'ECL è valutata con un modello a tre fasi che tiene conto degli eventi di inadempimento, ponderati in base alla probabilità lungo tutta la vita dell'attività finanziaria, e dell'evoluzione del rischio di credito dal momento dell'emissione dell'attività finanziaria. Per i prestiti la data di emissione corrisponde alla data dell'impegno irrevocabile all'erogazione del finanziamento.

Se dal momento dell'emissione non si verifica un aumento significativo del rischio di credito («fase 1»), la perdita per riduzione di valore corrisponde all'ECL derivante da possibili eventi di inadempimento nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio («ECL a 12 mesi»). Se dal momento dell'emissione si verifica un aumento significativo del rischio di credito («fase 2») o se sussistono prove oggettive di un deterioramento («fase 3»), la perdita per riduzione di valore corrisponde all'ECL derivante da possibili eventi di inadempimento lungo tutta la vita dell'attività finanziaria («ECL lungo tutta la vita del credito»).

Eliminazione contabile

Gli strumenti finanziari sono eliminati contabilmente quando i diritti di ricevere i flussi di cassa derivanti dagli investimenti sono scaduti o quando l'entità ha trasferito a un'altra parte sostanzialmente tutti i rischi e i benefici inerenti alla proprietà. Le cessioni di attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo sono rilevate alla rispettiva data di negoziazione.

1.3.2. *Prefinanziamenti*

I prefinanziamenti sono pagamenti destinati a fornire al beneficiario un anticipo di cassa, ossia un fondo cassa. Possono essere frazionati in diversi versamenti nell'arco di un periodo definito nel contratto, nella decisione, nella convenzione o nella base giuridica specifici. Il fondo cassa o anticipo di cassa è utilizzato per gli scopi per cui era stato corrisposto nel periodo fissato nell'accordo oppure è restituito. Se non sostengono spese ammissibili, i beneficiari sono tenuti a restituire all'UE l'anticipo concesso a titolo di prefinanziamento. Pertanto, poiché l'entità mantiene il controllo del prefinanziamento e ha diritto al rimborso della parte non ammissibile, l'importo è rilevato come attività.

Il prefinanziamento è inizialmente rilevato nello stato patrimoniale nel momento in cui la liquidità è trasferita al destinatario ed è valutato all'importo del corrispettivo pagato. Negli esercizi successivi il prefinanziamento è valutato all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno le spese ammissibili (se necessario, anche utilizzando importi stimati) sostenute durante il periodo.

1.3.3. *Crediti e valori recuperabili*

Le norme contabili dell'UE richiedono la presentazione separata delle operazioni di scambio e delle operazioni senza corrispettivo equivalente. Per distinguere le due categorie, il termine «crediti» è riservato alle operazioni di scambio, mentre per le operazioni senza corrispettivo equivalente (ossia quando l'UE riceve valore da un'altra entità senza dover dare in cambio un valore approssimativamente uguale) si utilizza l'espressione «valori recuperabili» (ad esempio valori recuperabili dagli Stati membri in relazione alle risorse proprie).

I crediti da operazioni di scambio soddisfano la definizione di strumenti finanziari. L'entità li ha classificati come attività finanziarie al costo ammortizzato e le ha valutate di conseguenza.

I valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente sono contabilizzati al valore equo alla data di acquisizione meno la svalutazione per la riduzione di valore. Si stabilisce una svalutazione per riduzione di valore quando sussistono elementi oggettivi che indicano che l'entità non sarà in grado di riscuotere la totalità degli importi dovuti secondo i termini originariamente previsti per i valori recuperabili. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico.

1.3.4. *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono attività finanziarie al costo ammortizzato e includono il denaro contante, i depositi bancari a vista o a breve termine e altri investimenti a breve termine altamente liquidi con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

1.3.5. *Debiti*

Tra i debiti sono inclusi gli importi relativi sia a operazioni di scambio, quali l'acquisto di beni e servizi, sia a operazioni senza corrispettivo equivalente, relative, ad esempio, a dichiarazioni di spesa dei beneficiari, sovvenzioni o altri finanziamenti dell'UE, o relative a prefinanziamenti ricevuti (cfr. nota 1.4.1).

Quando ai beneficiari sono concessi sovvenzioni o altri finanziamenti, al ricevimento delle dichiarazioni di spesa queste sono registrate come debiti per l'importo richiesto. Successivamente alla verifica e all'accettazione dei costi ammissibili, i debiti sono valutati all'importo ammissibile accettato.

I debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati al ricevimento della fattura per l'importo originario. Le relative spese sono contabilizzate al momento della consegna/della prestazione e dell'accettazione, da parte dell'entità, delle forniture o dei servizi.

1.3.6. *Passività finanziarie*

Le passività finanziarie sono classificate come passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, passività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo o passività derivanti da contratti di garanzia finanziaria.

Le passività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate al valore equo, compresi i costi di transazione sostenuti e successivamente contabilizzati al costo ammortizzato in base al metodo dell'interesse effettivo. Sono eliminate contabilmente dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria soltanto in caso di adempimento, annullamento o scadenza dell'obbligo oppure di rinuncia all'obbligo.

Le passività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo includono i derivati il cui valore equo è negativo. Se il contratto di garanzia impone all'entità di effettuare pagamenti in risposta a variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari o dei tassi di cambio, il contratto di garanzia è un derivato. Si applica il medesimo trattamento contabile riservato alle attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo.

L'entità rileva una passività derivante da contratti di garanzia finanziaria quando conclude un contratto che prevede l'esecuzione di pagamenti prestabiliti per rimborsare al detentore della garanzia una perdita subita a causa del mancato pagamento da parte di un determinato debitore alla data prevista, conformemente ai termini originari o modificati di uno strumento di debito. Le passività derivanti da contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevate al valore equo.

La valutazione successiva dipende dall'evoluzione dell'esposizione al rischio di credito derivante dalla garanzia finanziaria. Se non si verifica un aumento significativo del rischio di credito («fase 1»), le passività per garanzie finanziarie sono valutate al valore più elevato tra le ECL a 12 mesi e l'importo inizialmente rilevato, dedotto se del caso l'ammortamento cumulativo. In caso di aumento significativo del rischio di credito («fase 2»), le passività per garanzie finanziarie sono valutate al valore più elevato tra le ECL lungo tutta la vita del credito e l'importo inizialmente rilevato, dedotto se del caso l'ammortamento cumulativo.

Le passività finanziarie sono classificate come passività non correnti, ad eccezione delle scadenze inferiori a 12 mesi a decorrere dalla data di riferimento del bilancio. I contratti di garanzia finanziaria sono classificati come passività correnti tranne nel caso in cui l'entità abbia un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

1.3.7. *Ratei e risconti attivi e passivi*

Le operazioni e gli eventi sono rilevati negli stati finanziari nel periodo al quale si riferiscono. A fine esercizio, qualora non sia ancora stata emessa fattura per servizi già prestati o forniture già consegnate dall'entità o qualora esista un accordo contrattuale (ad esempio in riferimento a un contratto), negli stati finanziari viene rilevato un rateo attivo. Inoltre, al termine dell'esercizio, qualora sia stata emessa fattura ma i servizi non siano ancora stati prestati o le forniture non siano ancora state consegnate, i proventi sono oggetto di risconto e rilevati nell'esercizio successivo.

Anche le spese sono contabilizzate nel periodo al quale si riferiscono. Alla fine dell'esercizio i ratei passivi sono rilevati in base all'importo stimato delle obbligazioni di trasferimento nell'esercizio. I ratei passivi sono calcolati in conformità delle linee guida pratiche e operative dettagliate pubblicate dal contabile. Tali linee guida sono volte ad assicurare che gli stati finanziari forniscano un quadro fedele dei fenomeni economici e di altra natura che intendono rappresentare. Per analogia, se è stato effettuato un pagamento anticipato per servizi e beni che non sono ancora stati ricevuti, la spesa è oggetto di risconto e rilevata nell'esercizio successivo.

1.4. **CONTO ECONOMICO**

1.4.1. *Entrate o proventi*

I proventi comprendono gli afflussi lordi di benefici economici o servizi potenziali ricevuti e ricevibili dall'entità, che rappresentano un incremento dell'attivo netto, diverso dagli incrementi dovuti a conferimenti della proprietà.

A seconda della natura delle operazioni sottostanti nel conto economico i proventi possono essere classificati in proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente o proventi da operazioni di scambio.

Proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente

I proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente si riferiscono a operazioni, quali le imposte e i trasferimenti, in cui l'entità trasferente fornisce risorse all'entità ricevente senza ottenere direttamente in cambio da quest'ultima un valore approssimativamente uguale. I trasferimenti costituiscono entrate di benefici economici futuri o servizi potenziali da operazioni senza corrispettivo equivalente, diverse dalle imposte. Per le entità dell'UE i trasferimenti comprendono principalmente fondi ricevuti dalla Commissione (ad esempio una sovvenzione di conguaglio versata alle agenzie tradizionali o una sovvenzione d'esercizio per gli accordi di delega).

L'entità rileva un'attività in relazione ai trasferimenti quando controlla le risorse a seguito di un evento passato (il trasferimento) e prevede di ricevere benefici economici futuri o servizi potenziali da tali risorse e quando il valore equo può essere valutato in modo attendibile. L'afflusso di risorse provenienti da operazioni senza corrispettivo equivalente rilevato come attività (ossia contante) è anche rilevato come proventi, tranne se l'entità ha un'obbligazione attuale in relazione al trasferimento (condizione) che deve essere soddisfatta prima che i proventi possano essere rilevati. Fino a quando il requisito è soddisfatto i proventi sono oggetto di risconto e rilevati come passività.

Proventi da operazioni di scambio

I proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi vengono rilevati quando i rischi e i vantaggi significativi inerenti alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I proventi associati a un'operazione di fornitura di servizi sono rilevati in funzione della fase raggiunta dall'operazione alla data di riferimento del bilancio.

(a) *Interessi attivi e passivi*

Gli interessi attivi e passivi derivanti da attività finanziarie e da passività finanziarie al costo ammortizzato sono rilevati nel conto economico in base al metodo dell'interesse effettivo. Questo metodo permette di calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di attribuire gli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio pertinente.

(b) *Proventi da dividendi*

I proventi da dividendi e le ripartizioni simili sono rilevati quando è accertato il diritto di ricevere il pagamento.

(c) *Proventi e spese derivanti da attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo*

Sono gli utili (proventi) e le perdite (spese) in termini di valore equo derivanti da queste attività finanziarie, compresi quelli derivanti dalla conversione di valuta estera. Per le attività finanziarie fruttifere di interessi, questa voce comprende anche gli interessi.

(d) *Proventi derivanti da contratti di garanzia finanziaria*

I proventi derivanti da contratti di garanzia finanziaria (premio di garanzia) sono rilevati nel tempo; l'entità è preparata a compensare il titolare del contratti di garanzia finanziaria per le perdite su crediti eventualmente subite.

1.4.2. *Spese*

Le spese sono decrementi dei benefici economici o servizi potenziali nel periodo di riferimento, in forma di flussi in uscita o riduzione di valore di attività o incrementi di passività, che determinano decrementi dell'attivo netto. Vi sono incluse sia le spese da operazioni di scambio sia le spese da operazioni senza corrispettivo equivalente.

Le spese derivanti da operazioni di scambio dovute all'acquisto di beni e servizi sono rilevate dopo la consegna e l'accettazione delle forniture da parte dell'entità. Sono valutate all'importo originario della fattura. Inoltre alla data di riferimento del bilancio le spese relative al servizio prestato durante il periodo per il quale non è ancora stata ricevuta o accettata una fattura sono rilevate nel conto economico.

Le spese per operazioni senza corrispettivo equivalente si riferiscono a trasferimenti a favore di beneficiari e possono avere tre tipi di causali: diritti, trasferimenti nel quadro di contratti e sovvenzioni, contributi e donazioni discrezionali. I trasferimenti sono rilevati come spese nel periodo in cui si sono verificati gli eventi che li hanno determinati, purché la natura del trasferimento sia ammessa per regolamento o sia stato sottoscritto un accordo che autorizza il trasferimento, i criteri di ammissibilità siano stati soddisfatti dal beneficiario e sia possibile fare una stima ragionevole dell'importo.

Quando si ricevono richieste di pagamento o dichiarazioni di spesa conformi ai criteri di rilevazione, il trasferimento è rilevato come spesa per l'importo ammissibile. Alla chiusura dell'esercizio le spese ammissibili sostenute dovute ai beneficiari ma non ancora dichiarate sono stimate e contabilizzate come ratei passivi.

1.5. **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI**

1.5.1. *Attività potenziali*

Un'attività potenziale è una possibile attività derivante da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo. L'attività potenziale è segnalata quando l'afflusso dei benefici economici o dei servizi potenziali è probabile.

1.5.2. *Passività potenziali*

Una passività potenziale è una possibile obbligazione la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo, oppure un'obbligazione attuale se è improbabile che sia necessario un deflusso di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali per liquidare l'obbligazione.

Una passività potenziale si verifica anche nelle rare circostanze in cui esista un'obbligazione attuale che tuttavia non può essere quantificata in maniera sufficientemente attendibile.

Le passività potenziali non sono rilevate nei conti; sono però segnalate, salvo qualora la possibilità di un deflusso di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali sia remota.

1.6. **CAPITALE DEL FONDO**

Gli Stati membri del FES versano contributi al fondo per l'attuazione dei programmi del FES, secondo quanto definito dall'accordo interno di ciascun FES. Conformemente alla base giuridica applicabile, i richiami di capitale, ossia le richieste di finanziamento per un determinato anno N, sono oggetto di una decisione del Consiglio nell'anno N-1 e i fondi da ricevere sono chiaramente assegnati a specifici periodi futuri.

I contributi soddisfano i criteri dei conferimenti della proprietà (norma contabile dell'UE 1) e sono pertanto considerati capitale del fondo negli stati finanziari del FES. Il capitale del fondo rappresenta l'importo totale dei contributi che gli Stati membri del FES devono versare. Poiché il capitale del fondo non richiamato è apertamente dedotto dal capitale totale del fondo (cfr. la situazione di variazione dell'attivo netto), nello stato patrimoniale è rilevato soltanto il capitale del fondo richiamato.

Dato che i contributi concordati sono assegnati a specifici periodi di riferimento e l'obbligo giuridico di versamento dei contributi al FES da parte degli Stati membri sorge soltanto in questi periodi, eventuali importi ricevuti in anticipo sono rilevati non come capitale richiamato, bensì come contributi riscossi in anticipo iscritti tra i «Debiti».

1.7. **COFINANZIAMENTO**

I contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano il criterio dei proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente soggetti a condizioni e sono presentati come debiti nei confronti degli Stati membri, dei paesi terzi e di altri. Il FES è tenuto a impiegare i contributi per fornire servizi a terzi o, in caso contrario, a restituire le attività (i contributi ricevuti). I debiti in essere di cui agli accordi di cofinanziamento rappresentano i contributi di cofinanziamento ricevuti al netto delle spese sostenute per il progetto. L'effetto sull'attivo netto è nullo.

Le spese relative a progetti di cofinanziamento sono rilevate nel momento in cui sono sostenute. L'importo corrispondente dei contributi è rilevato come entrata operativa e l'effetto sul risultato economico dell'esercizio è nullo.

2. **NOTE DELLO STATO PATRIMONIALE**

ATTIVITÀ

2.1. **ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Un'attività finanziaria è qualsiasi attività che sia costituita da:

a) disponibilità liquide;

b) uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità;

c) un diritto contrattuale a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria da un'altra entità o a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità a condizioni che sono potenzialmente favorevoli all'entità; o

d) un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: «attività finanziarie al costo ammortizzato», «attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto» o «attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo». La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale e nuovamente valutata a ogni data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie del FES comprendono attività finanziarie valutate all'FVSD e prestiti e sono le seguenti:

in milioni di EUR

	31.12.2025	31.12.2024
Non correnti		
Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo (FVSD)	*92*	*112*
Prestiti	*24*	*16*
	116	**128**
Correnti		
Prestiti	*1*	*5*
	1	**5**
Totale	**117**	**132**

L'importo di 92 milioni di EUR di attività finanziarie valutate all'FVSD riguarda investimenti azionari nei settori seguenti:

— energia sostenibile da fonti rinnovabili attraverso Climate Investor One, ElectriFI e il Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili (*Global Energy Efficiency and Renewable Energy Fund* — GEEREF);

— promozione del finanziamento inclusivo dei piccoli proprietari e delle PMI rurali attraverso il fondo ABC;

— inclusione finanziaria in Uganda attraverso aBi Finance; e

— creazione di posti di lavoro e crescita sostenibile in Africa attraverso l'iniziativa Boost Africa.

L'importo di 24 milioni di EUR di prestiti non correnti e l'importo di 1 milione di EUR di prestiti correnti riguardano due ambiti principali: agricoltura sostenibile attraverso AgriFI e accesso all'energia elettrica e produzione di energia elettrica da fonti energetiche sostenibili tramite l'iniziativa di finanziamento ElectriFI.

2.2. **PREFINANZIAMENTI**

Molti contratti prevedono il pagamento di anticipazioni prima dell'inizio dei lavori, della consegna delle forniture o della prestazione dei servizi. Talvolta i piani di pagamento dei contratti prevedono pagamenti sulla base di relazioni sull'avanzamento dei lavori. I prefinanziamenti sono di norma corrisposti nella valuta del paese o del territorio dove il progetto viene eseguito.

I tempi dell'utilizzo dei prefinanziamenti determinano se questi ultimi sono registrati come prefinanziamenti correnti o non correnti. L'utilizzo è definito dall'accordo alla base del progetto. Eventuali utilizzi con scadenza inferiore a dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio sono registrati come prefinanziamenti correnti. Poiché molti progetti del FES sono per loro natura a lungo termine, è necessario che le rispettive anticipazioni siano disponibili per più di un anno. Pertanto alcuni prefinanziamenti figurano come attività non correnti.

in milioni di EUR

	Nota	9º FES	10º FES	11º FES	31.12.2025	31.12.2024
Prefinanziamenti non correnti	2.2.1	–	*382*	*110*	*492*	*500*
Prefinanziamenti correnti	2.2.2	–	*50*	*481*	*532*	*742*
Totale		–	**432**	**591**	**1 023**	**1 242**

La diminuzione dei prefinanziamenti totali di 219 milioni di EUR dipende principalmente dalla riduzione dei prefinanziamenti erogati a beneficiari a titolo dell'11° FES, scesi da 737 milioni di EUR nel 2024 a 591 milioni di EUR nel 2025. Tale andamento riflette la scadenza dell'11° FES e la conseguente diminuzione del numero di contratti aperti.

A seguito dell'entrata in vigore della clausola di caducità alla fine del 2020, a partire dal 1° gennaio 2021 non possono essere sottoscritti nuovi accordi di finanziamento a titolo dell'11° FES. Possono tuttavia ancora essere sottoscritti contratti specifici basati su accordi di finanziamento esistenti. Il numero di nuovi contratti sottoscritti è pertanto gradualmente diminuito, passando da 452 nel 2023 a 181 nel 2024 e a 21 nel 2025.

I prefinanziamenti collegati al 10° FES sono diminuiti da 560 milioni di EUR nel 2024 a 432 milioni di EUR nel 2025. Tale diminuzione è in linea con il normale ciclo di attuazione del FES e riflette la chiusura progressiva dei programmi.

Dei prefinanziamenti non correnti, 373 milioni di EUR (393 milioni di EUR nel 2024) riguardano il prefinanziamento aperto per due contratti nel quadro del Fondo fiduciario dell'UE per le infrastrutture in Africa. L'obiettivo di questo fondo fiduciario è fornire sostegno finanziario tramite sovvenzioni a progetti infrastrutturali parallelamente ai finanziamenti a lungo termine messi a disposizione dai finanziatori dei progetti. L'erogazione di tali fondi di sovvenzione sfrutta la concessione di finanziamenti a lungo termine da parte degli istituti finanziari partecipanti. Al momento della sottoscrizione dei contratti, il tipo di azioni del fondo fiduciario era considerato adeguatamente coperto dall'accordo (non era ancora disponibile alcun modello per gli strumenti finanziari, né il regolamento menzionava questo tipo di strumento). Di conseguenza, i pagamenti effettuati nell'ambito di tali accordi sono stati registrati come prefinanziamenti e non come una componente dello strumento finanziario. Data la natura a lungo termine delle operazioni attuate dal fondo fiduciario, la liquidazione annuale dei vecchi prefinanziamenti del Fondo fiduciario dell'UE per le infrastrutture in Africa è molto limitata ed è distribuita nel corso degli anni. Per rispecchiare meglio le condizioni del progetto, i 373 milioni di EUR del prefinanziamento aperto sono pertanto stati riclassificati come a lungo termine, mentre 54 milioni di EUR corrispondono alle spese maturate a fine esercizio.

2.2.1. *Prefinanziamenti non correnti per modalità di gestione*

in milioni di EUR

	31.12.2025	31.12.2024
Gestione diretta		
effettuata da:		
Commissione	*19*	*–*
Agenzie esecutive dell'UE	*–*	*1*
Delegazioni dell'UE	*1*	*2*
	20	**3**
Gestione indiretta		
effettuata da:		
BEI e FEI	*388*	*402*
Organizzazioni internazionali	*67*	*65*
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	*5*	*7*
Organismi di diritto pubblico	*12*	*13*
Paesi terzi	*–*	*10*
	472	**497**
Totale	**492**	**500**

2.2.2. *Prefinanziamenti correnti*

in milioni di EUR

	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2025	31.12.2024
Prefinanziamenti (lordi)	*3*	*313*	*2 649*	*2 965*	*3 763*
Compensati in sede di chiusura dell'esercizio	*(3)*	*(263)*	*(2 168)*	*(2 433)*	*(3 022)*
Totale	–	**50**	**481**	**532**	**742**

2.2.3. *Prefinanziamenti correnti per modalità di gestione*

in milioni di EUR

	31.12.2025	31.12.2024
Gestione diretta		
effettuata da:		
Commissione	*40*	*37*
Agenzie esecutive dell'UE	–	*2*
Delegazioni dell'UE	*21*	*47*
	61	**86**
Gestione indiretta		
effettuata da:		
BEI e FEI	*62*	*62*
Organizzazioni internazionali	*248*	*388*
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	*50*	*71*
Organismi di diritto pubblico	*79*	*77*
Paesi terzi	*29*	*56*
Organismi dell'UE e partenariati pubblico-privati	*2*	*1*
	470	**655**
Totale	**532**	**742**

2.2.4. *Garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti*

Le garanzie sono intese a garantire i prefinanziamenti e vengono svincolate una volta effettuato il pagamento finale nell'ambito di un progetto.

in milioni di EUR

	31.12.2025	31.12.2024
Garanzie per prefinanziamenti	*13*	*19*

I 13 milioni di EUR comprendono garanzie intese a garantire i prefinanziamenti erogati nell'ambito della gestione diretta; il FES è il beneficiario di tale garanzia (cfr. nota 4.1). La maggior parte dei prefinanziamenti è tuttavia versata in regime di gestione indiretta e il beneficiario di tale garanzia non è il FES, bensì l'amministrazione aggiudicatrice. Nel 2025 il valore totale di tali garanzie è stato pari a 309 milioni di EUR.

2.3. CONTRIBUTI AI FONDI FIDUCIARI

Questa rubrica rappresenta l'importo corrisposto a titolo di contributo al Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa e al fondo fiduciario dell'UE Bêkou. I contributi sono al netto dei costi sostenuti dai fondi fiduciari e imputabili al FES.

I contributi ai fondi fiduciari sono eseguiti dal FES in regime di gestione diretta.

in milioni di EUR

	Contributo netto al 31.12.2024	Contributi versati nel 2025	Allocazione delle spese nette dei fondi fiduciari nel 2025	Contributo netto al 31.12.2025
Africa	*165*	–	*(91)*	*74*
Bêkou	*23*	–	*(10)*	*13*
Totale	**188**	–	**(101)**	**87**

La diminuzione rispetto all'anno precedente riflette l'assenza di contributi aggiuntivi nel 2025. Il saldo è stato di conseguenza determinato unicamente dall'uso dei contributi esistenti per coprire le spese sostenute nel corso dell'esercizio.

Tale andamento è coerente con la chiusura progressiva di entrambi i fondi fiduciari, che hanno raggiunto la fine del loro periodo di attuazione il 31 dicembre 2025. Dal 1º gennaio 2026 i fondi fiduciari sono entrati nella fase di liquidazione, durante la quale non sono intraprese nuove attività operative e le spese si limitano alla convalida delle relazioni finali, alla liquidazione dei saldi residui e al recupero dei crediti dai beneficiari.

2.4. CREDITI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO E VALORI RECUPERABILI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

Nelle operazioni di scambio l'entità riceve attivi o servizi, od ottiene l'estinzione di passività, e dà in cambio un valore approssimativamente uguale (principalmente sotto forma di beni, servizi o utilizzo di attivi) direttamente all'altra parte. Nelle operazioni senza corrispettivo equivalente un'entità riceve valore da un'altra entità senza dover dare in cambio un valore approssimativamente uguale, oppure conferisce valore a un'altra entità senza dover ricevere in cambio un valore approssimativamente uguale.

2.4.1. *Crediti da operazioni di scambio non correnti*

Al 31.12.2025 il FES disponeva di 5 milioni di EUR di crediti da operazioni di scambio a lungo termine costituiti principalmente da risconti attivi derivanti da diversi strumenti finanziari.

2.4.2. *Valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente e crediti correnti da operazioni di scambio*

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2025	31.12.2024
Valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.4.2.1	*27*	*24*
Crediti da operazioni di scambio	2.4.2.2	*10*	*12*
Totale		**37**	**37**

2.4.2.1. Valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente

in milioni di EUR

	9º FES	10º FES	11º FES	31.12.2025	31.12.2024
Clienti	*1*	*45*	*16*	*62*	*52*
Organismi di diritto pubblico	*3*	*15*	*6*	*23*	*19*
Paesi terzi	–	*2*	*4*	*6*	*16*
Svalutazioni contabili	*(4)*	*(51)*	*(9)*	*(64)*	*(63)*
Totale	–	**11**	**16**	**27**	**24**

2.4.2.2. Crediti da operazioni di scambio

in milioni di EUR

	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2025	31.12.2024
Ratei attivi	-	-	*1*	*2*	*2*
Conti tra FES	*(207)*	*168*	*39*	*–*	*–*
Altro	*–*	*4*	*5*	*9*	*11*
Totale	**(207)**	**172**	**45**	**10**	**12**

Per motivi di efficienza, la tesoreria unica che copre tutti i FES è assegnata all'11° FES; ne conseguono operazioni fra i diversi FES, compensate nei conti tra FES tra gli stati patrimoniali dei vari FES.

La voce «Altro» comprende prevalentemente crediti derivanti da strumenti finanziari. Dei 9 milioni di EUR di altri crediti, un importo di 4 milioni di EUR si riferisce a un credito dal Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili (*Global Energy Efficiency and Renewable Energy Fund* — GEEREF) e un importo di 5 milioni di EUR si riferisce a un credito da Climate Investor One.

2.5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ([5])

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono strumenti finanziari a costo ammortizzato e comprendono il denaro contante, i depositi bancari a vista o a breve termine (ad esempio conti correnti e conti di risparmio) e altri investimenti a breve termine altamente liquidi con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

in milioni di EUR

	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2025	31.12.2024
Conti speciali					
Banche centrali	*–*	*–*	*98*	*98*	*285*
	–	*–*	**98**	**98**	**285**
Conti correnti					
Banche commerciali	*–*	*–*	*105*	*105*	*49*
Disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari	*–*	*–*	*82*	*82*	*77*
	–	*–*	**187**	**187**	**126**
Totale	*–*	*–*	**286**	**286**	**411**

La diminuzione di 125 milioni di EUR delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti è dovuta principalmente alla riduzione delle riserve di liquidità detenute presso le banche centrali. Tale diminuzione nella situazione di cassa deriva principalmente dai pagamenti effettuati per coprire spese e anticipazioni superiori ai contributi ricevuti nel corso dell'esercizio. In particolare i contributi richiamati sono scesi da 1 200 milioni di EUR nel 2024 a 800 milioni di EUR nel 2025. Gli Stati membri hanno inoltre ricevuto un rimborso di 6,3 milioni di EUR dal 9° FES per la prima quota del 2025, mentre il Regno Unito ha chiesto che i suoi contributi per la seconda quota del 2025, pari a 15 milioni di EUR, fossero compensati dalla sua quota residua del 10° e dell'11° FES (cfr. nota 2.9.1).

([5]) Conformemente all'articolo 53 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo, la tesoreria è presentata nello stato patrimoniale dell'11° FES. La natura dei vari conti bancari è illustrata al capitolo 5 «Gestione dei rischi finanziari».

PASSIVITÀ

2.6. **PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Una passività finanziaria è qualsiasi passività che sia:

a) un obbligo contrattuale: a consegnare disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria a un'altra entità; o a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità a condizioni che sono potenzialmente sfavorevoli all'entità; o

b) un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Le passività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: «passività finanziarie al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo», «altre passività finanziarie calcolate al costo ammortizzato» o «passività derivanti da contratti di garanzia finanziaria».

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2025	31.12.2024
Non correnti			
Passività per garanzie finanziarie	*2.6.1*	*1*	*1*
Correnti			
Accantonamenti finanziari	*2.6.2*	*–*	*2*
Totale		**1**	**3**

2.6.1. *Passività per garanzie finanziarie*

Questi accantonamenti rappresentano perdite attese che saranno sostenute in relazione alle garanzie fornite nell'ambito di diversi strumenti finanziari, per i quali le entità incaricate sono abilitate a emettere garanzie a proprio nome, ma per conto e a rischio del FES. Il rischio finanziario del FES correlato alle garanzie è limitato e le attività finanziarie sono progressivamente dotate di risorse per coprire le future attivazioni delle garanzie.

in milioni di EUR

	9º FES	10º FES	11º FES	31.12.2025	31.12.2024
Passività per garanzie finanziarie	*–*	*–*	*1*	*1*	*1*

L'importo di 1 milione di EUR rappresenta la perdita attesa in relazione alla garanzia fornita nell'ambito dello strumento finanziario Euritz (cfr. nota 4.2.1).

2.6.2. *Accantonamenti*

Questi accantonamenti rappresentano perdite attese su crediti che saranno sostenute in relazione ai prestiti forniti nell'ambito di diversi strumenti finanziari. Questi accantonamenti rappresentano perdite attese che saranno sostenute in relazione alle garanzie fornite nell'ambito di diversi strumenti finanziari, per i quali le entità incaricate sono abilitate a emettere garanzie a proprio nome, ma per conto e a rischio del FES. Il rischio finanziario del FES correlato alle garanzie è limitato e le attività finanziarie sono progressivamente dotate di risorse per coprire le future attivazioni delle garanzie.

in milioni di EUR

	9º FES	10º FES	11º FES	31.12.2025	31.12.2024
Accantonamenti finanziari correnti	*–*	*–*	*–*	*–*	*2*

2.7. **DEBITI**

I debiti sono passività da pagare per beni o servizi che sono stati ricevuti o forniti e (a differenza di quanto accade per i ratei passivi) sono già stati fatturati o formalmente concordati con il fornitore. I debiti possono riguardare sia operazioni di scambio (quali l'acquisto di beni e servizi) sia operazioni senza corrispettivo equivalente (ad esempio dichiarazioni di spesa dei beneficiari di sovvenzioni, prefinanziamenti o altri finanziamenti dell'UE).

in milioni di EUR

	Nota	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2025	31.12.2024
Debiti correnti	2.7.1	-	*10*	*93*	*104*	*150*
Debiti vari	2.7.2	-	*6*	*78*	*83*	*105*
Totale		-	**16**	**171**	**187**	**256**

2.7.1. *Debiti correnti*

in milioni di EUR

	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2025	31.12.2024
Fornitori	–	*7*	*64*	*71*	*56*
Paesi terzi	–	*(1)*	*8*	*7*	*29*
Organismi di diritto pubblico	–	*4*	*20*	*24*	*66*
Istituzioni e agenzie	–	–	*2*	*2*	–
Totale	–	**10**	**93**	**104**	**150**

I debiti includono prevalentemente dichiarazioni di spesa ricevute dal FES in relazione alle sovvenzioni erogate ai beneficiari. Sono registrati al momento del ricevimento della dichiarazione di spesa e per l'intero importo della dichiarazione stessa. A seguito di una verifica dell'ammissibilità sono versati ai beneficiari soltanto gli importi ammissibili. Alla fine dell'esercizio le dichiarazioni di spesa da liquidare sono esaminate e gli importi ammissibili stimati ad esse correlati sono rilevati nel conto economico. Gli importi non ammissibili stimati sono indicati come «Altri debiti correnti».

La diminuzione dei debiti è attribuita a un volume inferiore di fatture ricevute che risultavano ancora da pagare a fine esercizio.

2.7.2. *Debiti vari*

in milioni di EUR

	Nota	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2025	31.12.2024
Debiti di cofinanziamento	2.7.2.1	–	*6*	*22*	*27*	*28*
Contributi riscossi in anticipo	2.7.2.2	–	–	*51*	*51*	*64*
Altri debiti vari		–	–	*5*	*5*	*12*
Totale		–	**6**	**77**	**83**	**105**

2.7.2.1. Debiti di cofinanziamento

I debiti di cofinanziamento rappresentano fondi ricevuti dal FES in relazione agli accordi di cofinanziamento. Il FES è tenuto a utilizzare tali contributi per fornire servizi concordati a terzi e a restituire ai finanziatori i fondi non utilizzati. I tempi dell'utilizzo degli importi di cofinanziamento determinano se questi ultimi sono registrati come cofinanziamenti correnti o non correnti.

Alla fine dell'esercizio è effettuata una valutazione caso per caso di tutti i debiti di cofinanziamento e tutti gli importi che hanno scarse probabilità di essere utilizzati nei 12 mesi successivi sono considerati debiti non correnti.

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2025	31.12.2024
Debiti di cofinanziamento correnti	–	–	*6*	*22*	*27*	*28*

2.7.2.2. Contributi riscossi in anticipo

Un importo pari a 1,2 milioni di EUR di contributi riscossi in anticipo si riferisce a un rimborso agli Stati membri e al Regno Unito di fondi disimpegnati o non utilizzati relativi a progetti a titolo del 9° FES (cfr. nota 2.9.1). Gli Stati membri hanno convenuto di compensare il rimborso con i contributi dell'11° FES in occasione della prima richiesta di contributi nel 2026.

Oltre al rimborso, un importo di 49 milioni di EUR si riferisce alla prima quota del 2026 versata in anticipo dal Regno Unito, dal Portogallo, dall'Ungheria e dall'Estonia. Di tale importo, 44 milioni di EUR si riferiscono interamente al contributo del Regno Unito. In conformità dell'articolo 152 dell'accordo di recesso il Regno Unito resta parte del FES fino alla chiusura dell'11° FES e di tutti i FES precedenti non ancora chiusi e assume a tale riguardo gli stessi obblighi degli Stati membri (cfr. nota 2.9.1).

2.8. **RATEI PASSIVI**

I ratei sono passività da pagare per beni o servizi che sono stati ricevuti o forniti ma che (a differenza di quanto accade per i debiti) non sono stati ancora fatturati o formalmente concordati con il fornitore. Il calcolo dei ratei si basa sull'importo degli impegni di bilancio ancora da chiudere a fine esercizio. La parte di ratei passivi stimati relativa ai prefinanziamenti versati è stata registrata come diminuzione degli importi di prefinanziamento.

in milioni di EUR

	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2025	31.12.2024
Ratei passivi	–	*34*	*661*	*695*	*774*

I ratei passivi comprendono le spese operative stimate per i contratti in corso o per i contratti completati senza richieste di rimborso convalidate per i quali le spese ammissibili sostenute dai beneficiari sono state stimate utilizzando le migliori informazioni disponibili al momento della redazione degli stati finanziari. Si osserva che le informazioni che emergono nel corso della normale attività, quali le proroghe dei contratti firmate dopo la data di riferimento del bilancio, non sono prese in considerazione sistematicamente e che il potenziale impatto di tali attività sui ratei passivi non può essere stimato in modo affidabile. La parte di ratei passivi stimati relativa ai prefinanziamenti versati è stata registrata come diminuzione degli importi di prefinanziamento (cfr. nota 2.2).

La diminuzione dei ratei passivi di 79 milioni di EUR è dovuta alla riduzione del numero di contratti per i quali è stato necessario stimare e registrare ratei passivi. Tale diminuzione è in linea con il ciclo di vita del FES e con il numero di contratti aperti sottostanti.

ATTIVO NETTO

2.9. **CAPITALE DEL FONDO**

Gli Stati membri del FES versano contributi al fondo per l'attuazione dei programmi del FES, secondo quanto definito dall'accordo interno di ciascun FES. Conformemente alla base giuridica applicabile, i richiami di capitale, ossia le richieste di finanziamento per un determinato anno N, sono oggetto di una decisione del Consiglio nell'anno N-1 e i fondi da ricevere sono chiaramente assegnati a specifici periodi futuri.

I contributi soddisfano i criteri dei conferimenti della proprietà (norma contabile dell'UE 1) e sono pertanto considerati capitale del fondo negli stati finanziari del FES. Il capitale del fondo rappresenta l'importo totale dei contributi che gli Stati membri del FES devono versare. Poiché il capitale del fondo non richiamato è dedotto dal capitale totale del fondo (cfr. la situazione di variazione dell'attivo netto), nello stato patrimoniale è rilevato soltanto il capitale del fondo richiamato.

Dato che i contributi concordati sono assegnati a specifici periodi di riferimento e l'obbligo giuridico di versamento dei contributi al FES da parte degli Stati membri sorge soltanto in questi periodi, eventuali importi ricevuti in anticipo sono rilevati non come capitale richiamato, bensì come contributi riscossi in anticipo iscritti tra i «Debiti».

2.9.1. *Capitale richiamato — FES attivi*

in milioni di EUR

	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
Capitale del fondo	*10 435*	*20 819*	*29 290*	*60 544*
Capitale del fondo non richiamato	-	-	*(4 840)*	*(4 840)*
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2024	**10 435**	**20 819**	**24 449**	**55 704**
Capitale del fondo	*10 434*	*20 816*	*29 278*	*60 528*
Capitale del fondo non richiamato	-	-	*(4 040)*	*(4 040)*
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2025	**10 434**	**20 816**	**25 237**	**56 488**

I fondi non richiamati rappresentano la dotazione non ancora richiesta agli Stati membri. Il capitale del fondo richiamato rappresenta i contributi che sono stati richiamati dal FES e trasferiti dagli Stati membri ai conti di tesoreria (cfr. 2.9.2).

Con la decisione (UE) 2025/2324 del Consiglio ([6]), i contributi degli Stati membri previsti dagli accordi interni del 9° FES sono stati ridotti di un importo di 1,2 milioni di EUR proveniente dai fondi disimpegnati di tale FES. I rimborsi derivanti da tale diminuzione sono stati compensati a fronte di ulteriori richieste di fondi per l'11° FES. Di fatto il rimborso sarà utilizzato a fronte della prima quota del 2026 (cfr. nota 2.7.2).

Anche se il Regno Unito resta parte del FES fino alla chiusura di tutti i programmi, conformemente all'articolo 153 dell'accordo di recesso la sua quota dei fondi non impegnati o disimpegnati a titolo del 9° e del 10° FES non può essere riutilizzata. Nel 2025 il Regno Unito ha chiesto che la sua seconda quota per tale esercizio fosse compensata utilizzando la sua quota residua nella riserva del 10° e dell'11° FES. Di conseguenza il capitale del fondo del 10° e dell'11° FES è stato ridotto di 15 milioni di EUR.

([6]) Decisione (UE) 2025/2324 del Consiglio, del 13 novembre 2025, relativa ai contributi finanziari che le parti del Fondo europeo di sviluppo devono versare per finanziare tale fondo, che fissa il massimale dell'importo annuo del contributo per il 2027, l'importo annuo del contributo per il 2026, l'importo della prima quota del contributo per il 2026 e una previsione indicativa non vincolante degli importi annui dei contributi previsti per gli anni 2028 e 2029 (GU L, 2025/2324, 14.11.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2025/2324/oj).

2.9.2. *Capitale richiamato e non richiamato per Stato membro e Regno Unito*

in milioni di EUR

Contributi 11° FES	%	Capitale non richiamato al 31.12.2024	Capitale richiamato nel 2025	Capitale non richiamato al 31.12.2025
Austria	*2,40*	*116*	*(19)*	*97*
Belgio	*3,25*	*157*	*(26)*	*131*
Bulgaria	*0,22*	*11*	*(2)*	*9*
Croazia	*0,23*	*11*	*(2)*	*9*
Cipro	*0,11*	*5*	*(1)*	*5*
Repubblica ceca	*0,80*	*39*	*(6)*	*32*
Danimarca	*1,98*	*96*	*(16)*	*80*
Estonia	*0,09*	*4*	*(1)*	*3*
Finlandia	*1,51*	*73*	*(12)*	*61*
Francia	*17,81*	*862*	*(143)*	*720*
Germania	*20,58*	*996*	*(165)*	*831*
Grecia	*1,51*	*73*	*(12)*	*61*
Ungheria	*0,61*	*30*	*(5)*	*25*
Irlanda	*0,94*	*46*	*(8)*	*38*
Italia	*12,53*	*606*	*(100)*	*506*
Lettonia	*0,12*	*6*	*(1)*	*5*
Lituania	*0,18*	*9*	*(1)*	*7*
Lussemburgo	*0,26*	*12*	*(2)*	*10*
Malta	*0,04*	*2*	*(0)*	*2*
Paesi Bassi	*4,78*	*231*	*(38)*	*193*
Polonia	*2,01*	*97*	*(16)*	*81*
Portogallo	*1,20*	*58*	*(10)*	*48*
Romania	*0,72*	*35*	*(6)*	*29*
Slovacchia	*0,38*	*18*	*(3)*	*15*
Slovenia	*0,22*	*11*	*(2)*	*9*
Spagna	*7,93*	*384*	*(63)*	*320*
Svezia	*2,94*	*142*	*(24)*	*119*
Regno Unito	*14,68*	*710*	*(117)*	*593*
Totale	**100,00**	**4 840**	**(800)**	**4 040**

Poiché il capitale del 9° e del 10° FES è stato interamente richiamato e versato negli esercizi precedenti, nel 2025 è stato richiamato un importo pari a 800 milioni di EUR che si riferisce interamente all'11° FES. Il capitale richiamato è diminuito da 1 200 milioni di EUR nel 2024 a 800 milioni di EUR nel 2025.

2.9.3. *Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi*

in milioni di EUR

	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
Saldo al 31.12.2023	**(509)**	**(120)**	**628**	–
Trasferimento di importi da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES	*(1)*	*1*	–	–
Trasferimento di importi da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES	–	*(68)*	*68*	–
Saldo al 31.12.2024	**(510)**	**(187)**	**696**	–
Trasferimento di importi da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES	–	–	–	–
Trasferimento di importi da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES	–	–	–	–
Saldo al 31.12.2025	**(510)**	**(187)**	**696**	–

Questa rubrica comprende le risorse trasferite tra i FES attivi.

Dall'entrata in vigore dell'accordo di Cotonou tutti i fondi non spesi dei FES attivi precedenti sono trasferiti al FES che è stato aperto più di recente dopo il disimpegno. Le risorse trasferite da altri FES aumentano gli stanziamenti del fondo destinatario e riducono quelli del fondo d'origine. I fondi trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione del 10° e dell'11° FES possono essere impegnati solo a specifiche condizioni stabilite dagli accordi interni.

3. NOTE DEL CONTO ECONOMICO

PROVENTI

in milioni di EUR

	Nota	2025	2024
Proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente	3.1	*12*	*41*
Proventi da operazioni di scambio	3.2	*28*	*90*
Totale		**40**	**131**

3.1. PROVENTI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

I proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente si riferiscono a operazioni nelle quali l'entità trasferente fornisce risorse all'entità ricevente senza ottenere direttamente in cambio da quest'ultima un valore approssimativamente uguale. Questa rubrica include prevalentemente importi ricevuti dalla Commissione nel corso dell'esercizio e recuperi di spese operative.

in milioni di EUR

	Nota	9° FES	10° FES	11° FES	2025	2024
Recupero spese		*1*	*4*	*5*	*11*	*24*
Entrate di cofinanziamento	3.1.1	–	*1*	–	*1*	*17*
Totale		**1**	**5**	**5**	**12**	**41**

I proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente possono essere ripartiti come segue in funzione della modalità di gestione:

in milioni di EUR

	2025	2024
Gestione diretta		
effettuata da:		
Commissione	*1*	*1*
Agenzie esecutive	*1*	*2*
Delegazioni dell'UE	*4*	*4*
	6	**7**
Gestione indiretta		
effettuata da:		
Paesi terzi	*4*	*31*
Organizzazioni internazionali	*1*	*3*
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	*1*	–
	6	**34**
Totale	**12**	**41**

3.1.1. *Entrate di cofinanziamento*

I contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano i criteri dei proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente soggetti a condizioni e in quanto tali non dovrebbero incidere sul risultato economico una volta ricevuti. I contributi rimangono iscritti tra le passività (cfr. nota 2.7.2.1) fino a quando sono rispettate le condizioni applicabili ai fondi ricevuti, ossia fino al momento in cui insorgono spese ammissibili (cfr. nota 3.5). L'importo corrispondente viene quindi rilevato nel conto economico come entrata di cofinanziamento da operazioni senza corrispettivo equivalente. Di conseguenza l'effetto sul risultato economico dell'esercizio è nullo.

3.2. **PROVENTI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO**

in milioni di EUR

	9° FES	10° FES	11° FES	2025	2024
Proventi finanziari	–	–	*8*	*8*	*19*
Altri proventi	–	*1*	*19*	*20*	*71*
Totale	–	**2**	**26**	**28**	**90**

L'importo di 8 milioni di EUR alla voce «Proventi finanziari» comprende principalmente interessi maturati su ordini di riscossione non pagati, interessi sui prefinanziamenti, interessi generati sui saldi detenuti presso banche centrali e banche commerciali e proventi da strumenti finanziari.

La voce «Altre entrate» si riferisce principalmente ai profitti su cambi. Le corrispondenti perdite su cambi sono registrate come «Altre spese» (cfr. nota 3.7).

SPESE

3.3. SPESE SOSTENUTE DA ALTRE ENTITÀ

in milioni di EUR

	9° FES	10° FES	11° FES	2025	2024
Spese per assistenza tecnica	–	–	*4*	*4*	*4*

L'importo di 4 milioni di EUR si riferisce alle spese per assistenza tecnica sostenute da diversi strumenti finanziari.

3.4. STRUMENTI DI AIUTO

in milioni di EUR

	9° FES	10° FES	11° FES	2025	2024
Aiuti programmabili	*2*	*6*	*459*	*467*	*630*
Progetti tra paesi ACP	–	*85*	*331*	*416*	*497*
Aiuti di urgenza	–	*1*	*48*	*50*	*(13)*
Altri programmi di aiuto	*5*	–	–	*5*	–
Sostegno istituzionale	–	*(9)*	*14*	*4*	*4*
Contributi a fondi fiduciari	–	–	*101*	*101*	*118*
Totale	**8**	**83**	**953**	**1 043**	**1 237**

Le spese operative del FES coprono vari strumenti di aiuto e assumono forme diverse a seconda delle modalità di pagamento e di gestione dei pagamenti.

Nel 2025 le spese operative sono diminuite di 194 milioni di EUR principalmente a causa di una riduzione delle spese a titolo dell'11° FES, che sono scese da 1 145 milioni di EUR nel 2024 a 953 milioni di EUR nel 2025. Tale diminuzione riflette il ciclo di vita dei FES che si avvicinano progressivamente alla chiusura. L'11° FES ha raggiunto la fase finale in seguito all'entrata in vigore, il 31 dicembre 2020, della clausola di caducità che ha stabilito una data limite per i nuovi impegni. Sebbene non possano essere adottate nuove decisioni di finanziamento, l'attuazione dei progetti in corso prosegue fino al loro completamento, con un conseguente calo graduale della spesa.

Analogamente, le spese a titolo del 10° FES riflettono la fase avanzata di attuazione e la chiusura progressiva dei programmi. La chiusura del 10° FES procede ordinatamente: la maggior parte dei contratti sono già chiusi e i contratti rimanenti sono in fase di chiusura operativa e finanziaria finale, comprese le valutazioni, gli audit e i recuperi. Gli importi negativi nel quadro del 10° FES relativi al sostegno istituzionale derivano dall'inversione di segno dei ratei del 2024, che hanno superato le spese effettive sostenute nel 2025. Sono collegati al contratto «Sostegno istituzionale fornito al segretariato ACP», la cui scadenza era inizialmente prevista per dicembre 2024 e che è stato prorogato fino al 15 settembre 2025. A causa dei ritardi relativi al restauro e alla vendita dell'edificio «ACP House», le attività pianificate non hanno potuto essere pienamente attuate, con un conseguente disimpegno di 10,7 milioni di EUR.

Nel 2025 le spese per i progetti intra-ACP hanno registrato un guadagno di 23 milioni di EUR a seguito dell'inversione di segno di un rateo del 2024 relativo a un progetto che rifletteva informazioni aggiornate sull'attuazione pervenute dal partner esecutivo.

Il 9° FES è attualmente nella fase finale di chiusura, con solo un numero limitato di contratti ancora in corso.

Nel complesso, tra febbraio 2025 e gennaio 2026 sono stati chiusi 578 contratti nell'ambito dei tre FES aperti, il che ha contribuito alla riduzione delle spese operative.

3.5. **SPESE DI COFINANZIAMENTO**

in milioni di EUR

	9° FES	10° FES	11° FES	2025	2024
Cofinanziamento	–	*1*	–	*1*	*17*

In questa rubrica sono comprese le spese sostenute nel 2025 per progetti di cofinanziamento. Si noti che le spese sostenute includono gli importi stimati nel quadro delle operazioni di chiusura dell'esercizio (e di conseguenza lo storno degli importi stimati relativi all'esercizio precedente).

In linea con le norme contabili in materia di cofinanziamento, gli importi esposti non hanno avuto alcuna incidenza sul risultato del FES per l'esercizio, in quanto sono stati rilevati sia tra le spese di cofinanziamento sia tra le entrate di cofinanziamento (cfr. anche nota 3.1.1).

Strumenti di aiuto e spese di cofinanziamento per tipo di gestione

in milioni di EUR

	2025	2024
Gestione diretta		
effettuata da:		
Commissione	*32*	*17*
Agenzie esecutive dell'UE	*2*	*3*
Fondi fiduciari	–	*118*
Delegazioni dell'UE	*103*	*148*
	137	**286**
Gestione indiretta		
effettuata da:		
BEI e FEI	*130*	*84*
Organizzazioni internazionali	*354*	*287*
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	*88*	*156*
Organismi di diritto pubblico	*55*	*126*
Paesi terzi	*278*	*314*
Organismi dell'UE con partenariati pubblico-privati	*1*	–
	906	**967**
Totale	**1 044**	**1 254**

3.6. **ONERI FINANZIARI**

in milioni di EUR

	9° FES	10° FES	11° FES	2025	2024
Perdite nette per riduzione di valore di finanziamenti e crediti	*(2)*	*1*	*4*	*3*	*(1)*
Perdite su attività o passività finanziarie all'FVSD	–	*2*	*31*	*33*	*3*
Sussidi per commissioni	–	–	*4*	*4*	*2*
Totale	**(2)**	**3**	**39**	**40**	**3**

Le perdite nette per riduzione di valore di finanziamenti e crediti comprendono le perdite per riduzione di valore di strumenti finanziari e le spese stimate sui crediti irrecuperabili derivanti da ordini di riscossione emessi da molto tempo (più di due anni), fallimenti e rinunce ai crediti.

L'importo di 33 milioni di EUR di spese per attività finanziarie all'FVSD riguarda principalmente le differenze di cambio, gli interessi e le variazioni del valore equo per diversi strumenti finanziari.

L'importo di 4 milione di EUR alla voce «Sussidi per commissioni» si riferisce a spese sostenute nell'ambito dello strumento finanziario Kulima.

3.7. ALTRE SPESE

In questa rubrica sono comprese spese di natura amministrativa quali servizi esterni diversi da quelli per informatica, comunicazione e pubblicazioni, costi di formazione ecc.

in milioni di EUR

	9º FES	10º FES	11º FES	2025	2024
Spese amministrative e informatiche	-	*1*	*7*	*8*	*43*
Perdite realizzate su crediti commerciali	*1*	–	–	*1*	*4*
Perdite su cambi	–	*3*	*31*	*34*	*63*
Perdite su cambi su strumenti finanziari	–	–	*3*	*3*	*1*
Totale	**1**	**5**	**40**	**46**	**110**

La voce «Spese amministrative e informatiche» comprende importi basati sull'accordo interno del FES con la Commissione, volti a coprire le spese amministrative sostenute dai servizi centrali e dalle delegazioni nella gestione dei programmi del FES.

Nel 2025 le spese amministrative hanno risentito dell'inversione di segno di un rateo del 2024 relativo alle spese per il personale finanziate dal FES. Di conseguenza, le spese per il personale dichiarate ammontano a 1,3 milioni di EUR, contro i 36 milioni di EUR effettivamente sostenuti nel 2025.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI E ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

4.1. ATTIVITÀ POTENZIALI

Le attività potenziali sono possibili attività derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo.

in milioni di EUR

	9º FES	10º FES	11º FES	31.12.2025	31.12.2024
Garanzie per i prefinanziamenti	–	–	*13*	*13*	*19*

Le garanzie per i prefinanziamenti sono richieste in alcuni casi a beneficiari diversi dagli Stati membri quando sono effettuati pagamenti anticipati.

Alla fine del 2025 le garanzie per i prefinanziamenti ammontavano a 13 milioni di EUR, rispetto a 19 milioni di EUR nel 2024. Tale diminuzione è in linea con la liquidazione del FES e con la chiusura graduale dei contratti.

Per i contratti in regime di gestione indiretta, le garanzie appartengono a un'amministrazione aggiudicatrice diversa dal FES e non sono pertanto registrate dal FES.

4.2. **PASSIVITÀ POTENZIALI**

Le passività potenziali sono possibili obbligazioni derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo, oppure obbligazioni attuali derivanti da eventi passati quando il deflusso di risorse è improbabile o l'importo non può essere quantificato in maniera attendibile.

4.2.1. *Garanzie fornite*

in milioni di EUR

	9º FES	10º FES	11º FES	31.12.2025	31.12.2024
Garanzie fornite	–	–	*29*	*29*	*26*

La tabella di cui sopra illustra il grado di esposizione del FES a eventuali pagamenti futuri legati alle garanzie concesse al gruppo BEI o ad altri istituti finanziari. Gli importi sono presentati al netto di accantonamenti finanziari o di passività finanziarie rilevati per tali programmi.

L'importo di 29 milioni di EUR si riferisce a garanzie nell'ambito degli strumenti finanziari seguenti: 8 milioni di EUR nell'ambito dello strumento finanziario Euritz, 10 milioni di EUR nell'ambito del KULIMA FUND e altri 11 milioni di EUR nell'ambito dell'iniziativa per la catena del valore dell'agricoltura in Zambia.

4.2.2. *Passività potenziali relative ad azioni legali*

in milioni di EUR

	9º FES	10º FES	11º FES	31.12.2025	31.12.2024
Cause legali pendenti	–	*9*	*7*	*16*	*7*

Alla fine del 2025 si contavano solo due cause pendenti, per un totale di 16 milioni di EUR.

4.3. **ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO**

4.3.1. *Impegni in essere ancora da liquidare*

L'importo di seguito rappresenta il RAL («Reste à Liquider») del bilancio al netto degli importi relativi che sono stati inseriti a titolo di spesa nel conto economico. Il RAL del bilancio è un importo che rappresenta gli impegni per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni. Si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali.

in milioni di EUR

	9º FES	10º FES	11º FES	31.12.2025	31.12.2024
Impegni in essere ancora da liquidare	*16*	*106*	*1 533*	*1 654*	*2 701*

La diminuzione del RAL è ampiamente determinata dalla diminuzione del RAL del bilancio, che ammontava a 2 697 milioni di EUR alla fine del 2025 (2024: 3 812 milioni di EUR), in linea con il ciclo di vita del FES e anche con l'evoluzione del numero di contratti aperti (cfr. nota 2.2).

5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le seguenti informazioni relative alla gestione dei rischi finanziari del FES si riferiscono alle operazioni di tesoreria effettuate dalla Commissione per conto del FES al fine di utilizzare le sue risorse.

5.1. POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI E ATTIVITÀ DI COPERTURA

Le norme e i principi per la gestione delle operazioni di tesoreria sono contenuti nel regolamento finanziario per l'11° FES e nell'accordo interno.

Sulla base delle norme di cui sopra, si applicano i seguenti principi fondamentali:

(a) i contributi al FES sono versati dagli Stati membri su conti speciali aperti presso la banca di emissione di ciascuno Stato membro o presso l'istituto finanziario da esso designato. Gli importi dei contributi sono conservati su detti conti speciali fino a quando è necessario effettuare i versamenti del FES;

(b) i contributi degli Stati membri al FES sono versati in euro, mentre i pagamenti del FES sono denominati in euro e in altre valute;

(c) non sono consentiti scoperti di conto sui conti bancari aperti dalla Commissione per conto del FES.

Oltre ai conti speciali, altri conti bancari sono aperti dalla Commissione a nome del FES presso enti finanziari (banche centrali e banche commerciali) al fine di effettuare i pagamenti e riscuotere le entrate diverse dai contributi degli Stati membri al bilancio.

Le operazioni di tesoreria e di pagamento sono altamente automatizzate e si avvalgono di moderni sistemi informatici. Procedure specifiche sono applicate per garantire la sicurezza dei sistemi e assicurare la separazione delle funzioni conformemente al regolamento finanziario, alle norme di controllo interno della Commissione e ai principi di audit.

La gestione delle operazioni di pagamento e di tesoreria è disciplinata da una serie di linee guida e procedure scritte, al fine di limitare i rischi operativi e finanziari e assicurare un adeguato livello di controllo. Tali linee guida e procedure coprono tutti i settori operativi e il loro rispetto viene verificato regolarmente.

5.2. **RISCHIO DI CAMBIO**

Esposizione del FES al rischio di cambio a fine esercizio – Posizione netta

in milioni di EUR

	31.12.2025				31.12.2024			
	USD	EUR	Altro	Totale	USD	EUR	Altro	Totale
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al costo ammortizzato	*15*	5	5	*25*	*10*	4	*7*	*21*
Attività finanziarie all'FVSD	37	54	1	*92*	42	61	9	*112*
Crediti	*5*	*4*		*9*	*6*	*5*	–	*11*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	*6*	*280*	–	*286*	*11*	*400*	–	*411*
	63	**343**	**6**	**412**	**69**	**470**	**16**	**555**
Passività finanziarie								
Accantonamenti finanziari e passività per garanzie finanziarie	–	*(5)*	–	*(5)*	–	*(3)*	–	*(3)*
	–	**(5)**	–	**(5)**	–	**(3)**	–	**(3)**
Totale	**63**	**338**	**6**	**407**	**69**	**467**	**16**	**552**

Tutti i contributi sono detenuti in euro; le altre valute sono acquistate soltanto quando occorrono per eseguire pagamenti. Di conseguenza le operazioni di tesoreria del FES non sono esposte al rischio di valuta.

5.3. **RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

Il FES non prende denaro in prestito e di conseguenza non è esposto al rischio di tasso di interesse.

I saldi che detiene nei suoi diversi conti bancari generano interessi. La Commissione, per conto del FES, ha quindi adottato misure volte a garantire che gli interessi maturati riflettano regolarmente i tassi di interesse di mercato nonché le loro possibili fluttuazioni.

I contributi al bilancio FES sono accreditati da ogni Stato membro su un conto speciale aperto presso l'istituto finanziario da esso designato. Per far fronte al rischio di remunerazione negativa, che esisteva qualche anno fa, sono applicate procedure di gestione della liquidità per ridurre al minimo i saldi detenuti su detti conti. Inoltre, conformemente al regolamento (UE) 2016/888 del Consiglio ([7]), la remunerazione negativa di detti conti è a carico dello Stato membro pertinente.

I saldi overnight dei conti detenuti presso le banche commerciali sono remunerati su base giornaliera. La remunerazione dei saldi su tali conti è basata sui tassi variabili di mercato, ai quali è applicato un margine contrattuale (positivo o negativo). Per la maggior parte dei conti il calcolo degli interessi è collegato a un indice di riferimento di mercato ed è oggetto di adeguamento per riflettere le eventuali fluttuazioni di tale tasso. Di conseguenza il FES non è esposto al rischio che i suoi saldi siano remunerati a tassi inferiori a quelli di mercato.

5.4. **RISCHIO DI CREDITO (RISCHIO DI CONTROPARTE)**

Esposizione massima al rischio di credito

Per le attività finanziarie gli importi indicati sono i valori contabili netti e rappresentano l'esposizione del FES al rischio di credito alla fine del periodo di riferimento.

in milioni di EUR

	31.12.2025	31.12.2024
Attività finanziarie		
Prestiti	*25*	*21*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	*286*	*411*
Crediti da operazioni di scambio (*)	*9*	*11*
Garanzie fornite		
Contratti di garanzia finanziaria	*13*	*12*
Totale al 31.12.2025	**333**	**454**

(*) Esclusi i risconti attivi

Strumenti finanziari – prestiti: qualità del credito

in milioni di EUR

	31.12.2025				
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	POCI	Totale
Rating del credito					
Premium e high grade (grado eccellente o elevato)	–	–	–	–	–
Upper medium grade (grado medio-alto)	–	–	–	–	–
Lower medium grade (grado medio-basso)	–	–	–	–	–
Non-investment grade (non rientrante nella categoria investimento) e default grade (rischio di inadempimento)	*23*	*4*	*7*	–	*33*
Valore contabile lordo	**23**	**4**	**7**	–	**33**
Meno fondo a copertura delle perdite	*2*	*1*	*5*	–	8
Valore contabile netto	**21**	**3**	**2**	–	**25**

([7]) Regolamento (UE) 2016/888 del Consiglio, del 6 giugno 2016, che modifica il regolamento (UE) 2015/323 recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo per quanto riguarda il versamento delle quote (GU L 149 del 7.6.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/888/oj).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: qualità del credito

in milioni di EUR

	31.12.2025	31.12.2024
Rating del credito		
Premium e high grade (grado eccellente o elevato)	*266*	*314*
Upper medium grade (grado medio-alto)	*15*	*91*
Lower medium grade (grado medio-basso)	*5*	*6*
Non-investment grade (non rientrante nella categoria investimento) e default grade (rischio di inadempimento)	–	–
Valore contabile lordo	**286**	**411**
Meno fondo a copertura delle perdite	-	-
Valore contabile netto	**286**	**411**

Crediti: qualità del credito

in milioni di EUR

	31.12.2025					
	Non in scadenza	Scaduti da 0-30 giorni	Scaduti da 31-90 giorni	Scaduti da 91 giorni-1 anno	Scaduti da > 1 anno	Totale
Valore contabile lordo	9	–	–	–	–	*9*
Meno fondo a copertura delle perdite	–	–	–	–	–	–
Valore contabile netto	**9**	–	–	–	–	*9*

Attività finanziarie all'FVSD: qualità del credito

Nel 2025 le attività finanziarie all'FVSD incluse nei presenti stati finanziari riguardano investimenti azionari non esposti a un rischio di credito (cfr. nota 2.1).

5.5. **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Analisi delle scadenze delle passività finanziarie per scadenze contrattuali residue

Le passività finanziarie e i debiti di questa rubrica sono indicati in base al valore contabile riportato nello stato patrimoniale.

in milioni di EUR

	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
Passività finanziarie al 31.12.2025	*187*	*0*	–	*187*
Passività finanziarie al 31.12.2024	*256*	*0*	–	*256*

I principi di bilancio applicati al FES assicurano che le risorse liquide complessive disponibili per l'esercizio finanziario siano sempre sufficienti per l'esecuzione dei pagamenti. In effetti il totale dei contributi degli Stati membri è pari all'importo complessivo degli stanziamenti di pagamento per l'esercizio finanziario pertinente.

I contributi degli Stati membri al FES sono però versati ogni anno in tre quote, mentre i pagamenti presentano un carattere di stagionalità.

Per assicurare che le risorse di tesoreria siano sempre sufficienti a coprire i pagamenti da effettuare in ogni dato mese, fra la tesoreria della Commissione e i servizi ordinatori interessati ha luogo un regolare scambio di informazioni sulla situazione della tesoreria.

Inoltre, nel contesto delle operazioni di tesoreria del FES, gli strumenti di gestione automatizzata delle disponibilità liquide garantiscono che in ogni conto bancario del FES sia disponibile una liquidità sufficiente, su base giornaliera.

6. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate del FES sono il fondo fiduciario Bêkou, il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa e la Commissione europea. Le operazioni tra queste entità hanno luogo nell'ambito delle normali operazioni del FES e pertanto, ai sensi delle norme contabili dell'UE, non si applicano obblighi specifici di informativa per tali operazioni.

Il FES non ha una gestione separata, essendo gestito dalla Commissione. I diritti delle funzioni direttive dell'UE, tra cui anche quelle della Commissione, sono indicati nei conti annuali consolidati dell'Unione europea alla rubrica 7.2 «Diritti delle funzioni direttive».

7. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data della firma dei presenti conti il contabile del FES non aveva constatato né ricevuto segnalazioni di alcuna questione rilevante tale da dover essere riferita separatamente in questa parte. I conti annuali e le relative note esplicative sono stati redatti sulla base delle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate sopra.

8. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO

Il risultato economico dell'esercizio è calcolato in base ai principi della contabilità per competenza. Il risultato di bilancio si basa invece sulle regole della contabilità di cassa. Poiché il risultato economico e il risultato di bilancio si riferiscono alle medesime operazioni sottostanti, la riconciliazione costituisce un controllo utile per verificare la loro corrispondenza. La tabella in appresso presenta la riconciliazione, evidenziandone i principali elementi, con una ripartizione tra entrate e spese. Le note della tabella forniscono ulteriori informazioni sulla natura dei principali elementi di riconciliazione.

in milioni di EUR

	2025	2024
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	**(1 094)**	**(1 240)**
Entrate o proventi		
Diritti non influenti sul risultato di bilancio	*(5)*	*(25)*
Diritti accertati nell'esercizio corrente ma non ancora riscossi	*(10)*	*(4)*
Diritti accertati in esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio corrente	*13*	*18*
Incassi registrati in diminuzione della spesa	*44*	*38*
Ratei attivi (netti)	*(25)*	*(98)*
Altro	–	–
Spese		
Spese dell'esercizio corrente non ancora pagate	*10*	*65*

in milioni di EUR

	2025	2024
Spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio in corso	*(48)*	*(176)*
Effetto netto del prefinanziamento	*730*	*1 147*
Ratei passivi (netti)	*(509)*	*(1 070)*
Altro		
RISULTATO DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO	**(893)**	**(1 345)**

8.1. **ELEMENTI DI RICONCILIAZIONE — PROVENTI**

Le entrate di bilancio di un esercizio finanziario corrispondono alle entrate riscosse in relazione ai diritti accertati nel corso dell'esercizio e agli incassi relativi ai diritti accertati in esercizi precedenti.

I **diritti che non influiscono sul risultato di bilancio** sono registrati nel risultato economico, ma dal punto di vista del bilancio non possono essere considerati proventi, poiché gli importi incassati sono trasferiti alle riserve e non possono essere reimpegnati senza una decisione del Consiglio.

Ai fini della riconciliazione i **diritti accertati nell'esercizio in corso ma non ancora riscossi** devono essere detratti dal risultato economico, in quanto non fanno parte delle entrate di bilancio. Ai fini della riconciliazione, invece, **i diritti accertati negli esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio in corso** devono essere aggiunti al risultato economico.

L'**effetto netto del prefinanziamento** si riferisce ai prefinanziamenti liquidati con importi recuperati presso i beneficiari. Questi incassi rappresentano entrate di bilancio ma non hanno alcun effetto sul risultato economico e devono quindi essere aggiunti ai fini della riconciliazione.

I **ratei attivi netti** consistono principalmente in ratei iscritti a fini di chiusura dell'esercizio. Viene preso in considerazione solo l'effetto netto, ossia i ratei attivi dell'esercizio corrente meno gli storni dei ratei attivi dell'esercizio precedente.

8.2. **ELEMENTI DI RICONCILIAZIONE – SPESE**

Ai fini della riconciliazione, devono essere aggiunte le **spese dell'esercizio corrente non ancora pagate**, in quanto sono incluse nel risultato economico ma non fanno parte della spesa di bilancio. Ai fini della riconciliazione, tuttavia, le **spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio corrente** devono essere dedotte dal risultato economico, in quanto, pur facendo parte della spesa di bilancio dell'esercizio corrente, non hanno alcun effetto sul risultato economico o contribuiscono a ridurre le spese in caso di rettifiche.

Gli incassi derivanti da **cancellazioni di pagamenti** non influenzano il risultato economico, anche se di fatto incidono sul risultato di bilancio.

L'**effetto netto del prefinanziamento** è la combinazione dei nuovi importi di prefinanziamento versati nell'esercizio in corso (e contabilizzati come spese di bilancio dell'esercizio) e dei prefinanziamenti liquidati nell'esercizio in corso o in quelli precedenti mediante l'accettazione delle spese ammissibili. Queste ultime rappresentano spese di competenza, ma non spese di bilancio, dal momento che il pagamento del prefinanziamento iniziale era già stato considerato come spesa di bilancio al momento del relativo versamento.

I **ratei passivi netti** consistono principalmente in regolarizzazioni di fine esercizio, ossia le spese ammissibili sostenute dai beneficiari dei fondi FES ma non ancora comunicate al FES. Viene preso in considerazione solo l'effetto netto, ossia i ratei passivi dell'esercizio corrente meno gli storni dei ratei passivi dell'esercizio precedente.

PARTE I.2

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE BÊKOU E DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE BÊKOU 2025 ([8])

([8]) Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in migliaia di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni generali sui fondi fiduciari dell'Unione

Istituzione

Conformemente agli articoli 238 e 239 del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione (RF UE) ([9]) e all'articolo 35 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo (RF FES) ([10]), la Commissione europea può istituire fondi fiduciari dell'Unione per azioni esterne («fondi fiduciari dell'Unione/EUTF»). I fondi fiduciari dell'Unione sono costituiti in base a un accordo concluso con altri donatori per le azioni di emergenza e di post-emergenza necessarie per reagire a una crisi, oppure per azioni tematiche.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti dalla Commissione europea tramite decisione, previa consultazione o approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio. Tale decisione contiene l'accordo costitutivo con altri donatori.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti ed eseguiti soltanto alle condizioni seguenti:

— l'intervento dell'Unione presenta un valore aggiunto: gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione, in particolare a motivo della loro portata o dei loro effetti potenziali, possono essere conseguiti meglio a livello di Unione che non a livello nazionale e l'uso degli strumenti di finanziamento esistenti non sarebbe sufficiente a conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione;

— i fondi fiduciari dell'Unione determinano visibilità politica per l'Unione e vantaggi gestionali evidenti, nonché un migliore controllo da parte dell'Unione dei rischi e dei pagamenti dei contributi dell'Unione e degli altri donatori;

— i fondi fiduciari dell'Unione non duplicano altri canali esistenti di finanziamento o altri strumenti simili senza fornire alcuna addizionalità;

— gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione sono allineati agli obiettivi dello strumento o della voce di bilancio dell'Unione da cui sono finanziati.

Fondi fiduciari dell'UE attuali

Ad oggi la Commissione ha istituito quattro fondi fiduciari dell'Unione:

— il fondo fiduciario BÊKOU, il cui obiettivo è sostenere tutti gli aspetti connessi alla risoluzione della crisi della Repubblica centrafricana e i suoi tentativi di ricostruzione. Il fondo è stato istituito il 15 luglio 2014;

— il fondo fiduciario MADAD, un fondo fiduciario regionale dell'Unione europea in risposta alla crisi siriana. Il fondo è stato istituito il 15 dicembre 2014;

— il fondo fiduciario dell'Unione europea per l'Africa, un fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa. Il fondo è stato istituito il 12 novembre 2015;

— il fondo fiduciario dell'Unione europea per la Colombia, a sostegno dell'attuazione dell'accordo di pace durante la prima fase di ripresa e stabilizzazione successiva al conflitto. Il fondo è stato istituito il 12 dicembre 2016.

([9]) Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (GU L, 2024/2509 del 26.9.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/2509/oj).

([10]) Regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio, del 26 novembre 2018, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e che abroga il regolamento (UE) 2015/323 (GU L 307 del 3.12.2018, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1877/oj).

Missione

Il fondo fiduciario Bêkou è stato istituito allo scopo di promuovere la stabilizzazione e la ricostruzione della Repubblica centrafricana (RCA). Come indicato nell'accordo costitutivo, il suo principale obiettivo è fornire aiuti coerenti e mirati per accrescere la resilienza delle fasce vulnerabili della popolazione, sostenere sotto ogni profilo l'uscita della Repubblica centrafricana dalla situazione di crisi e la ricostruzione, coordinare le azioni di breve, medio e lungo termine, nonché aiutare i paesi limitrofi ad affrontare le conseguenze della crisi.

Principali attività operative

Il fondo fiduciario dell'Unione mette in comune risorse provenienti da vari donatori per finanziare programmi sulla base di obiettivi concordati. Dalla sua creazione nel luglio 2014 il fondo fiduciario Bêkou ha adottato 22 programmi e ha raggiunto più di 2,5 milioni di beneficiari. I programmi prevedono la fornitura di assistenza alla Repubblica centrafricana (RCA) e alla sua popolazione nel periodo successivo alla crisi del 2013. Più specificamente il fondo fiduciario Bêkou è inteso a garantire l'accesso ai servizi di base (prevalentemente nei settori della sanità, delle risorse idriche e delle strutture igienico-sanitarie), sostenere la ripresa economica e la creazione di posti di lavoro e promuovere la coesione sociale e la riconciliazione.

Governance

La gestione del fondo fiduciario Bêkou è affidata alla Commissione europea, che funge anche da segretariato dei due organi di direzione del fondo, ossia il comitato direttivo e il comitato operativo. Il comitato direttivo e il comitato operativo del fondo fiduciario Bêkou sono composti da rappresentanti dei donatori, della Commissione, del Parlamento europeo, da un rappresentante delle autorità della Repubblica centrafricana e da osservatori. Le norme per la composizione del comitato direttivo e il suo regolamento interno sono fissati nell'accordo costitutivo del fondo fiduciario dell'Unione.

Il principale compito del comitato direttivo è stabilire e rivedere la strategia complessiva del fondo fiduciario. Il comitato operativo è responsabile della selezione delle azioni finanziate dal fondo e ne supervisiona l'attuazione. Approva inoltre i conti annuali e le relazioni annuali sulle attività finanziate dal fondo fiduciario.

Fonti di finanziamento

Il fondo fiduciario Bêkou è finanziato tramite contributi di donatori.

Conti annuali

Base della preparazione

Il quadro giuridico e i termini per la preparazione dei conti annuali sono stabiliti nell'accordo che istituisce il fondo fiduciario dell'Unione europea per la Repubblica centrafricana («fondo fiduciario Bêkou») e il suo regolamento interno («accordo costitutivo»). Come stabilito dall'accordo costitutivo, i conti annuali sono redatti conformemente alle norme adottate dal contabile della Commissione (norme contabili dell'UE), che si basano su principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale (IPSAS).

Contabile

Il contabile della Commissione funge da contabile dei fondi fiduciari dell'Unione. Il contabile è incaricato di definire le procedure contabili e il piano contabile comuni a tutti i fondi fiduciari dell'Unione. Il revisore interno della Commissione, l'OLAF e la Corte dei conti esercitano nei confronti dei fondi fiduciari dell'Unione le stesse competenze attribuite loro nei confronti di altre azioni svolte dalla Commissione. I fondi fiduciari dell'Unione sono inoltre sottoposti annualmente a un audit esterno indipendente.

Composizione dei conti annuali

I conti annuali riguardano il periodo compreso tra il 1º gennaio e il 31 dicembre e comprendono gli stati finanziari e le relazioni sull'esecuzione del bilancio. Mentre gli stati finanziari e le note integrative sono redatti secondo la contabilità per competenza, le relazioni sull'esecuzione del bilancio sono basate principalmente su movimenti monetari.

Dalla preparazione dei conti provvisori al discarico

I conti annuali sono sottoposti a revisione esterna effettuata da un revisore indipendente. I conti annuali provvisori preparati dal contabile sono trasmessi, entro il 15 febbraio dell'anno successivo, al comitato operativo, che provvede a trasmetterli alla società di revisione contabile selezionata dall'entità mediante procedura di gara. In seguito alla revisione, il contabile prepara i conti annuali definitivi e li presenta al comitato operativo per approvazione (articolo 8.3.4., lettera c)).

I conti annuali del fondo fiduciario Bêkou sono consolidati nei conti annuali del Fondo europeo di sviluppo.

Fatti salienti a livello operativo

Risultati ottenuti nell'esercizio

Nel luglio 2014 l'UE ha avviato il suo primo fondo fiduciario, denominato Bêkou (ossia «speranza» in lingua Sango), per fornire assistenza alla Repubblica centrafricana e alla sua popolazione nel periodo successivo alla crisi del 2013. Il fondo fiduciario Bêkou è inteso a garantire l'accesso ai servizi di base (prevalentemente nei settori della sanità, delle risorse idriche e delle strutture igienico-sanitarie), sostenere lo sviluppo rurale e la ripresa economica e promuovere la riconciliazione. Dalla sua creazione ha finanziato 22 programmi divisi in125 progetti e ha raggiunto più di metà della popolazione del paese.

La Repubblica centrafricana rimane uno Stato fragile sotto molti punti di vista, in particolare in termini di governance e capacità locale.

La situazione in termini di sicurezza è gradualmente migliorata. La sottoregione continua tuttavia a risentire dell'instabilità causata dai conflitti in Sudan, nella Repubblica democratica del Congo (RDC) e nel Ciad. Questa situazione sta causando flussi di rifugiati verso la Repubblica centrafricana, aggravando l'insicurezza alimentare.

Nel 2025 l'economia centrafricana è stata caratterizzata da un'inflazione elevata e da situazioni di scarsità. La situazione nel paese sta tuttavia gradualmente migliorando grazie al piano di sviluppo nazionale (PSN 2024-2028), che costituisce una tabella di marcia per la trasformazione sociale ed economica della Repubblica centrafricana. Tale piano è in fase di graduale attuazione. Ciò è dimostrato dai successi della Tavola rotonda dei donatori tenutasi a Casablanca nel settembre 2025.

Il 2025 è stato inoltre caratterizzato dalle elezioni generali raggruppate a dicembre (presidenziali, comunali, regionali e legislative) con il sostegno logistico della MINUSCA (Mission Multidimensionnelle intégrée des Nations Unies pour la Stabilisation en République Centrafricaine) e il sostegno finanziario dell'UE (liste elettorali, agenzia elettorale nazionale). Le relazioni con l'UE rimangono cordiali e stabili.

La fase finale del fondo, caratterizzata da chiusure e disimpegni con audit e valutazioni rimanenti fino al 2026, è iniziata con la fine dell'attuazione operativa degli ultimi progetti. È opportuno sottolineare che, per quanto possibile, la continuità delle azioni sarà preservata (in particolare per la salute e l'istruzione) attraverso i progetti NDICI, alla luce degli insegnamenti tratti durante l'attuazione del fondo, in consultazione con il governo e i partner tecnici e finanziari in linea con il piano di sviluppo nazionale.

Principali risultati in ambiti specifici

I principali risultati del 2025 presentati di seguito riflettono i principali obiettivi specifici/ambiti di intervento del fondo fiduciario.

Nell'ambito dell'accesso ai servizi, sono stati ristrutturati 21 pozzi, migliorando l'accesso ai servizi idrici, igienici e igienico-sanitari per altre 10 500 persone nel 2025, portando il totale a 1 197 087 ulteriori beneficiari dall'inizio del fondo.

Nell'ambito della coesione sociale, 1 450 donne e ragazze hanno beneficiato di attività volte all'emancipazione economica, tutte nell'ambito del progetto DEVRUR II attuato da Enabel nel 2025. Di queste, 865 hanno ricevuto una formazione in gestione finanziaria, 575 hanno ricevuto una formazione per trovare un lavoro e 10 hanno ricevuto un sostegno per avviare la loro attività generatrice di reddito. Il numero di donne e ragazze che hanno partecipato ad attività di emancipazione socioeconomica in tutta la durata del fondo è così salito a 174 850.

Nell'ambito del sostegno alla ripresa dei settori economici e produttivi, 3 770 persone hanno beneficiato della formazione tecnica e professionale, tutte nell'ambito del progetto «Agropoles» istituito da DEVRUR II, portando a 121 900 il numero totale di persone che hanno beneficiato di attività di sviluppo delle competenze grazie ai finanziamenti Bêkou. Inoltre 32 persone hanno trovato lavoro, 23 hanno avviato un progetto imprenditoriale e 17 hanno istituito un'attività generatrice di reddito nel 2025 grazie al sostegno del progetto DEVRUR.

Nel 2025 Enabel ha inoltre creato 4 114 posti di lavoro THIMO (*Travaux à Haute intensité de main-d'œuvre* — lavori ad alta intensità di manodopera), grazie ai quali è stato possibile completare gli ultimi lavori di costruzione di «Agropoles», e ha formato gli ultimi 58 dipendenti (amministrativi, tecnici e formatori), portando a 20 675 il numero totale del personale amministrativo o dei prestatori di servizi le cui capacità sono state rafforzate dal fondo.

Bilancio e sua esecuzione

Alla fine del 2025 i contributi al fondo fiduciario Bêkou ammontavano a oltre 310 milioni di EUR, come nel precedente esercizio 2024. Oltre a tale importo, vi erano altre entrate (interessi e ordini di riscossione incassati) pari a 2,3 milioni di EUR. Al 31 dicembre 2021 il fondo fiduciario aveva finalizzato gli impegni e l'aggiudicazione dei contratti per tutti i contributi ricevuti, ad eccezione dei fondi destinati al monitoraggio, alla valutazione, alla revisione contabile e alla comunicazione, che possono ancora essere aggiudicati dopo tale data.

Nel 2025 erano in corso 5 contratti per un bilancio totale di circa 43,9 milioni di EUR, compresi 3 progetti operativi (DEVRUR II Enabel, PAPEUR Rural & WASH PEPEV).

Impatto delle attività negli stati finanziari

Negli stati finanziari l'impatto delle suddette attività assume maggiore visibilità se si considerano i dati che seguono:

— prefinanziamenti: sono diminuiti di 2,183 milioni di EUR a causa della liquidazione del fondo fiduciario e della conclusione dei progetti operativi nel 2025. Poiché il fondo fiduciario ha raggiunto la fine del suo periodo di attuazione il 31 dicembre 2025, tutti i contratti operativi sono giunti a scadenza, e di conseguenza è aumentata la liquidazione dei saldi dei prefinanziamenti. Il saldo restante riguarda progetti per i quali le relazioni finanziarie finali non erano ancora pervenute a fine esercizio;

— passività finanziarie: sono diminuite di 10,676 milioni di EUR, principalmente a causa dell'assenza di contributi ricevuti nel corso dell'anno;

— spese operative: sono aumentate di 3,914 milioni di EUR, principalmente a causa dell'aumento dei costi effettivamente sostenuti e dei ratei passivi rilevati alla chiusura del progetto, dell'applicazione di tassi di esecuzione e di ammissibilità più elevati del fondo fiduciario e del completamento di diversi progetti dopo la fine del periodo di attuazione del fondo fiduciario.

STATO PATRIMONIALE

Migliaia di EUR

	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
Prefinanziamenti	–	–
	–	–
ATTIVITÀ CORRENTI		
Prefinanziamenti	*436*	*2 619*
Crediti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	*1 496*	*2 267*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	*14 498*	*23 465*
	16 430	**28 350**
TOTALE ATTIVITÀ	**16 430**	**28 350**
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
Passività finanziarie	*(13 431)*	*(24 108)*

Migliaia di EUR

	31.12.2025	31.12.2024
	(13 431)	**(24 108)**
PASSIVITÀ CORRENTI		
Debiti	*(1 927)*	*(2 536)*
Ratei passivi	*(1 072)*	*(1 707)*
	(2 998)	**(4 243)**
TOTALE PASSIVITÀ	**(16 430)**	**(28 350)**
ATTIVO NETTO	–	–

CONTO ECONOMICO

Migliaia di EUR

	2025	2024
PROVENTI		
Proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente		
Proventi da donatori	*10 676*	*6 894*
Recupero spese	*448*	*183*
	11 125	**7 076**
Proventi da operazioni di scambio		
Proventi finanziari	*400*	*884*
	400	**884**
Totale proventi	**11 525**	**7 961**
SPESE		
Spese operative	*(10 224)*	*(6 310)*
Oneri finanziari	*(2)*	*(166)*
Altre spese	*(1 300)*	*(1 485)*
Totale spese	**(11 525)**	**(7 961)**
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	–	–

RENDICONTO FINANZIARIO

Migliaia di EUR

	2025	2024
Risultato economico dell'esercizio	–	–
(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti	*2 183*	*1 126*
(Aumento)/diminuzione crediti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	*771*	*1 196*
Aumento/(diminuzione) passività finanziarie	*(10 676)*	*(6 894)*
Aumento/(diminuzione) debiti	*(609)*	*2 536*

Migliaia di EUR

	2025	2024
Aumento/(diminuzione) ratei passivi	*(635)*	*(2 919)*
FLUSSI DI CASSA NETTI	**(8 967)**	**(4 955)**
Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti	*(8 967)*	*(4 955)*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	*23 465*	*28 420*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	*14 498*	*23 465*

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AFRICA 2025 ([11])

([11]) Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in migliaia di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AFRICA

Informazioni generali sui fondi fiduciari dell'Unione

Istituzione

Conformemente agli articoli 238 e 239 del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione (RF UE) ([12]) e all'articolo 35 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo (RF FES) ([13]), la Commissione europea può istituire fondi fiduciari dell'Unione per azioni esterne («fondi fiduciari dell'Unione/EUTF»). I fondi fiduciari dell'Unione sono costituiti in base a un accordo concluso con altri donatori per le azioni di emergenza e di post-emergenza necessarie per reagire a una crisi, oppure per azioni tematiche.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti dalla Commissione europea tramite decisione, previa consultazione o approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio. Tale decisione contiene l'accordo costitutivo con altri donatori.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti ed eseguiti soltanto alle condizioni seguenti:

— l'intervento dell'Unione presenta un valore aggiunto: gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione, in particolare a motivo della loro portata o dei loro effetti potenziali, possono essere conseguiti meglio a livello di Unione che non a livello nazionale e l'uso degli strumenti di finanziamento esistenti non sarebbe sufficiente a conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione;

— i fondi fiduciari dell'Unione determinano visibilità politica per l'Unione e vantaggi gestionali evidenti, nonché un migliore controllo da parte dell'Unione dei rischi e dei pagamenti dei contributi dell'Unione e degli altri donatori;

— i fondi fiduciari dell'Unione non duplicano altri canali esistenti di finanziamento o altri strumenti simili senza fornire alcuna addizionalità;

— gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione sono allineati agli obiettivi dello strumento o della voce di bilancio dell'Unione da cui sono finanziati.

Fondi fiduciari dell'UE attuali

Ad oggi la Commissione ha istituito quattro fondi fiduciari dell'Unione:

— il fondo fiduciario BÊKOU, il cui obiettivo è sostenere tutti gli aspetti connessi alla risoluzione della crisi della Repubblica centrafricana e i suoi tentativi di ricostruzione. Il fondo è stato istituito il 15 luglio 2014;

— il fondo fiduciario MADAD, un fondo fiduciario regionale dell'Unione europea in risposta alla crisi siriana. Il fondo è stato istituito il 15 dicembre 2014;

— il fondo fiduciario dell'Unione europea per l'Africa, un fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa. Il fondo è stato istituito il 12 novembre 2015;

— il fondo fiduciario dell'Unione europea per la Colombia, a sostegno dell'attuazione dell'accordo di pace durante la prima fase di ripresa e stabilizzazione successiva al conflitto. Il fondo è stato istituito il 12 dicembre 2016.

Missione

I principali obiettivi del Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa sono sostenere la stabilità in tutti i suoi aspetti e contribuire a gestire meglio la migrazione e ad affrontare le cause profonde della destabilizzazione, degli sfollamenti forzati e della migrazione irregolare, in particolare promuovendo la resilienza, le prospettive economiche e le pari opportunità, la sicurezza e lo sviluppo e lottando contro le violazioni dei diritti umani.

([12]) Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509.
([13]) Regolamento (UE) 2018/1877.

Principali attività operative

Il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa mette in comune risorse provenienti da vari donatori per finanziare azioni sulla base di obiettivi concordati. Esso opera in tre principali aree geografiche, vale a dire la regione del Sahel e l'area del lago Ciad, il Corno d'Africa e l'Africa settentrionale. Gli Stati limitrofi ai paesi ammissibili possono beneficiare, caso per caso, dei progetti del fondo fiduciario. Il fondo fiduciario è stato istituito per un periodo di tempo limitato nell'intento di offrire una risposta a breve e medio termine alle sfide delle regioni interessate.

Governance

La gestione del Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa è affidata alla Commissione europea, che funge anche da segretariato dei due organi di direzione del fondo, ossia il comitato direttivo e il comitato operativo. Il comitato direttivo e il comitato operativo del Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa sono composti dai rappresentanti dei donatori e della Commissione, nonché dai rappresentanti degli Stati membri dell'UE non contribuenti, delle autorità dei paesi ammissibili e delle organizzazioni regionali in qualità di osservatori. Le norme per la composizione del comitato direttivo e il suo regolamento interno sono fissati nell'accordo costitutivo del fondo fiduciario dell'Unione.

Il principale compito del comitato direttivo è stabilire e rivedere la strategia complessiva del fondo fiduciario. Il comitato operativo è responsabile della selezione delle azioni finanziate dal fondo e ne supervisiona l'attuazione. Approva inoltre i conti annuali e le relazioni annuali sulle attività finanziate dal fondo fiduciario.

Fonti di finanziamento

Il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa è finanziato tramite contributi di donatori.

Base della preparazione

Il quadro giuridico e i termini per la preparazione dei conti annuali sono stabiliti nell'accordo che istituisce il fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa e il suo regolamento interno («accordo costitutivo»). Come stabilito dall'accordo costitutivo, i conti annuali sono redatti conformemente alle norme adottate dal contabile della Commissione (norme contabili dell'UE), che si basano su principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale (IPSAS).

Contabile

A norma dell'accordo costitutivo il contabile della Commissione funge da contabile del fondo fiduciario.

Composizione dei conti annuali

I conti annuali riguardano il periodo compreso tra il 1º gennaio e il 31 dicembre e comprendono gli stati finanziari e le relazioni sull'esecuzione del bilancio. Mentre gli stati finanziari e le note integrative sono redatti secondo la contabilità per competenza, le relazioni sull'esecuzione del bilancio sono basate principalmente su movimenti monetari.

Dalla preparazione dei conti provvisori al discarico

I conti annuali sono sottoposti a revisione esterna effettuata da un revisore indipendente. I conti annuali provvisori preparati dal contabile sono trasmessi, entro il 15 febbraio dell'anno successivo, al comitato operativo, che provvede a trasmetterli alla società di revisione contabile selezionata dall'entità mediante procedura di gara. In seguito alla revisione, il contabile prepara i conti annuali definitivi e li presenta al comitato operativo per approvazione.

I conti annuali del Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa sono consolidati nei conti annuali del Fondo europeo di sviluppo.

Fatti salienti a livello operativo

Risultati ottenuti nell'esercizio

In linea con la scadenza del periodo di aggiudicazione dei contratti al 31 dicembre 2021, a partire dal gennaio 2022 il Fondo fiduciario dell'Unione europea per l'Africa non ha finanziato nuovi impegni finanziari né integrazioni di bilancio. Sono stati contratti solo gli impegni finanziari relativi ad attività amministrative quali revisioni contabili, valutazioni, monitoraggio e comunicazione. I programmi del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa hanno continuato a essere attuati fino alla fine del 2025. L'EUTF entrerà nella fase di chiusura a partire dal 1º gennaio 2026.

Nel 2025 il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ha ulteriormente dimostrato di essere uno strumento di attuazione flessibile ed efficace, che facilita il dialogo politico con i paesi partner africani, applica approcci innovativi e produce risultati concreti nelle tre regioni (Sahel e lago Ciad, Corno d'Africa e Africa settentrionale).

Nel 2025 la regione del Corno d'Africa si è confermata come una delle zone più gravemente colpite da crisi al mondo, alle prese con gli effetti crescenti dei conflitti armati su vasta scala, della persistente siccità dovuta ai cambiamenti climatici, delle persone sfollate in massa e dell'aggravarsi dell'emergenza umanitaria.

In questo complesso contesto regionale, l'EUTF ha continuato ad avere un impatto significativo articolato attraverso i suoi quattro obiettivi strategici. Sebbene l'ultimo anno di attuazione abbia naturalmente registrato una riduzione del numero di progetti e indicatori attivi, l'EUTF ha sostenuto azioni mirate per affrontare queste sfide specifiche.

Attraverso iniziative come l'ILED in Somalia, l'EUTF ha ampliato le opportunità economiche e occupazionali (in linea con l'obiettivo strategico 1) sostenendo le attività generatrici di reddito, lo sviluppo delle competenze e la creazione di posti di lavoro, contribuendo agli sforzi per migliorare la sussistenza in senso lato.

Nel difficile contesto sudanese, progetti quali STARS MDTE e RDPP SD hanno continuato a fornire servizi sociali essenziali nell'istruzione e nell'assistenza sanitaria, unitamente all'assistenza in materia di sicurezza alimentare, rafforzando in tal modo la resilienza delle comunità (in linea con l'obiettivo strategico 2).

Il progetto PROTECT in Sudan ha rafforzato la gestione della migrazione (obiettivo strategico 3) proteggendo le persone in fuga dai conflitti attraverso l'assistenza ai migranti in transito, ai rifugiati, ai richiedenti asilo e agli sfollati interni in rifugi con generi alimentari e non alimentari. Ha inoltre rafforzato la capacità delle organizzazioni della società civile e del personale di accoglienza di sostenere le persone sopravvissute alla violenza di genere e alla tratta di esseri umani e di prevenire lo sfruttamento e gli abusi sessuali.

Nell'ambito della governance e della prevenzione dei conflitti (obiettivo strategico 4), il progetto STABILITY nella regione del Tigrai, ad esempio, ha sostenuto la ripresa delle comunità formando leader religiosi affinché aiutino le comunità a guarire dal trauma della recente guerra.

Con il completamento dell'EUTF, i programmi nella regione del Corno d'Africa hanno prodotto risultati cumulativi significativi negli ultimi 10 anni. Nel corso della durata del portafoglio, gli interventi finanziati dall'EUTF hanno creato o sostenuto oltre 150 000 posti di lavoro (indicatore 1.1 dell'EUTF) e hanno aiutato circa 750 000 persone a sviluppare attività generatrici di reddito (indicatore 1.3 dell'EUTF), compreso un sostegno sostanziale alle popolazioni di rifugiati. Sono state create o sostenute quasi 15 000 micro, piccole e medie imprese (MPMI) (indicatore 1.2 dell'EUTF). Nel settore sanitario i programmi dell'EUTF hanno fornito oltre 11 milioni di servizi sanitari (indicatore 2.2 dell'EUTF) e migliorato l'accesso ai servizi sanitari per 3,7 milioni di persone (indicatore 2.9 dell'EUTF). L'assistenza nutrizionale ha raggiunto 3 milioni di persone (indicatore 2.3 dell'EUTF) e quasi 195 000 migranti e sfollati hanno ricevuto assistenza e protezione essenziali, mentre la gestione della migrazione è stata migliorata. Le iniziative di costruzione della pace hanno coinvolto oltre 1,39 milioni di partecipanti in attività di prevenzione dei conflitti e di difesa dei diritti umani. Questi risultati evidenziano sia la portata dei risultati conseguiti nell'ambito dell'EUTF sia la costante importanza di tali interventi in un contesto in cui le esigenze rimangono elevate e persistono sfide strutturali.

Nel 2025 la regione del Sahel e del lago Ciad ha continuato a far fronte a elevati livelli di instabilità, causati dal persistere dei conflitti armati, dall'aggravarsi della frammentazione politica, dagli shock climatici e dall'acuirsi della crisi umanitaria.

Poiché la maggior parte delle attività nell'ambito dei progetti SLC dell'EUTF è stata completata entro la fine del 2024, per il 2025 possono essere comunicati solo risultati minimi.

Per l'obiettivo strategico 1 (maggiori opportunità economiche e occupazionali), il programma «Acceleration in Sahel» ha continuato a sostenere l'accesso ai finanziamenti a lungo termine per gli imprenditori e le piccole e medie imprese (PMI) nell'Africa occidentale. Il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi in termini di numero di posti di lavoro creati e di imprenditori e PMI sostenuti.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico 4 (miglioramento della governance e prevenzione dei conflitti), il progetto «Programme d'appui au renforcement du système d'information de l'état civil au Sénégal», volto a sostenere il rafforzamento del sistema di informazione dei registri di stato civile e il consolidamento di un fascicolo nazionale di identità biometrica in Senegal, ha registrato alcuni risultati nel 2025 con il ripristino delle infrastrutture governative sostenute per rafforzare la governance e la fornitura di attrezzature con l'infrastruttura di due municipi sostenuti per rafforzare la governance.

Nel corso della durata del programma, gli interventi finanziati dall'EUTF hanno sostenuto oltre 839 927 persone nello sviluppo di attività generatrici di reddito (indicatore 1.3 dell'EUTF), gran parte in Ghana (programma GrEEn ([14])) e un numero significativo in Mali, Niger, Ciad e Burkina Faso; hanno fornito istruzione e formazione tecnica e professionale e sviluppo delle competenze a oltre 240 000 beneficiari (indicatore 1.4 dell'EUTF) in tutti i paesi del Sahel e lago Chad, grazie a quasi 50 programmi, tra cui Développer l'Emploi au Sénégal ([15]), INTEGRA ([16]) in Ghana, ARCHIPELAGO ([17]) o GrEEn ([18]).

Le attività di costruzione della pace e prevenzione dei conflitti hanno coinvolto 7,1 milioni di partecipanti (indicatore 4.3 dell'EUTF), in particolare in Burkina Faso grazie al PEV ([19]) e al PDU ([20]), ma anche in Niger (PDU, PAIERA ([21]) e SHIMODU ([22])); 21 000 persone sono state formate in materia di gestione e protezione della migrazione in tutti questi paesi (indicatore 3.7 dell'EUTF). Gli aiuti connessi alla sicurezza alimentare hanno raggiunto 3,6 milioni di persone (indicatore 2.4 dell'EUTF), in particolare in Burkina Faso, Mali, Nigeria e Ciad, e l'assistenza nutrizionale ha interessato 2,8 milioni di persone in Burkina Faso, Senegal, Mali, Camerun e Niger (indicatore 2.3 dell'EUTF). Questi risultati rappresentano un contributo significativo alla resilienza e alla stabilità in tutta la regione, anche se il contesto umanitario rimane particolarmente difficile e la necessità di un impegno internazionale costante diventa sempre più critica.

La regione dell'Africa settentrionale ha continuato ad affrontare sfide geopolitiche, socioeconomiche e ambientali interconnesse, che hanno ulteriormente influenzato le dinamiche migratorie. I paesi nordafricani rimangono importanti punti di origine, transito e destinazione per i migranti e diversi tra questi ospitano anche grandi numeri di rifugiati.

A maggio 2025 ([23]), dei 4,94 miliardi impegnati dal Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa, 905 milioni di EUR, erogati attraverso 118 contratti (90 di sostegno operativo e 28 di sostegno tecnico), erano destinati alla regione dell'Africa settentrionale. Tali interventi hanno contribuito a conseguire risultati tangibili nell'Africa settentrionale nel periodo compreso tra il 2017 e maggio 2025. Considerando gli obiettivi strategici dell'EUTF, la componente dedicata all'Africa settentrionale si concentra sull'obiettivo strategico 3 «migliore gestione delle migrazioni nei paesi di provenienza, transito e destinazione» in quattro priorità strategiche. Nell'ambito della priorità strategica 1 (protezione dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati vulnerabili), gli interventi dell'EUTF hanno ampliato la protezione e la stabilizzazione delle comunità attuando 64 contratti che hanno ripristinato o costruito quasi 1 600 infrastrutture. Attraverso la priorità strategica 3 (sostegno alla migrazione della manodopera), un finanziamento pari a 35 milioni di EUR ha sostenuto la governance della migrazione dei lavoratori rafforzando 23 istituzioni, sviluppando 19 strategie nazionali e consentendo la mobilità legale di oltre 7 000 persone in tutta la regione dell'Africa settentrionale.

([14]) T05-EUTF-SAH-GH-02.
([15]) T05-EUTF-SAH-SN-04.
([16]) T05-EUTF-SAH-GN-01.
([17]) T05-EUTF-SAH-REG-15.
([18]) T05-EUTF-SAH-GH-02.
([19]) T05- T05-EUTF-SAH-BF-08.
([20]) T05-EUTF-SAH-REG-18.
([21]) T05-EUTF-SAH-NE-08.
([22]) T05-EUTF-SAH-NE-10.
([23]) Dati tratti dalla relazione sul sistema di monitoraggio e apprendimento della regione dell'Africa settentrionale (relativa al periodo compreso tra il 2017 e il 2025).

In generale, nonostante la complessità del contesto, i partner dell'EUTF hanno riferito di avere migliorato l'accesso ai servizi sociali di base per 5,49 milioni di persone, di avere erogato 2,78 milioni di servizi sociali di base e di avere fornito a 4 510 migranti rimpatriati un'assistenza dopo il rimpatrio. Sono inoltre proseguiti gli sforzi di sensibilizzazione: 10,4 milioni di potenziali migranti sono stati raggiunti da campagne per la resilienza e i diritti fondamentali e 27 688 beneficiari hanno partecipato a corsi di formazione professionale.

Bilancio e sua esecuzione

Nel 2025 ([24]) non sono stati approvati nuovi programmi o integrazioni di bilancio in nessuna delle tre regioni del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa, in linea con la scadenza del periodo di aggiudicazione dei contratti al 31 dicembre 2021. L'importo complessivo impegnato per spese operative e amministrative dall'istituzione del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ammonta a 5 053,56 milioni di EUR. L'importo dei programmi operativi approvati dall'avvio del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ammonta a 1 810 milioni di EUR per la regione del Corno d'Africa, 2 217,8 milioni di EUR per la regione del Sahel e del lago Ciad e 907,3 milioni di EUR per la regione dell'Africa settentrionale.

Nel 2025 sono stati sottoscritti 37 nuovi contratti per un importo complessivo di 139 562 266 EUR, se si considerano l'importo netto impegnato e l'assenza di disimpegni. Questi contratti si riferivano esclusivamente ad attività amministrative (audit, valutazione, comunicazione e monitoraggio), poiché dal 31 dicembre 2021 non è più possibile finanziare programmi o attività di carattere operativo.

I pagamenti nel 2025 hanno raggiunto 84,32 milioni di EUR e sono stati dunque inferiori di 78,68 milioni di EUR rispetto al 2024. Nel 2025 i pagamenti sono stati inferiori poiché diversi progetti hanno raggiunto la scadenza del loro periodo di attuazione.

Impatto delle attività negli stati finanziari

Negli stati finanziari l'impatto delle suddette attività assume maggiore visibilità se si considerano i dati che seguono:

— prefinanziamenti: sono diminuiti di 107,330 milioni di EUR a causa della liquidazione del fondo fiduciario e della conclusione dei progetti operativi nel 2025. Poiché il fondo fiduciario ha raggiunto la fine del suo periodo di attuazione il 31 dicembre 2025, tutti i contratti operativi sono giunti a scadenza, e di conseguenza è aumentata la liquidazione dei saldi dei prefinanziamenti. Il saldo restante riguarda progetti per i quali le relazioni finanziarie finali non erano ancora pervenute a fine esercizio;

— passività finanziarie: sono diminuite di 138,236 milioni di EUR, principalmente a causa dell'assenza di contributi ricevuti nel corso dell'anno;

— spese operative: sono diminuite di 38,674 milioni di EUR a causa della liquidazione del Fondo fiduciario, che ha determinato un calo del numero di contratti aperti e dunque una diminuzione delle spese.

STATO PATRIMONIALE

Migliaia di EUR

	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
Attività finanziarie	*3 014*	*3 950*
Prefinanziamenti	*123*	–
	3 137	**3 950**
ATTIVITÀ CORRENTI		
Prefinanziamenti	*24 436*	*131 889*
Crediti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	*16 651*	*24 314*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	*120 097*	*187 539*
	161 185	**343 742**

([24]) Dati tratti dalla relazione sul sistema di monitoraggio e apprendimento della regione dell'Africa settentrionale (relativa al periodo compreso tra il 2017 e il 2025).

Migliaia di EUR

	31.12.2025	31.12.2024
TOTALE ATTIVITÀ	**164 322**	**347 691**
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
Passività finanziarie	*(113 103)*	*(251 339)*
	(113 103)	**(251 339)**
PASSIVITÀ CORRENTI		
Debiti	*(14 500)*	*(13 774)*
Ratei passivi	*(36 719)*	*(82 578)*
	(51 219)	**(96 352)**
TOTALE PASSIVITÀ	**(164 322)**	**(347 691)**
ATTIVO NETTO	–	–

CONTO ECONOMICO

Migliaia di EUR

	2025	2024
PROVENTI		
Proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente		
Proventi da donatori	*138 236*	*169 603*
Recupero spese	*532*	*245*
	138 768	**169 848**
Proventi da operazioni di scambio		
Proventi finanziari	*3 087*	*6 690*
Altri proventi da operazioni di scambio	*10 546*	*13 551*
	13 634	**20 240**
Totale proventi	**152 402**	**190 089**
SPESE		
Spese operative	*(123 195)*	*(161 869)*
Oneri finanziari	*(971)*	*(28)*
Altre spese	*(28 235)*	*(28 191)*
Totale spese	**(152 402)**	**(190 089)**
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	–	–

RENDICONTO FINANZIARIO

Migliaia di EUR

	2025	2024
Risultato economico dell'esercizio	–	–
Attività operative		
(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti	*107 329*	*64 732*
(Aumento)/diminuzione crediti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	*7 662*	*(1 917)*

Migliaia di EUR

	2025	2024
Aumento/(diminuzione) passività finanziarie	*(138 236)*	*(13 216)*
Aumento/(diminuzione) debiti	*726*	*(486)*
Aumento/(diminuzione) ratei passivi	*(45 859)*	*(39 126)*
Attività di investimento		
Aumento/diminuzione attività finanziarie non derivate valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo	*936*	*(0)*
FLUSSI DI CASSA NETTI	**(67 442)**	**9 986**
Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti	*(67 442)*	*9 986*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	*187 539*	*177 553*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	*120 097*	*187 539*

PARTE I.3

STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE ([25])

([25]) Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

in milioni di EUR

	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
Attività finanziarie	*119*	*131*
Prefinanziamenti	*492*	*500*
Crediti da operazioni di scambio	*5*	*5*
	616	**637**
ATTIVITÀ CORRENTI		
Attività finanziarie	*1*	*5*
Prefinanziamenti	*556*	*876*
Crediti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	*56*	*63*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	*420*	*622*
	1 034	**1 566**
TOTALE ATTIVITÀ	**1 649**	**2 203**
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
Passività finanziarie	*(40)*	*(88)*
	(40)	**(88)**
PASSIVITÀ CORRENTI		
Accantonamenti	*(0)*	*(2)*
Debiti	*(204)*	*(272)*
Ratei e risconti passivi	*(733)*	*(858)*
	(936)	**(1 132)**
TOTALE PASSIVITÀ	**(976)**	**(1 220)**
ATTIVO NETTO	**673**	**983**
FONDI E RISERVE		
Capitale richiamato — FES attivi	*56 488*	*55 704*
Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo	*2 252*	*2 252*
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti	*(56 973)*	*(55 733)*
Risultato economico dell'esercizio	*(1 094)*	*(1 240)*
ATTIVO NETTO	**673**	**983**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

in milioni di EUR

	2025	2024
PROVENTI		
Proventi da operazioni senza corrispettivo equivalente		
Attività di recupero	*13*	*42*
Entrate da donazioni ai fondi fiduciari	*48*	*59*
	60	**100**

in milioni di EUR

	2025	2024
Proventi da operazioni di scambio		
Proventi finanziari	*11*	*26*
Altri proventi	*31*	*85*
	42	**111**
Totale proventi	**102**	**211**
SPESE		
Strumenti di aiuto	*(942)*	*(1 119)*
Spese sostenute da altre entità	*(4)*	*(4)*
Spese sostenute dai fondi fiduciari	*(133)*	*(168)*
Spese di cofinanziamento	*(1)*	*(17)*
Oneri finanziari	*(41)*	*(3)*
Altre spese	*(75)*	*(140)*
Totale spese	**(1 196)**	**(1 451)**
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	**(1 094)**	**(1 240)**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

in milioni di EUR

	2025	2024
Risultato economico dell'esercizio	*(1 094)*	*(1 240)*
Attività operative		
Aumento di capitale – contributi	*784*	*1 138*
(Aumento)/diminuzione contributi ai fondi fiduciari	*–*	*–*
(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti	*328*	*352*
(Aumento)/diminuzione crediti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	*8*	*(13)*
Aumento/(diminuzione) accantonamenti	*(2)*	*2*
Aumento/(diminuzione) passività finanziarie	*(48)*	*3*
Aumento/(diminuzione) debiti	*(68)*	*(134)*
Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi	*(126)*	*(252)*
Altri movimenti non monetari	*–*	-
Attività di investimento		
(Aumento)/diminuzione attività finanziarie non derivate valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo	*16*	*(42)*
FLUSSI DI CASSA NETTI	**(201)**	**(185)**
Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(201)	(185)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	622	807
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	420	622

SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO CONSOLIDATA

in milioni di EUR

	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2023	**60 607**	**6 040**	**54 566**	**(55 733)**	**2 252**	**1 086**
Aumento di capitale – contributi	*(62)*	*(1 200)*	*1 138*	–	–	*1 138*
Risultato economico dell'esercizio	–	–	–	*(1 240)*	–	*(1 240)*
SALDO AL 31.12.2024	**60 544**	**4 840**	**55 704**	**(56 973)**	**2 252**	**983**
Aumento di capitale – contributi	*(16)*	*(800)*	*784*	–	–	*784*
Risultato economico dell'esercizio	–	–	–	*(1 094)*	–	*(1 094)*
SALDO AL 31.12.2025	**60 528**	**4 040**	**56 488**	**(58 067)**	**2 252**	**673**

PARTE I.4

RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES

INDICE

		Pagina
1.	CONTESTO	70
	FES precedenti	70
	10° E 11° FES	71
2.	ESECUZIONE FINANZIARIA	72
	RISULTATO DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA	72
	RISORSE	79
	SPESE OPERATIVE E PROGRAMMI SPECIFICI	79
3.	GLOSSARIO	89

1. CONTESTO

Istituito nel 1959, il Fondo europeo di sviluppo (FES) è il principale strumento di aiuto dell'UE per la cooperazione allo sviluppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e dei paesi e territori d'oltremare (PTOM). Il suo obiettivo principale è ridurre e, in definitiva, eliminare la povertà.

Il FES è istituito da un accordo interno dei rappresentanti degli Stati membri ed è gestito da un comitato specifico. Le sue risorse sono contributi «ad hoc» forniti dagli Stati membri dell'UE, che decidono l'importo complessivo che sarà assegnato al fondo (su un periodo di cinque anni). Oltre a tali contributi, gli Stati membri possono anche stipulare accordi di cofinanziamento o fornire contributi finanziari volontari al FES. La Commissione europea è responsabile dell'esecuzione finanziaria delle operazioni effettuate con risorse del FES. La BEI gestisce il Fondo investimenti.

Il FES è un fondo che opera su base pluriennale. Ogni FES è istituito per un periodo di circa cinque anni ed è disciplinato dal proprio regolamento finanziario. L'accordo interno che ha istituito l'ultimo FES, l'11° (2014-2020), è entrato in vigore il 1° marzo 2015. Dal 2021 la cooperazione con i paesi ACP è compresa nello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI). Tuttavia per i progetti già in corso, finanziati dal FES, l'esecuzione proseguirà conformemente alla base giuridica del rispettivo FES.

La presente relazione è redatta a norma dell'articolo 39 del regolamento finanziario dell'11° FES ([26]) e fornisce informazioni sulle entrate e spese del FES, concentrandosi su eventi importanti che hanno avuto un impatto significativo sull'esecuzione finanziaria nell'esercizio.

Poiché non sono in corso operazioni di FES precedenti ([27]), gli importi indicati nella presente relazione si riferiscono unicamente al 10° e all'11° FES.

FES PRECEDENTI

6° E 7° FES

Il 6° e il 7° FES sono stati chiusi rispettivamente nel 2006 e nel 2008.

Conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), dell'accordo interno del 9° FES, i saldi e i disimpegni dei FES precedenti sono stati trasferiti al 9° FES.

8° E 9° FES

Il 2021 ha segnato la chiusura finanziaria e operativa dell'8° FES per un importo totale di spese pari a 10 374 milioni di EUR. La Commissione ha annunciato agli Stati membri la chiusura dell'8° FES in una comunicazione presentata al Consiglio a ottobre del 2021.

Tutte le attività dell'8° FES sono ormai completate ed è stata eseguita la totalità dei controlli e delle verifiche. Anche tutti i contratti e tutte le decisioni finanziarie sono stati chiusi nei conti del FES. Tutti gli ordini di riscossione che erano ancora aperti dopo la chiusura operativa sono stati incassati o revocati, fatta eccezione per quattro ordini di riscossione seguiti dal servizio giuridico della Commissione. Conformemente alla decisione C(2003)1904 della Commissione, questi ordini di riscossione sono stati trasferiti al 9° FES.

La chiusura del 9° FES procede ordinatamente: sono ancora aperti 4 contratti, di cui 2 riguardano audit e valutazioni nel Sud Sudan (decisione 2011/315/UE del Consiglio). Tali azioni sono state decise dopo l'applicazione della clausola di caducità e saranno concluse entro i termini previsti, contribuendo al completamento delle attività e dei progetti associati al 9° FES. La completa chiusura del 9° FES può essere effettuata solo con la chiusura di tutti i contratti e a seguito del completamento delle relative valutazioni e dei relativi audit.

([26]) Regolamento (UE) 2018/1877.
([27]) Fatta eccezione per le operazioni nel Sud Sudan.

Tra il 2015 e il 2025 la Commissione ha effettuato sette rimborsi di crediti dell'8º/del 9º FES, per un importo complessivo di 1 925,19 milioni di EUR ([28]). Un saldo di 1,2 milioni di EUR è stato rimborsato a gennaio del 2026 ([29]) nell'ambito del versamento della prima quota dei contributi degli Stati membri al FES per l'esercizio 2026.

10º E 11º FES

L'accordo di partenariato ACP-CE (noto altresì come accordo di Cotonou) è stato firmato il 23 giugno 2000 a Cotonou dagli Stati membri della Comunità europea e dagli Stati ACP L'accordo di Cotonou è entrato in vigore il 1º aprile 2003 (istituendo il 9º FES). L'accordo di Cotonou è stato modificato due volte: una prima volta dall'accordo firmato a Lussemburgo il 25 giugno 2005 (che ha istituito il 10º FES) e una seconda volta dall'accordo firmato a Ouagadougou il 22 giugno 2010 (che ha istituito l'11º FES).

La decisione 2001/822/CE del Consiglio, del 27 novembre 2001, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare (PTOM) alla Comunità europea («Decisione sull'associazione d'oltremare») ([30]) è entrata in vigore il 2 dicembre 2001. Tale decisione è stata modificata il 19 marzo 2007 (decisione 2007/249/CE del Consiglio ([31])).

L'accordo interno relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'accordo di Cotonou rivisto, adottato dai rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'Unione europea nell'agosto 2013, è entrato in vigore nel marzo 2015.

A norma dell'accordo di Cotonou, per il secondo periodo (2008-2013) il 10º FES disponeva di una dotazione complessiva di 22 682 milioni di EUR, di cui:

— 21 966 milioni di EUR assegnati ai paesi ACP;

— 286 milioni di EUR assegnati ai PTOM; e

— 430 milioni di EUR assegnati alla Commissione come spese di supporto per la programmazione e l'attuazione del FES.

L'importo destinato ai paesi ACP è ripartito come segue:

— 17 766 milioni di EUR per programmi indicativi nazionali e regionali;

— 2 700 milioni di EUR per la cooperazione intra-ACP e intraregionale; e

— 1 500 milioni di EUR per il Fondo investimenti.

In particolare, una percentuale maggiore delle risorse di bilancio è stata destinata ai programmi regionali, a riprova dell'importanza attribuita all'integrazione economica regionale, che è alla base dello sviluppo nazionale e locale. La creazione degli «importi di incentivo» per ciascun paese ha costituito un'innovazione del 10º FES.

Ai sensi dell'accordo di Cotonou il terzo periodo (2014-2020) degli aiuti dell'UE agli Stati ACP e ai PTOM è finanziato dall'11º FES con un importo di 30 506 milioni di EUR, di cui:

— 29 089 milioni di EUR stanziati a favore dei paesi ACP ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), e dell'articolo 2, lettera d), dell'accordo interno, di cui 27 955 milioni di EUR gestiti dalla Commissione europea;

— 364,5 milioni di EUR assegnati ai PTOM conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), e all'articolo 3, paragrafo 1, dell'accordo interno, di cui 359,5 milioni di EUR gestiti dalla Commissione europea; e

— 1 052,5 milioni di EUR per la Commissione per coprire i costi dovuti alla programmazione e all'esecuzione delle risorse dell'11º FES, conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), dell'accordo interno.

([28]) 1 402,57 milioni di EUR per il meccanismo di transizione (decisione (UE) 2015/246 del Consiglio), 200 milioni di EUR (decisione (UE) 2017/1206 del Consiglio), 223 milioni di EUR (decisione (UE) 2020/1708 del Consiglio), 43 milioni di EUR (decisione (UE) 2021/1941 del Consiglio), 42,5 milioni di EUR (decisione (UE) 2022/2242 del Consiglio), 7,8 milioni di EUR (decisione (UE) 2023/2586 del Consiglio) e 6,3 milioni di EUR (decisione (UE) 2024/2906 del Consiglio).

([29]) Decisione (UE) 2025/2324.

([30]) GU L 314 del 30.11.2001, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2001/822(1)/oj.

([31]) Decisione 2007/249/CE del Consiglio, del 19 marzo 2007, che modifica la decisione 2001/822/CE relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare alla Comunità europea (GU L 109 del 26.4.2007, pag. 33, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2007/249/oj).

2. ESECUZIONE FINANZIARIA

RISULTATO DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DEL 10º FES

10º FES EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31.12.2025 ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(in milioni di EUR)

STRUMENTO		STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/DIMINUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 dicembre 2024	AUMENTO O DIMINUZIONE DELLE RISORSE NEL 2025	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
ACP	***Cofinanziamento***	***0***	***202***	***(9)***		***193***
	Contributi regolari degli Stati membri	***21 326***	***(710)***	***(86)***		***20 530***
	SUBTOTALE ACP	**21 326**	**(508)**	**(95)**		**20 723**
PTOM	***Contributi regolari degli Stati membri***	***0***	***236***	***(1)***		***236***
	SUBTOTALE PTOM	**0**	**236**	**(1)**		**236**
	TOTALE 10º FES	**21 326**	**(272)**	**(95)**		**20 959**

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DELL'11º FES

11º FES EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31.12.2025 ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(in milioni di EUR)

STRUMENTO		STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/DIMINUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 dicembre 2024	AUMENTO O DIMINUZIONE DELLE RISORSE NEL 2025	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
ACP	***Cofinanziamento***	***0***	***91***			***91***
	Accordo sul livello dei servizi interno alla CE	***0***	***1***			***1***
	Contributi regolari degli Stati membri	***30 060***	***(855)***	***74***		***29 279***
	SUBTOTALE ACP	**30 060**	**(763)**			**29 372**
	Cofinanziamento	***0***	***0***			***0***

(in milioni di EUR)

STRUMENTO		STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/DIMINUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 dicembre 2024	AUMENTO O DIMINUZIONE DELLE RISORSE NEL 2025	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
PTOM	***Accordo sul livello dei servizi interno alla CE***	***0***	***0***			***0***
	Contributi regolari degli Stati membri	***0***	***354***	***1***		***354***
	SUBTOTALE PTOM	**0**	**354**			**354**
	TOTALE 11º FES	30 060	(409)	75		29 726

EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI, DEI FONDI ASSEGNATI E DEI PAGAMENTI PER IL 10º FES

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2025 TIPO DI AIUTO

ACP + PTOM - 10º FES

(in milioni di EUR)

	CREDITI	DECISIONI			FONDI ASSEGNATI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%
	(1)	(2)		(2): (1)	(3)		(3): (2)	(4)		(4): (3)
Contributi regolari degli Stati membri										
Stanziamenti										
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	**12 247**	**12 245**	**(23)**	**100 %**	**12 231**	**(24)**	**100 %**	**12 204**	**3**	**100 %**
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	**1 960**	**1 960**	0	**100 %**	**1 960**	0	**100 %**	**1 960**	0	**100 %**
SUBTOTALE: SICUREZZA ALIMENTARE	**341**	**481**	**(0)**	**141 %**	**471**	**(12)**	**98 %**	**407**	**52**	**87 %**
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	**526**	**526**		**100 %**	**526**	0	**100 %**	**522**		**99 %**
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA-ACP	**3 550**	**3 538**	**(42)**	**100 %**	**3 535**	**(26)**	**100 %**	**3 492**	**0**	**99 %**
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	**1 905**	**1 760**	**(3)**	**92 %**	**1 755**	**(0)**	**100 %**	**1 704**	**9**	**97 %**
Cofinanziamento										
Stanziamenti										
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	**178**	**175**	**(0)**	**99 %**	**175**	**(0)**	**100 %**	**175**	**0**	**100 %**

(in milioni di EUR)

	CREDITI	DECISIONI			FONDI ASSEGNATI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%
	(1)	(2)		(2): (1)	(3)		(3): (2)	(4)		(4): (3)
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	**5**	**5**		**110 %**	**5**		**100 %**	**5**		**100 %**
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA-ACP	**11**	**11**		**100 %**	**11**		**100 %**	**11**		**100 %**
Contributi regolari degli Stati membri										
Stanziamenti										
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	**182**	**181**	**(1)**	**100 %**	**180**	0	**99 %**	**172**		**96 %**
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	**14**	**14**		**100 %**	**14**		**100 %**	**14**		**100 %**
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	**5**	**5**		**100 %**	**5**		**100 %**	**5**		**100 %**
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	**34**	**34**	0	**100 %**	**34**	0	**99 %**	**34**		**100 %**
TOTALE: ACP + PTOM (INCL. RISERVE) (A+B)	**20 959**	**20 937**	**(69)**	**100 %**	**20 902**	**(62)**	**100 %**	**20 705**	**65**	**99 %**

EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI, DEI FONDI ASSEGNATI E DEI PAGAMENTI PER L'11° FES

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2025 TIPO DI AIUTO

ACP + PTOM - 11° FES

(in milioni di EUR)

	CREDITI	DECISIONI			FONDI ASSEGNATI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%
	(1)	(2)		(2): (1)	(3)		(3): (2)	(4)		(4): (3)
Contributi regolari degli Stati membri										
Stanziamenti										
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	**14 977**	**14 915**	**(217)**	**100 %**	**14 696**	**(107)**	**99 %**	**13 280**	**452**	**90 %**
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	**1 053**	**1 053**	**(2)**	**100 %**	**1 052**	**0**	**100 %**	**1 027**	**4**	**98 %**
SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	**0**									
SUBTOTALE: SICUREZZA ALIMENTARE	**112**	**112**	0	**100 %**	**112**	0	**100 %**	**50**	**7**	**44 %**
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	**1 076**	**1 062**	**(2)**	**99 %**	**1 059**	**(1)**	**100 %**	**1 008**	**41**	**95 %**
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA-ACP	**3 938**	**3 846**	**(13)**	**98 %**	**3 910**	**(24)**	**102 %**	**3 635**	**120**	**93 %**
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	**7 135**	**7 114**	**(54)**	**100 %**	**7 051**	**(31)**	**99 %**	**6 415**	**196**	**91 %**

(in milioni di EUR)

	CREDITI	DECISIONI			FONDI ASSEGNATI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%
	(1)	(2)		(2): (1)	(3)		(3): (2)	(4)		(4): (3)
Cofinanziamento										
Stanziamenti										
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	**46**	**45**	**(0)**	**98 %**	**45**	**(0)**	**100 %**	**43**		**97 %**
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	**4**	**4**		**100 %**	**4**		**100 %**	**4**		**100 %**
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA-ACP	**33**	**33**	0	**100 %**	**33**	0	**100 %**	**32**	**3**	**100 %**
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	**10**	**10**	**4**	**100 %**	**10**	**4**	**100 %**	**9**	**3**	**95 %**
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE 10º FES	**287**									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE 11º FES	**699**									
Accordo sul livello dei servizi interno alla CE										
Riserve										
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	**1**	**1**		**52 %**	**1**		**100 %**	**1**		**100 %**

(in milioni di EUR)

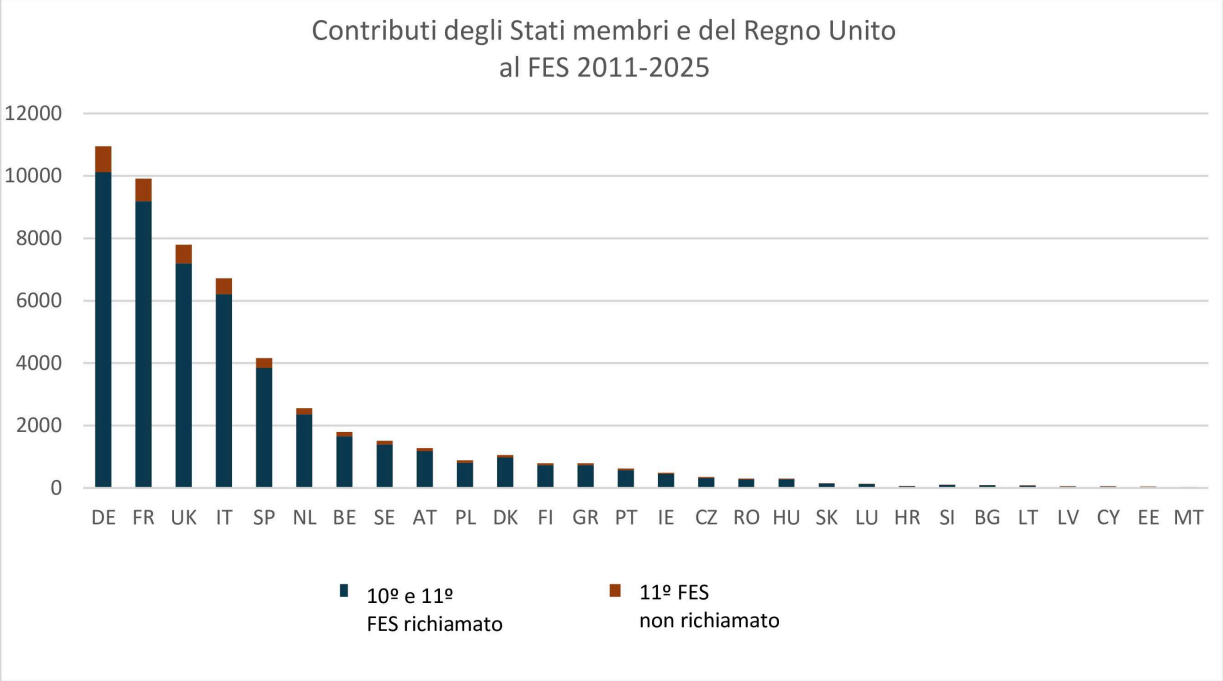
	CREDITI	DECISIONI			FONDI ASSEGNATI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%
	(1)	(2)		(2): (1)	(3)		(3): (2)	(4)		(4): (3)
Contributi regolari degli Stati membri										
Stanziamenti										
SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	**211**	**210**	**(1)**	**100 %**	**193**	**(0)**	**92 %**	**193**		**100 %**
SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	**12**	**12**	0	**100 %**	**12**	0	**100 %**	**12**		**100 %**
SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	**0**									
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	**7**	**7**	0	**100 %**	**6**	0	**95 %**	**6**	**0**	**98 %**
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	**102**	**102**	0	**100 %**	**102**	**0**	**99 %**	**85**	**1**	**83 %**
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE 10º FES	**19**									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE 11º FES	**3**									
TOTALE: ACP + PTOM (INCL. RISERVE) (A+B)	**29 726**	**28 525**	**(285)**	**96 %**	**28 284**	**(160)**	**99 %**	**25 800**	**828**	**91 %**

RISORSE

Natura dei proventi

Le principali risorse del FES sono costituite dai contributi degli Stati membri. Tre volte l'anno la Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti presentano agli Stati membri le richieste di contributi al FES. L'importo dei contributi richiesti ogni anno riflette l'importo dei pagamenti da coprire nel corso dell'esercizio.

Panoramica dei contributi per Stato membro



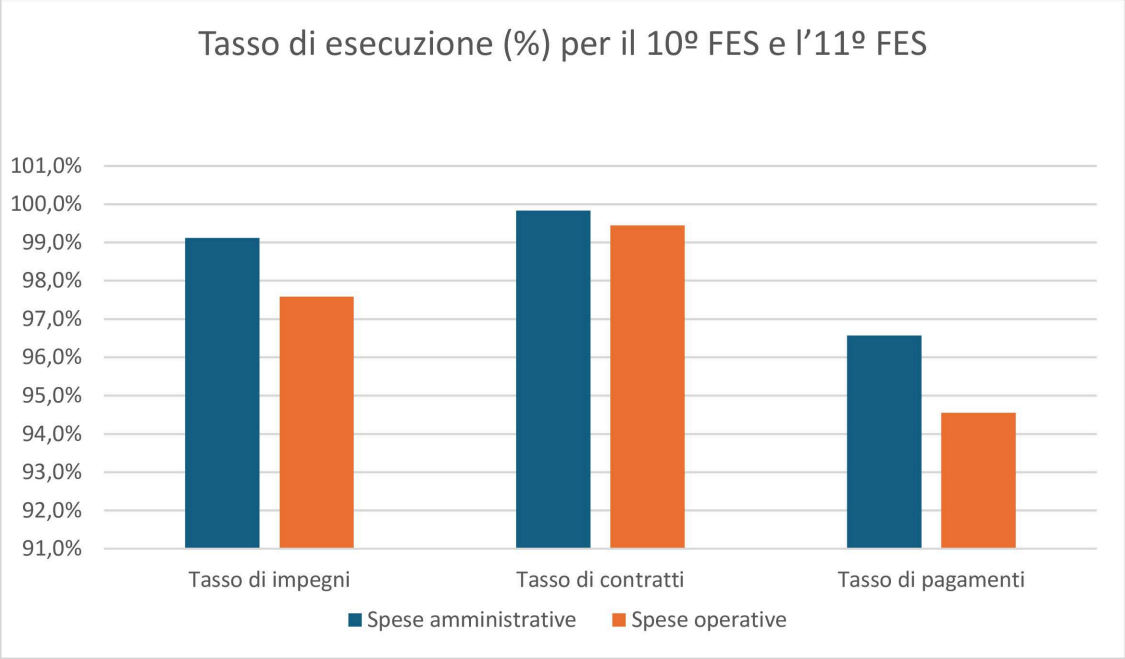
SPESE OPERATIVE E PROGRAMMI SPECIFICI

Natura delle spese

L'importo disponibile nell'ambito del quadro finanziario pluriennale è assegnato per il 3 % alla Commissione per le spese di supporto e per il 97 % all'attuazione dei progetti del FES. Gli importi sono fissati da ciascun accordo interno e possono essere incrementati con contributi volontari e con i proventi delle operazioni.

Ripartizione degli importi impegnati, oggetto di contratti e pagati in base alla natura della spesa:

	ESECUZIONE OPERATIVA — SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI (10º e 11º FES) 2025									
	CREDITI	DECISIONI			FONDI ASSEGNATI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%
	(1)	(2)		(2): (1)	(3)		(3): (2)	(4)		(4): (3)
SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI 10º + 11º FES	**1 622**	**1 608**	**(2)**	**99,1 %**	**1 605**	(1)	**99,8 %**	**1 550**	**41**	**96,6 %**
ESECUZIONE OPERATIVA (A+B) 10º + 11º FES	**50 685**	**49 461**	**(353)**	**97,6 %**	**49 186**	(222)	**99,4 %**	**46 506**	**893**	**94,5 %**


Tasso di esecuzione (%) per il 10º FES e l'11º FES
101,0%
100,0%
99,0%
98,0%
97,0%
96,0%
95,0%
94,0%
93,0%
92,0%
91,0%
Tasso di impegni
Tasso di contratti
Tasso di pagamenti
Spese amministrative
Spese operative

Ripartizione degli importi impegnati, oggetto di contratti e pagati per regione e paese

CONTI CUMULATIVI DEL FES AL 31 dicembre 2025 PER % DI STANZIAMENTI PER PAESE								
10º + 11º FES		TOTALE 10º e 11º FES (in milioni di EUR)						
Dati cumulativi 2025		Stanziamenti	Decisioni	% di stanz.	Fondi assegnati	% di stanz.	Pagamenti	% di stanz.
ACP	**Dotazione/interessi generali/ amministrativi**	**1 629**	1 610	99 %	1 612	99 %	1 547	95 %
	Riserva/non distribuiti per paese	**3 540**	2 553	72 %	2 553	72 %	2 553	72 %
	Tutti i paesi ACP	**5 169**	**4 163**	**81 %**	**4 165**	**81 %**	**4 100**	**79 %**
	Angola	**346**	345	100 %	344	99 %	330	95 %
	Benin	**732**	731	100 %	730	100 %	702	96 %
	Botswana	**126**	126	100 %	126	100 %	126	100 %
	Burkina Faso	**1 277**	1 277	100 %	1 274	100 %	1 264	99 %
	Burundi	**564**	564	100 %	562	100 %	550	97 %
	Camerun	**520**	520	100 %	519	100 %	492	95 %
	Cabo Verde	**144**	144	100 %	144	100 %	144	100 %
	Comore	**77**	77	100 %	76	98 %	75	97 %
	Repubblica del Congo	**163**	163	100 %	161	99 %	156	96 %
	Repubblica democratica del Congo	**1 401**	1 399	100 %	1 385	99 %	1 317	94 %
	Costa d'Avorio	**702**	702	100 %	700	100 %	690	98 %
	Gibuti	**175**	175	100 %	173	99 %	165	94 %
	Eritrea	**195**	195	100 %	195	100 %	165	85 %
	Etiopia	**1 596**	1 596	100 %	1 592	100 %	1 425	89 %
	Gabon	**33**	31	95 %	31	94 %	31	94 %
	Gambia	**302**	302	100 %	300	99 %	291	96 %
	Ghana	**784**	784	100 %	781	100 %	741	94 %
	Guinea-Bissau	**184**	184	100 %	182	99 %	180	98 %
	Guinea	**500**	500	100 %	495	99 %	444	89 %

CONTI CUMULATIVI DEL FES AL 31 dicembre 2025 PER % DI STANZIAMENTI PER PAESE								
10º + 11º FES		TOTALE 10º e 11º FES (in milioni di EUR)						
Dati cumulativi 2025		Stanziamenti	Decisioni	% di stanz.	Fondi assegnati	% di stanz.	Pagamenti	% di stanz.
	Maurizio	**82**	82	100 %	82	100 %	82	100 %
	Kenya	**853**	840	98 %	839	98 %	784	92 %
	Lesotho	**247**	246	100 %	246	99 %	215	87 %
	Liberia	**485**	485	100 %	483	99 %	456	94 %
	Madagascar	**774**	774	100 %	754	97 %	685	89 %
	Malawi	**1 018**	1 015	100 %	1 007	99 %	932	92 %
	Mali	**1 295**	1 295	100 %	1 291	100 %	1 257	97 %
	Mauritania	**343**	341	100 %	340	99 %	333	97 %
	Mozambico	**1 431**	1 424	100 %	1 413	99 %	1 240	87 %
	Namibia	**187**	186	100 %	185	99 %	177	95 %
	Niger	**1 261**	1 256	100 %	1 254	99 %	1 251	99 %
	Nigeria	**1 085**	1 085	100 %	1 085	100 %	1 050	97 %
	Uganda	**928**	912	98 %	905	98 %	851	92 %
	Repubblica centrafricana	**609**	609	100 %	608	100 %	595	98 %
	Ruanda	**831**	831	100 %	831	100 %	828	100 %
	Sao Tomé e Principe	**55**	55	100 %	53	98 %	51	93 %
	Senegal	**662**	662	100 %	659	100 %	637	96 %
	Seychelles	**22**	22	100 %	22	100 %	22	100 %
	Sierra Leone	**652**	652	100 %	650	100 %	634	97 %
	Somalia	**896**	895	100 %	893	100 %	892	100 %
	Sudan	**298**	298	100 %	298	100 %	298	100 %
	Sud Sudan	**91**	91	100 %	91	100 %	91	100 %
	Eswatini	**121**	121	100 %	121	100 %	115	95 %
	Tanzania	**1 171**	1 171	100 %	1 160	99 %	1 102	94 %
	Ciad	**930**	926	99 %	910	98 %	841	90 %

CONTI CUMULATIVI DEL FES AL 31 dicembre 2025 PER % DI STANZIAMENTI PER PAESE								
10º + 11º FES		TOTALE 10º e 11º FES (in milioni di EUR)						
Dati cumulativi 2025		Stanziamenti	Decisioni	% di stanz.	Fondi assegnati	% di stanz.	Pagamenti	% di stanz.
	Togo	**373**	373	100 %	373	100 %	370	99 %
	Zambia	**825**	825	100 %	814	99 %	734	89 %
	Zimbabwe	**461**	461	100 %	459	100 %	457	99 %
	*** Totale Africa**	**27 809**	27 748	100 %	27 598	99 %	26 268	94 %
	Antigua e Barbuda	**15**	15	100 %	15	100 %	15	98 %
	Barbados	**22**	22	100 %	22	100 %	21	98 %
	Belize	**42**	42	100 %	41	96 %	37	87 %
	Dominica	**40**	40	100 %	40	100 %	40	100 %
	Grenada	**20**	20	100 %	20	100 %	20	100 %
	Guyana	**79**	79	100 %	78	99 %	77	98 %
	Haiti	**995**	991	100 %	923	93 %	822	83 %
	Giamaica	**235**	235	100 %	233	99 %	226	96 %
	Repubblica dominicana	**281**	281	100 %	279	99 %	279	99 %
	Santa Lucia	**32**	32	100 %	32	100 %	32	100 %
	Saint Kitts e Nevis	**6**	6	100 %	6	99 %	6	99 %
	Saint Vincent e Grenadine	**26**	26	99 %	26	99 %	24	92 %
	Suriname	**27**	26	96 %	26	96 %	26	96 %
	Trinidad e Tobago	**28**	28	100 %	28	99 %	28	99 %
	*** Totale Caraibi**	**1 850**	1 845	100 %	1 769	96 %	1 653	89 %
	Figi	**48**	48	100 %	48	100 %	48	100 %
	Isole Cook	**5**	5	100 %	5	100 %	5	100 %
	Isole Salomone	**66**	66	100 %	66	100 %	66	100 %
	Kiribati	**42**	42	99 %	41	98 %	41	97 %
	Isole Marshall	**17**	17	100 %	17	100 %	17	100 %
	Micronesia	**23**	22	97 %	22	97 %	18	78 %

CONTI CUMULATIVI DEL FES AL 31 dicembre 2025 PER % DI STANZIAMENTI PER PAESE								
10º + 11º FES		TOTALE 10º e 11º FES (in milioni di EUR)						
Dati cumulativi 2025		Stanziamenti	Decisioni	% di stanz.	Fondi assegnati	% di stanz.	Pagamenti	% di stanz.
	Nauru	**4**	4	100 %	4	100 %	4	100 %
	Niue	**3**	3	100 %	3	100 %	3	100 %
	Palau	**4**	4	100 %	4	100 %	4	100 %
	Papua Nuova Guinea	**239**	239	100 %	233	98 %	227	95 %
	Samoa	**67**	66	99 %	66	99 %	66	99 %
	Timor Leste	**166**	166	100 %	166	100 %	161	97 %
	Tonga	**28**	28	100 %	28	100 %	28	100 %
	Tuvalu	**13**	13	100 %	13	100 %	13	100 %
	Vanuatu	**55**	55	100 %	54	99 %	53	97 %
	*** Totale Pacifico**	**779**	777	100 %	770	99 %	752	97 %
	Assegnazioni intra-ACP	**7 967**	7 862	99 %	7 908	99 %	7 473	94 %
	PALOP	**59**	59	100 %	58	99 %	58	98 %
	Regione dell'Africa australe 10º FES	**129**	129	100 %	129	100 %	127	98 %
	Regione dell'Africa centrale	**546**	543	100 %	539	99 %	451	83 %
	Regione dell'Africa orientale e Australia	**2 989**	2 981	100 %	2 960	99 %	2 650	89 %
	Regione dell'Africa occidentale	**1 919**	1 918	100 %	1 901	99 %	1 737	91 %
	Regione caraibica	**533**	527	99 %	522	98 %	439	82 %
	Regione del Pacifico	**322**	318	99 %	298	93 %	259	81 %
	*** Totale cooperazione regionale ACP**	**14 464**	14 338	99 %	14 316	99 %	13 195	91 %
	ACP	**50 070,99**	**48 871,60**	**98 %**	**48 617,47**	**97 %**	**45 968,94**	**92 %**

CONTI CUMULATIVI DEL FES AL 31 dicembre 2025 PER % DI STANZIAMENTI PER PAESE								
10º + 11º FES		TOTALE 10º e 11º FES (in milioni di EUR)						
Dati cumulativi 2025		Stanziamenti	Decisioni	% di stanz.	Fondi assegnati	% di stanz.	Pagamenti	% di stanz.
PTOM	**Riserva/non distribuiti per paese/ territorio**	**34**	12	34 %	11	33 %	11	33 %
	Tutti i paesi PTOM	**34**	12	34 %	11	33 %	11	33 %
	Anguilla	**27**	27	100 %	27	100 %	27	100 %
	Isole Falkland	**10**	10	100 %	10	100 %	10	100 %
	Isole Pitcairn	**5**	5	100 %	5	100 %	5	100 %
	Isole Turks e Caicos	**32**	32	100 %	32	100 %	32	100 %
	Isole Vergini britanniche	**2**	2	100 %	2	100 %	2	100 %
	Montserrat	**33**	33	100 %	33	100 %	33	100 %
	Sant'Elena	**38**	38	100 %	38	100 %	38	100 %
	*** Totale PTOM britannici**	**146**	146	100 %	146	100 %	146	100 %
	Antille olandesi	**38**	37	98 %	20	54 %	20	54 %
	Antille olandesi — Bonaire	**4**	4	98 %	4	98 %	4	98 %
	Antille olandesi — Saba	**3**	3	100 %	3	100 %	3	100 %
	Antille olandesi — Sint-Eustatius	**2**	2	100 %	2	100 %	2	100 %
	Aruba	**21**	21	98 %	21	98 %	21	98 %
	Sint Maarten	**14**	14	100 %	13	95 %	5	39 %
	*** Totale PTOM dei Paesi Bassi**	**83**	82	99 %	64	77 %	56	68 %
	Wallis e Futuna	**39**	38	99 %	37	95 %	29	76 %
	Mayotte	**29**	29	100 %	29	100 %	29	100 %
	Nuova Caledonia	**50**	50	100 %	50	100 %	50	100 %
	Polinesia francese	**49**	49	100 %	49	100 %	49	100 %

ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/4817/oj

CONTI CUMULATIVI DEL FES AL 31 dicembre 2025 PER % DI STANZIAMENTI PER PAESE								
10º + 11º FES		TOTALE 10º e 11º FES (in milioni di EUR)						
Dati cumulativi 2025		Stanziamenti	Decisioni	% di stanz.	Fondi assegnati	% di stanz.	Pagamenti	% di stanz.
	Saint Pierre e Miquelon	**47**	47	100 %	47	100 %	47	100 %
	*** Totale PTOM francesi**	**214**	213	100 %	212	99 %	204	96 %
	Regione	**137**	137	100 %	136	99 %	119	87 %
	*** Totale cooperazione regionale PTOM**	**137**	137	100 %	136	99 %	119	87 %
PTOM	**613,69**	**589,78**	**96 %**	**569,00**	**93 %**	**536,59**	**87 %**	
TOTALE: ACP +PTOM		**50 684,68**	**49 461,38**	**98 %**	**49 186,47**	**97 %**	**46 505,53**	**92 %**

ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/4817/oj

Ripartizione degli importi impegnati, oggetto di contratti e pagati per settore di spesa per l'11° FES

Ripartizione degli importi impegnati, oggetto di contratti e pagati per settore di spesa nell'ambito dell'11° FES (codici di settore CAS)

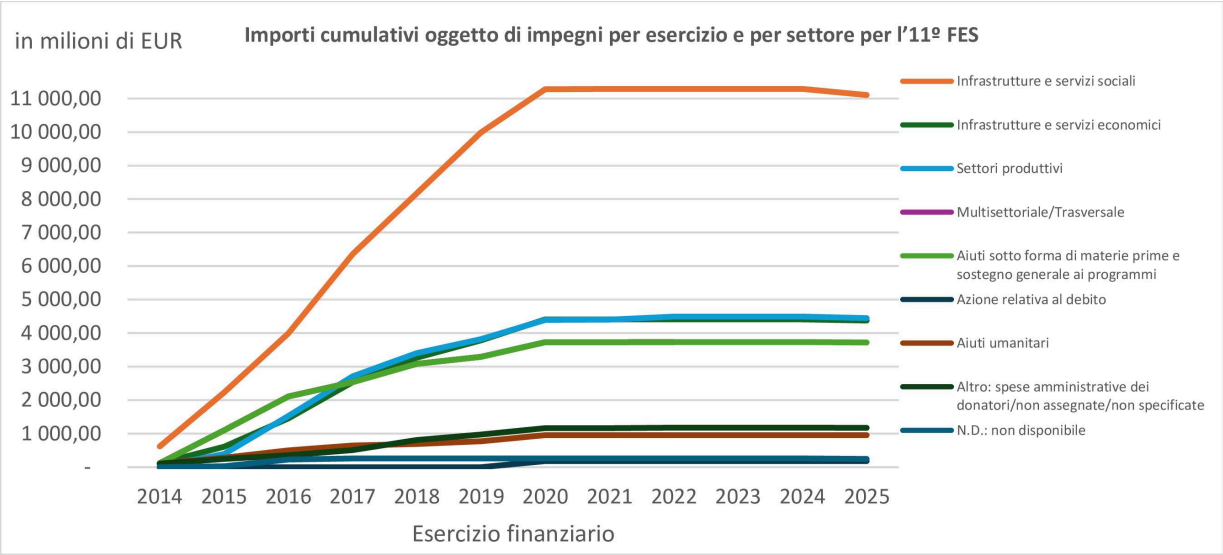
(in milioni di EUR)

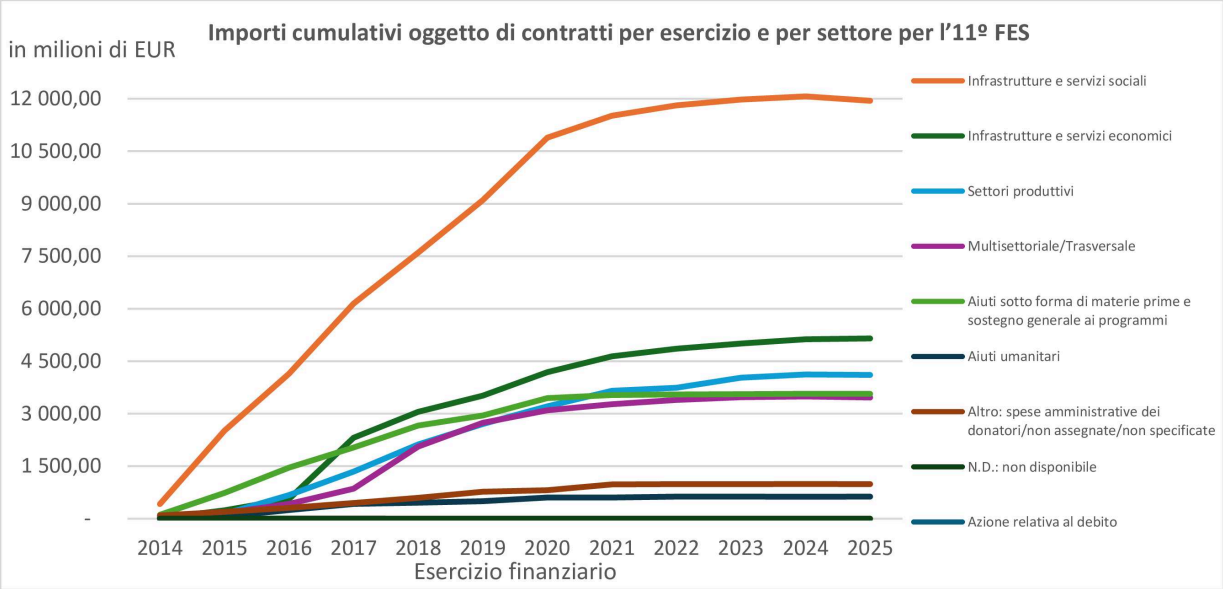
Settore	Impegnati	Oggetto di contratti	Pagati
Infrastrutture e servizi sociali			
110-Istruzione	1 177,56	1 162,86	1 067,50
120-Salute	2 125,44	2 519,13	2 370,49
130-Politiche/programmi demografici e salute riproduttiva	352,44	49,94	43,95
140-Acqua e servizi igienico-sanitari	785,55	861,63	632,91
150-Governo e società civile	5 700,30	5 940,90	5 772,26
160-Altre infrastrutture e servizi sociali	964,74	1 403,10	1 643,11
Infrastrutture e servizi sociali TOTALE	11 106,04	11 937,55	11 530,22
Infrastrutture e servizi economici			
210-Trasporti e stoccaggio	1 401,54	2 091,05	1 378,12
220-Comunicazioni	140,58	147,05	137,97
230-Energia	2 011,97	2 049,24	1 474,99
240-Servizi bancari e finanziari	484,68	533,73	503,53
250-Servizi alle imprese e altri servizi	339,92	329,60	288,28
Infrastrutture e servizi economici TOTALE	4 378,70	5 150,66	3 782,88
Settori produttivi			
310-Agricoltura, silvicoltura e pesca	3 317,10	3 144,49	2 649,43
320-Industria, risorse minerarie e attività estrattiva, edilizia	632,36	525,39	384,77
330-Commercio e turismo	502,26	434,74	338,86
Settori produttivi TOTALE	4 451,72	4 104,61	3 373,06
Multisettoriale/Trasversale			
410-Tutela ambientale generale	984,89	843,66	756,56
430-Altro multisettoriale	3 881,80	2 617,61	1 947,95
Multisettoriale/Trasversale TOTALE	4 866,68	3 461,26	2 704,51
Aiuti sotto forma di materie prime e sostegno generale ai programmi			
510-Sostegno al bilancio generale	3 113,40	3 176,31	2 531,91
520-Assistenza alimentare per lo sviluppo	611,90	390,58	365,68
Aiuti sotto forma di materie prime e sostegno generale ai programmi TOTALE	3 725,30	3 566,89	2 897,59
Azione relativa al debito			
600-Azione relativa al debito	183,00	183,00	183,00
Azione relativa al debito TOTALE	183,00	183,00	183,00

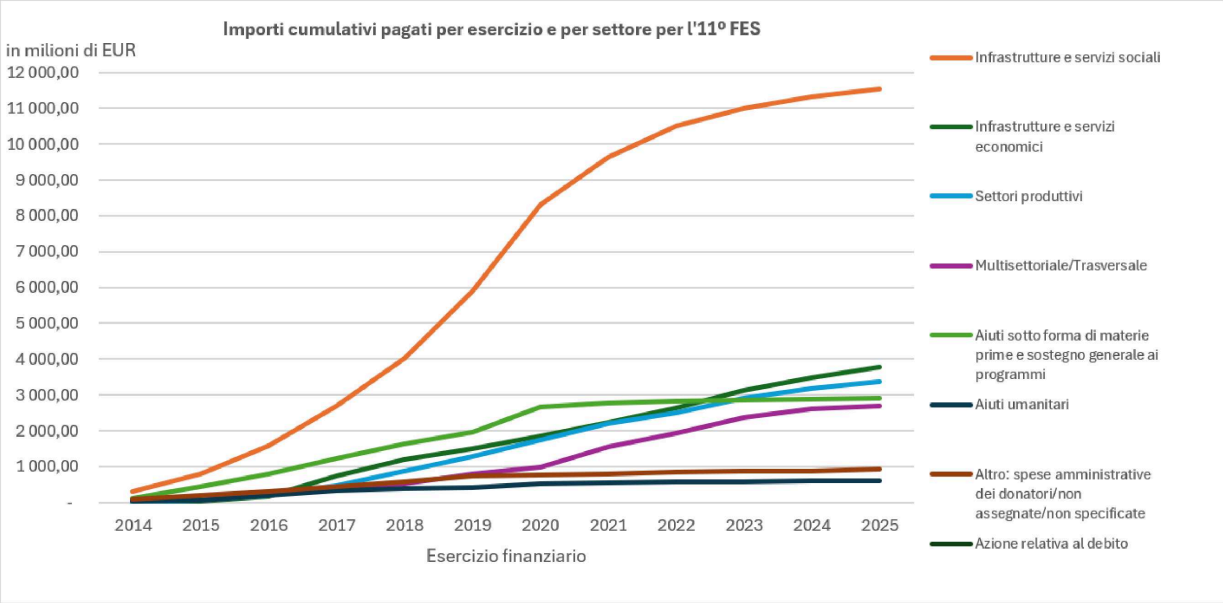
(in milioni di EUR)

Settore	Impegnati	Oggetto di contratti	Pagati
Aiuti umanitari			
720-Risposta all'emergenza	743,62	452,44	447,63
730-Aiuto alla ricostruzione e al risanamento	137,53	65,06	42,39
740-Preparazione alle catastrofi	72,49	110,12	101,07
Aiuti umanitari TOTALE	953,63	627,61	591,09
Spese amministrative dei donatori/non assegnate/non specificate			
910-Spese amministrative dei donatori	993,19	948,32	896,03
998-Non assegnate/non specificate	183,74	41,61	27,23
ND: non disponibile	245,98	1,57	1,15
Spese amministrative dei donatori/non assegnate/non specificate TOTALE	1 422,91	991,50	924,42
TOTALE GENERALE DELL'11º FES	**31 087,97**	**30 023,09**	**25 986,75**

Evoluzione degli importi impegnati, oggetto di contratti e pagati cumulativi per settore di spesa per l'11º FES







3. GLOSSARIO

Annullamento di stanziamenti

Gli stanziamenti non utilizzati entro la fine dell'esercizio e che non possono essere oggetto di riporto sono annullati.

Avanzo o eccedenza

Differenza positiva tra entrate e spese che deve essere restituita all'autorità finanziatrice. Cfr. risultato di bilancio.

Base giuridica/atto di base

L'atto giuridico adottato dall'autorità legislativa (solitamente il Consiglio e il Parlamento europeo) che specifica l'obiettivo di un programma di spesa dell'Unione, la finalità degli stanziamenti, le norme di intervento, la data di scadenza e le regole finanziarie pertinenti che servono da base giuridica per l'esecuzione del programma di spesa.

Bilancio adottato

Il progetto di bilancio diventa il bilancio adottato non appena è approvato dall'autorità di bilancio.

Bilancio rettificativo

Decisione adottata nel corso dell'esercizio per modificare (in aumento, in diminuzione, in storno) alcuni elementi del bilancio dell'esercizio in corso adottato.

Differenza tra i tassi di cambio

Differenza derivante dai tassi di cambio applicati alle operazioni riguardanti paesi non appartenenti alla zona euro, o dalla rivalutazione di attività e passività in valute estere alla data dei conti.

Diritti accertati

Diritto di incassare proventi da un debitore, riconosciuto mediante l'emissione di un ordine di riscossione.

Disimpegno

L'operazione con la quale l'ordinatore responsabile annulla, integralmente o parzialmente, l'imputazione di stanziamenti precedentemente effettuata per mezzo di un impegno di bilancio.

Entrate con destinazione specifica

Entrate dedicate destinate a finanziare specifiche spese.

Esecuzione del bilancio

Utilizzo del bilancio attraverso operazioni di spesa e di entrata.

Impegni da liquidare

Gli impegni da liquidare (o RAL, dal francese «Reste à Liquider») sono definiti come l'importo degli stanziamenti impegnati che non sono stati ancora erogati. Sono la diretta conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali e della dissociazione tra stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento.

Impegno di bilancio

Operazione con cui l'ordinatore responsabile riserva gli stanziamenti di bilancio necessari per coprire pagamenti successivi in adempimento di impegni giuridici.

Impegno giuridico

L'atto con il quale l'ordinatore assume un obbligo nei confronti di terzi che determina un onere a carico del bilancio dell'Unione.

Gli impegni giuridici assumono spesso la forma di contratti di appalto, oppure di convenzioni di sovvenzione e decisioni di sovvenzione.

RAL (Reste à liquider)

Importo residuo di un impegno di bilancio che in un dato momento non è ancora stato erogato. Cfr. Impegni da liquidare.

Riporto degli stanziamenti

Eccezione al principio dell'annualità del bilancio, nella misura in cui gli stanziamenti che non è stato possibile utilizzare nel corso di un dato esercizio possono, nel rispetto di rigorose condizioni, essere eccezionalmente riportati all'esercizio successivo.

Risultato di bilancio

Differenza tra le entrate ricevute e gli importi pagati, compresi gli adeguamenti per riporti, annullamenti e differenze di cambio.

Per le agenzie l'importo così ottenuto deve essere rimborsato all'autorità finanziatrice.

Risultato economico

Incidenza sul bilancio delle spese e delle entrate secondo le norme della contabilizzazione per competenza.

Sovvenzioni

Contributi finanziari diretti a carico del bilancio concessi a terzi beneficiari, impegnati in attività a servizio delle politiche dell'Unione.

Spese

Termine utilizzato per descrivere l'utilizzo delle risorse di bilancio provenienti da tutte le tipologie di fonti di finanziamento.

Stanziamenti

Il finanziamento del bilancio.

Il bilancio prevede impegni (assunzione dell'obbligo giuridico di fornire fondi) e pagamenti (trasferimenti di cassa o bonifici bancari a favore dei beneficiari). Spesso gli stanziamenti differiscono per gli impegni e per i pagamenti (stanziamenti dissociati), perché di norma, per i programmi e i progetti pluriennali, gli impegni sono pienamente assunti nell'esercizio in cui sono decisi mentre i relativi versamenti sono effettuati nel corso degli anni, con l'avanzamento dell'attuazione del programma o del progetto.

Stanziamenti amministrativi

Stanziamenti a copertura dei costi di esercizio delle entità (personale, immobili, apparecchiature di ufficio).

Stanziamenti da annullare

Stanziamenti non utilizzati da annullare a fine esercizio. Comportano l'annullamento totale o parziale dell'autorizzazione, rappresentata dallo stanziamento, a effettuare la spesa e/o ad assumere passività.

Per le imprese comuni (e l'EIT), come specificato nelle loro regole finanziarie, ogni stanziamento non utilizzato può essere inserito nella stima dei proventi e delle spese per un numero di esercizi fino a un massimo di tre (cosiddetta regola «N+3»). Pertanto gli stanziamenti da annullare per le imprese comuni possono essere riattivati fino all'esercizio «N+3».

Stanziamenti di impegno

Gli stanziamenti di impegno coprono il valore complessivo delle obbligazioni giuridiche (contratti, convenzioni o decisioni di sovvenzione) che potrebbero essere sottoscritte nel corso dell'esercizio corrente.

Stanziamenti di pagamento

Gli stanziamenti di pagamento coprono le spese previste per l'esercizio in corso derivanti dagli impegni giuridici assunti nell'esercizio corrente e/o negli esercizi precedenti.

Stanziamenti dissociati

Gli stanziamenti dissociati sono utilizzati per finanziare azioni pluriennali; coprono, per l'esercizio in corso, il costo totale delle obbligazioni giuridiche contratte per azioni la cui realizzazione si estende su più esercizi.

Stanziamenti non dissociati

Stanziamenti che rispondono a esigenze annuali e pertanto devono essere impegnati nel corso dell'esercizio. Sono erogabili nell'esercizio successivo solo gli importi che possono essere oggetto di riporto automatico. Gli stanziamenti non dissociati che non sono stati utilizzati, ossia impegnati, entro la fine dell'esercizio sono annullati (a meno che, a titolo eccezionale, una decisione della Commissione non ne autorizzi il riporto non automatico). Gli stanziamenti non dissociati riguardano le spese amministrative e in questo caso gli stanziamenti di impegno sono equivalenti agli stanziamenti di pagamento.

Stanziamenti operativi

Gli stanziamenti operativi finanziano le diverse politiche, prevalentemente sotto forma di sovvenzioni o appalti.

Storno tra linee di bilancio

Gli storni tra linee di bilancio comportano la riassegnazione degli stanziamenti da una linea di bilancio a un'altra nel corso dell'esercizio finanziario; costituiscono pertanto un'eccezione al principio della specializzazione del bilancio.

Voce di bilancio / linea di bilancio / posizione di bilancio

Le entrate e le spese sono indicate nella struttura del bilancio secondo una nomenclatura vincolante, che riflette una classificazione imposta dall'autorità di bilancio secondo la natura e la finalità di ogni singola voce. Le singole rubriche (titolo, capitolo, articolo o voce) forniscono la descrizione formale della nomenclatura.

PARTE II

RELAZIONE ANNUALE SULL'ESECUZIONE — FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

STATI FINANZIARI DEL FONDO INVESTIMENTI AL 31 DICEMBRE 2025

(1) Relazione del revisore indipendente
(2) Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria
(3) Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo
(4) Prospetto delle variazioni delle risorse dei finanziatori
(5) Rendiconto finanziario
(6) Note degli stati finanziari

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2025

(in migliaia di EUR)

	Note	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITÀ			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5	1 665 129	1 638 604
Crediti verso finanziatori	9/16	-	7 482
Attività finanziarie di tesoreria	10	-	-
Strumenti finanziari derivati	6	7 819	783
Prestiti e anticipazioni	7.1	1 063 511	1 498 048
Azioni e altri titoli a reddito variabile	8	745 934	834 621
Altre attività	11	36 833	-
Totale attività		**3 519 226**	**3 979 538**
PASSIVITÀ E RISORSE DEI FINANZIATORI			
PASSIVITÀ			
Strumenti finanziari derivati	6	411	39 210
Risconti passivi	12	44 845	47 725
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	13	17 585	18 320
Debiti nei confronti di terzi	14	658 146	566 083
Altre passività	15	3 044	3 289
Totale passività		**724 031**	**674 627**
Risorse dei finanziatori	16/17	**2 795 195**	**3 304 911**
Totale passività e risorse dei finanziatori		**3 519 226**	**3 979 538**

PROSPETTO DELL'UTILE(PERDITA) DI ESERCIZIO E ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

(in migliaia di EUR)

	Note	Dall'1.1.2025 al 31.12.2025	Dall'1.1.2024 al 31.12.2024
Interessi e proventi assimilati (*)	19	116 470	156 601
Spese per interessi e oneri assimilati	19	- 1 700	- 1 805
Ricavi netti da interessi e assimilati		**114 770**	**154 796**
Ricavi da commissioni e compensi	20	4 103	20
Spese per commissioni e compensi	20	- 88	- 212
Ricavi netti da commissioni e compensi		**4 015**	**- 192**
Variazione del valore equo degli strumenti finanziari derivati	6	45 836	- 94 192
Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile	21	24 877	- 34 096
Risultato netto su prestiti e anticipazioni valutati all'FVTPL	7.1	- 6 948	- 5 436
Risultato netto su cambi	22	- 90 703	81 907

(in migliaia di EUR)

	Note	Dall'1.1.2025 al 31.12.2025	Dall'1.1.2024 al 31.12.2024
Risultato netto sulle operazioni finanziarie		**- 26 938**	**- 51 817**
Variazione della riduzione di valore di prestiti e anticipazioni, al netto degli storni	7.2	8 915	12 145
Variazione degli accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti, al netto degli storni	13	735	718
Spese amministrative generali	23	- 19 942	- 24 794
Utile dell'esercizio		**81 555**	**90 856**
Totale utile dell'esercizio e altre componenti di conto economico complessivo		**81 555**	**90 856**

(*) Gli interessi e proventi assimilati includono, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, 109,7 milioni di EUR (2024: 144,3 milioni di EUR) calcolati sulle attività detenute al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE RISORSE DEI FINANZIATORI PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

(in migliaia di EUR)

	Note	Contributi richiamati	Rientri disponibili	Utili non distribuiti	Totale
Al 1º gennaio 2025		**3 721 695**	**- 897 690**	**480 906**	**3 304 911**
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	16	-	-	-	-
Rientri disponibili relativi all'esercizio 2024	17	-	- 591 271	-	**- 591 271**
Utile per l'esercizio 2025		-	-	81 555	**81 555**
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		-	**- 591 271**	**81 555**	**- 509 716**
Al 31 dicembre 2025		**3 721 695**	**- 1 488 961**	**562 461**	**2 795 195**

		Contributi richiamati	Rientri disponibili	Utili non distribuiti	Totale
Al 1º gennaio 2024		**3 721 695**	**- 587 913**	**390 050**	**3 523 832**
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	16	-	-	-	-
Rientri disponibili relativi all'esercizio 2023	17	-	- 309 777	-	**- 309 777**
Utile per l'esercizio 2024		-	-	90 856	**90 856**
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		-	**- 309 777**	**90 856**	**- 218 921**
Al 31 dicembre 2024		**3 721 695**	**- 897 690**	**480 906**	**3 304 911**

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

(in migliaia di EUR)

	Note	Dall'1.1.2025 al 31.12.2025	Dall'1.1.2024 al 31.12.2024
ATTIVITÀ OPERATIVE			
Utile dell'esercizio (*)		**81 555**	**90 856**
Adeguamenti per:			
Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile		- 5 176	52 265
Variazione della riduzione di valore di prestiti e anticipazioni, al netto degli storni	7.2	- 8 915	- 12 145
Risultato netto su prestiti e anticipazioni valutati all'FVTPL	7	6 948	5 436
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su prestiti e anticipazioni		- 3 776	- 2 229
Variazioni nette degli accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti, al netto degli storni		- 735	- 718
Variazioni del valore equo dei derivati	13	- 45 836	94 192
Variazione nei risconti passivi	12	- 2 880	- 790
Effetto delle variazioni del tasso di cambio sui finanziamenti		95 552	- 78 744
Effetto delle variazioni del tasso di cambio su azioni e altri titoli a reddito variabile		58 444	- 23 199
Effetto delle variazioni del tasso di cambio sulle disponibilità liquide detenute		11 405	- 5 282
Profitti/(Perdite) sulle attività operative prima delle variazioni delle attività e passività correnti		**186 586**	**119 642**
Erogazioni di finanziamenti	7	- 106 653	- 101 394
Rimborsi di finanziamenti	7	398 998	371 568
Variazioni degli interessi maturati su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5	- 2 331	- 646
Erogazioni di azioni e altri titoli a reddito variabile	8	- 51 701	- 69 392
Profitti netti su azioni e altri titoli a reddito variabile		90 480	23 033
Dividendi ricevuti	21	18 573	16 548
Diminuzione di altre attività		-	616
(Diminuzione) di altre passività		- 245	- 49
(Diminuzione) dei debiti verso la Banca europea per gli investimenti		- 44 913	- 985
Flussi di cassa netti (utilizzati in)/da attività operative		**488 794**	**358 941**
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Importi ricevuti dagli Stati membri relativi ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica		7 482	286 800
Importi pagati per conto degli Stati membri in relazione ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica		- 108 597	- 68 256
Contributi versati per conto degli Stati membri		- 347 418	- 309 777
Flussi di cassa netti da attività di finanziamento		**- 448 533**	**- 91 233**
Aumento netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti		**40 261**	**267 708**

(in migliaia di EUR)

	Note	Dall'1.1.2025 al 31.12.2025	Dall'1.1.2024 al 31.12.2024
Riepilogo del rendiconto finanziario:			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio finanziario		**1 633 830**	**1 371 404**
Flussi finanziari netti (utilizzati in)/da:			
Attività operative		488 794	358 941
Attività di finanziamento		- 448 533	- 91 233
Effetto delle variazioni del tasso di cambio su disponibilità liquide e mezzi equivalenti		- 11 405	- 5 282
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio finanziario		**1 662 686**	**1 633 830**
Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono costituiti da:			
Denaro contante	5	146 087	212 466
Depositi a termine (esclusi gli interessi maturati)	5	556 329	304 538
Carte commerciali	5	960 270	1 116 826
		1 662 686	**1 633 830**

(*) L'utile dell'esercizio comprende gli interessi ricevuti, che ammontavano a 109,8 milioni di EUR (2024: 149,1 milioni di EUR), e gli interessi pagati, che ammontavano a 1,8 milioni di EUR (2024: 1,9 milioni di EUR).

Note degli stati finanziari al 31 dicembre 2025

1 Informazioni di carattere generale

Il Fondo investimenti («Fondo» o «FI»), è stato istituito in virtù dell'accordo di Cotonou («accordo») in materia di cooperazione e aiuti allo sviluppo, concluso il 23 giugno 2000 tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico («Stati ACP»), da un lato, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altro, e modificato il 25 giugno 2005 e il 22 giugno 2010. L'accordo di Samoa, che sostituisce l'accordo di Cotonou quale nuovo quadro di cooperazione tra l'Unione europea e l'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OSACP) (decisione (UE) 2023/2862 del Consiglio del 30 ottobre 2023), è stato firmato il 15 novembre 2023 ed è entrato in vigore il 1º gennaio 2024. Subentra all'accordo di Cotonou, che disciplinava le relazioni tra l'UE e gli Stati ACP dal 2000. Tale transizione garantisce la continuità dei partenariati, affrontando nel contempo le sfide globali attuali.

Il Fondo non è una persona giuridica distinta; in base all'accordo la Banca europea per gli investimenti («BEI» o «Banca») gestisce i contributi per conto degli Stati membri («donatori») e agisce in qualità di amministratore del Fondo.

Il Fondo ha una durata indeterminata. L'accordo interno dell'11º FES rimane in vigore (ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 3, dell'accordo stesso) per il tempo necessario alla totale esecuzione di tutte le operazioni finanziate nell'ambito dell'accordo di partenariato ACP-UE, della decisione sull'associazione d'oltremare e del Quadro Finanziario Pluriennale.

I finanziamenti concessi nel quadro dell'accordo sono a carico dei bilanci degli Stati membri dell'UE, che contribuiscono con gli importi stanziati al finanziamento del Fondo e con le sovvenzioni al finanziamento degli abbuoni di interesse, secondo quanto previsto dai quadri finanziari pluriennali (primo protocollo finanziario per il periodo 2000-2007, denominato 9º Fondo europeo di sviluppo o FES, secondo protocollo finanziario per il periodo 2008-2013, denominato 10º FES, e terzo protocollo finanziario per il periodo 2014-2020, denominato 11º FES). Alla BEI sono affidate le gestioni seguenti:

(i) il Fondo, che è un fondo di rotazione di capitale di rischio di 3 685,5 milioni di EUR, mirante a promuovere gli investimenti del settore privato negli Stati ACP, di cui 48,5 milioni di EUR sono stanziati a favore dei paesi e territori d'oltremare («paesi PTOM»);

(ii) sovvenzioni per il finanziamento di abbuoni di interesse per un valore massimo di 1 220,85 milioni di EUR per gli Stati ACP e un valore massimo di 8,5 milioni di EUR per i paesi PTOM. Fino al 15 % di tali abbuoni può essere utilizzato per finanziare assistenza tecnica («AT») connessa ai progetti.

Il 23 dicembre 2020 il Consiglio ha deciso di prorogare di almeno sei mesi il periodo di impegno del Fondo investimenti. In seguito alla proroga, la Banca ha approvato operazioni in linea con il suo mandato fino al 30 giugno 2021 (decisione (UE) 2020/2233 del Consiglio, del 23 dicembre 2020, concernente l'impegno dei fondi derivanti dai rientri nel quadro del Fondo investimenti ACP da operazioni nell'ambito del 9º, 10º e 11º Fondo europeo di sviluppo ([32])).

L'UE e gli Stati ACP hanno concordato di modificare la decisione sulle misure transitorie al fine di prorogare l'applicazione delle disposizioni dell'accordo di partenariato ACP-UE fino al 31 dicembre 2023 o fino all'entrata in vigore del nuovo accordo o all'applicazione a titolo provvisorio tra l'Unione e gli Stati ACP del nuovo accordo, se in data anteriore (decisione n. 2/2019 del Comitato degli ambasciatori ACP-UE di adottare misure transitorie a norma dell'articolo 95, paragrafo 4, dell'accordo di partenariato ACP-UE, successivamente modificata dalla decisione n. 3/2021 del Comitato degli ambasciatori ACP-UE ([33]), del 26 novembre 2021, decisione (UE) 2022/970 del Consiglio ([34]), del 16 giugno 2022, e decisione n. 2/2023 del Comitato degli ambasciatori ACP-UE ([35]), del 25 ottobre 2023).

([32]) GU L 437 del 28.12.2020, pag. 188, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2020/2233/oj.

([33]) Decisione n. 3/2021 del Comitato degli ambasciatori ACP-UE, del 26 novembre 2021, che modifica la decisione n. 3/2019 del Comitato degli ambasciatori ACP-UE relativa all'adozione di misure transitorie a norma dell'articolo 95, paragrafo 4, dell'accordo di partenariato ACP-UE [2021/2175] (GU L 441 del 9.12.2021, pag. 3, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2021/2175/oj).

([34]) Decisione (UE) 2022/970 del Consiglio, del 16 giugno 2022, relativa alla posizione da adottare a nome dell'Unione europea in sede di Comitato degli ambasciatori ACP-UE per quanto riguarda la modifica della decisione n. 3/2019 del Comitato degli Ambasciatori ACP-UE relativa all'adozione di misure transitorie a norma dell'articolo 95, paragrafo 4, dell'accordo di partenariato ACP-UE (GU L 166 del 22.6.2022, pag. 145, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2022/970/oj).

([35]) Decisione n. 2/2023 del Comitato degli ambasciatori ACP-UE, del 25 ottobre 2023, che modifica la decisione n. 3/2019 del Comitato degli ambasciatori ACP-UE relativa all'adozione di misure transitorie a norma dell'articolo 95, paragrafo 4, dell'accordo di partenariato ACP-UE [2023/2453] (GU L, 2023/2453, 31.10.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2023/2453/oj).

Il regolamento NDICI — Europa globale, entrato in vigore il 14 giugno 2021 (regolamento (UE) 2021/947 del Parlamento europeo e del Consiglio ([36]) del 9 giugno 2021), costituisce la base giuridica principale per l'assistenza dell'UE al di fuori dell'Unione nel periodo 2021-2027 e istituisce un quadro di governance per il nuovo mandato istituzionale della Banca relativamente a operazioni al di fuori dell'Unione europea, compresa la regione ACP. L'accordo prevede l'integrazione del FES, attualmente non finanziato dal bilancio, nel bilancio dell'UE. Il regolamento NDICI fornisce alla Commissione la base giuridica per affidare alla BEI i futuri mandati dell'UE per la sua attività al di fuori dell'Unione. Esso fornirà inoltre il quadro normativo per gli investimenti esterni affinché l'Unione cooperi con le istituzioni partner attraverso sovvenzioni o garanzie a titolo del bilancio UE.

In futuro i rientri del FI saranno utilizzati nel quadro dello strumento NDICI attraverso la combinazione di una componente dedicata al settore privato ACP nell'ambito del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD+) e un fondo fiduciario. Il 15 febbraio 2023 è stato sottoscritto un accordo di trasferimento tra la BEI e la Commissione europea («accordo di trasferimento»). Scopo di tale accordo è il trasferimento dei fondi provenienti dai rientri, nel quadro dello strumento, dal momento in cui diventano disponibili, conformemente alla decisione (UE) 2020/2233 («rientri del FI ACP») e alla decisione (UE) 2021/1764 del Consiglio ([37]) («rientri del FI PTOM» e, insieme ai rientri del FI ACP, «rientri»). Per maggiori dettagli cfr. note 2.4.6 e 17.

I presenti stati finanziari coprono il periodo compreso tra il 1º gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025.

Su proposta del comitato di gestione, il consiglio di amministrazione ha adottato gli stati finanziari in data 25 marzo 2026 e ne ha autorizzato la presentazione al consiglio dei governatori per approvazione entro il 24 aprile 2026.

2 Principali politiche contabili

2.1 *Base della preparazione – Dichiarazione di conformità*

Gli stati finanziari sono stati redatti secondo il criterio della continuità operativa, che presuppone che il Fondo sia in grado di coprire tutti gli importi da erogare per qualsiasi operazione nel prossimo futuro, sulla base dei principi internazionali d'informativa finanziaria (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board («IASB») e adottati dall'Unione europea (di seguito «principi contabili IFRS»). Gli stati finanziari al 31 dicembre 2025 comprendono il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e altre componenti di conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni delle risorse dei finanziatori, il rendiconto finanziario e le note.

2.2 *Principali giudizi, ipotesi e stime contabili*

La redazione degli stati finanziari comporta l'effettuazione di stime e ipotesi che incidono sui proventi, sulle spese, sulle attività e sulle passività comunicati, nonché sulla comunicazione di attività e passività potenziali. L'uso delle informazioni disponibili e l'applicazione di giudizio sono insiti nell'effettuazione delle stime. I risultati effettivi in futuro potrebbero differire da tali stime e le differenze potrebbero essere sostanziali per gli stati finanziari. Le stime e le ipotesi sottostanti sono costantemente riesaminate. Le stime riesaminate sono rilevate prospetticamente.

I giudizi e le stime sono utilizzati principalmente negli ambiti che si indicano di seguito.

— **Valore equo degli strumenti finanziari**

Qualora il valore equo degli strumenti finanziari iscritti nello stato patrimoniale non possa essere desunto dai mercati attivi, esso viene determinato attraverso una serie di tecniche di valutazione che prevedono, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. Gli input di tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione del valore equo richiede un certo grado di giudizio. Le valutazioni sono classificate a diversi livelli della gerarchia del valore equo in base ai parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione descritte nelle

([36]) Regolamento (UE) 2021/947 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 giugno 2021, che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale — Europa globale, che modifica e abroga la decisione n. 466/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga il regolamento (UE) 2017/1601 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio (GU L 209 del 14.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/947/oj).

([37]) Decisione (UE) 2021/1764 del Consiglio, del 5 ottobre 2021, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare all'Unione europea, comprese le relazioni tra l'Unione europea, da un lato, e la Groenlandia e il Regno di Danimarca, dall'altro (Decisione sull'associazione d'oltremare, compresa la Groenlandia) (GU L 355 del 7.10.2021, pag. 6, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2021/1764/oj).

note 2.4.2 e 4.

— **Perdite per riduzione di valore di prestiti e anticipazioni**

La valutazione delle perdite attese su crediti (*expected credit loss* — «ECL») impone alla dirigenza di formulare giudizi significativi, con particolare riferimento alla valutazione di un aumento significativo del rischio di credito successivamente alla rilevazione iniziale, all'integrazione di informazioni previsionali e alla stima dell'importo e dei tempi dei futuri flussi di cassa e delle garanzie reali al momento di determinare le perdite per riduzione di valore. Tali stime sono influenzate da una serie di fattori, che possono comportare cambiamenti significativi riguardo ai tempi e all'ammontare del fondo a copertura delle perdite su crediti da rilevare (nota 2.4.2). Ipotesi pertinenti relative agli effetti sulla riduzione di valore derivanti dal contesto generale di incertezza e dai conflitti verificatisi nel 2024 e proseguiti nel 2025 sono illustrate in dettaglio nelle note 2.4.2.2 e 3.2.3.7.

— **Valutazione di investimenti azionari non quotati**

La valutazione degli investimenti azionari non quotati è generalmente basata su uno dei seguenti elementi:

— recenti operazioni di mercato in condizioni di libera concorrenza;

— valore equo attuale di un altro strumento sostanzialmente analogo;

— flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi correnti applicabili a elementi che presentano condizioni simili e caratteristiche di rischio analoghe;

— metodo dell'attivo netto rettificato; o

— altri modelli di valutazione.

La determinazione dei flussi di cassa e dei fattori di attualizzazione per investimenti azionari non quotati richiede un ricorso significativo alle stime. Il Fondo calibra periodicamente le tecniche di valutazione e ne verifica la validità utilizzando i prezzi di operazioni correnti di mercato osservabili sullo stesso strumento o altri dati di mercato osservabili.

— **Consolidamento di entità in cui il Fondo detiene un interesse**

Sulla base di giudizi la BEI ha concluso che il Fondo non ha il controllo di nessuna delle entità nelle quali detiene un interesse. Per tutte queste entità, infatti, il socio amministratore, il gestore del fondo o il consiglio di amministrazione sono i soli responsabili della gestione e del controllo delle attività e degli affari della società e hanno il potere e l'autorità di fare tutto quanto è necessario per conseguire la finalità e gli obiettivi della società, in conformità delle linee guida sugli investimenti e sulle politiche.

2.3 ***Cambiamenti dei principi contabili***

Tranne per i cambiamenti indicati in appresso, il Fondo ha applicato i principi contabili indicati nella nota 2.4 a tutti i periodi presentati nei presenti stati finanziari. Il Fondo ha adottato i nuovi principi o le modifiche ai principi indicati di seguito.

Principi nuovi e modificati adottati dal Fondo

Le modifiche seguenti dei principi vigenti si applicano agli stati finanziari del Fondo dal 1º gennaio 2025:

— modifiche dello IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: impossibilità di cambio.

Le modifiche di cui sopra non hanno incidenza rilevante sugli stati finanziari del Fondo.

Nuovi principi, modifiche e interpretazioni non ancora adottati dal Fondo

Al 31 dicembre 2025 le modifiche dei principi vigenti indicate in appresso erano state pubblicate ma non erano obbligatorie per i periodi di riferimento annuali chiusi al 31 dicembre 2025.

Modifiche dei principi vigenti approvati dall'UE e che si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1º gennaio 2026 o in data successiva:

— modifiche della classificazione e della valutazione degli strumenti finanziari (modifiche dell'IFRS 1, dell'IFRS 7, dell'IFRS 9 e dell'IAS 7);

— miglioramenti annuali (*Annual Improvements*) — volume 11;

— contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura — modifiche dell'IFRS 9 e dell'IFRS 7.

Nuovi principi e modifiche dei principi vigenti non ancora approvati dall'UE:

— IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio;

— IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informazioni integrative.

Alla data di autorizzazione degli stati finanziari nessuno dei principi o delle modifiche ai principi vigenti di cui sopra era stato adottato dal Fondo prima dei termini, né erano state pubblicate interpretazioni applicabili e che devono essere prese in considerazione dal Fondo alla data di riferimento. La dirigenza prevede che tutte le pronunce pertinenti saranno adottate per il primo periodo a partire dalla data di entrata in vigore delle stesse e che non avranno impatti rilevanti sugli stati finanziari del Fondo.

2.4 *Sintesi delle principali politiche contabili*

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria presenta le attività e le passività in ordine decrescente di liquidità e non distingue tra voci correnti e non correnti.

2.4.1 Conversione di valuta estera

Per la presentazione degli stati finanziari il Fondo utilizza l'euro (EUR), che è anche la valuta funzionale. Se non diversamente indicato, le informazioni finanziarie espresse in euro sono state arrotondate al migliaio più prossimo.

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. I profitti o le perdite derivanti da tale conversione sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le voci non monetarie misurate in termini di costo storico in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alle date delle operazioni iniziali. Le voci non monetarie misurate al valore equo in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio vigenti alla data in cui è stato determinato il valore equo.

Le differenze di cambio risultanti dal regolamento delle operazioni a tassi diversi da quelli vigenti alla data dell'operazione, così come le differenze di cambio non realizzate relative ad attività e passività in valuta estera non regolate, sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

2.4.2 Attività finanziarie diverse dai derivati

Gli strumenti finanziari non derivati sono inizialmente rilevati alla data del regolamento.

Classificazione e valutazione

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale un'attività finanziaria è classificata come valutata al costo ammortizzato («AC») o al valore equo rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio («FVTPL»), mentre una passività finanziaria è classificata come valutata al costo ammortizzato o al valore equo rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

A norma dell'IFRS 9, la classificazione ha inizio stabilendo se l'attività finanziaria debba essere considerata un titolo di debito o uno strumento rappresentativo di capitale. L'IFRS 9 fa riferimento alle definizioni dello IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio.

Gli strumenti di debito sono gli strumenti che soddisfano la definizione di passività finanziaria dal punto di vista della controparte, quali prestiti e titoli di debito, tra cui obbligazioni, titoli e certificati emessi da entità strutturate, dallo Stato o da società.

Uno strumento di debito è classificato al costo ammortizzato se soddisfa entrambe le seguenti condizioni e non è definito come valutato al valore equo rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL):

— l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali; e

— i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (criteri SPPI).

I requisiti di cui sopra dovrebbero essere applicati a un'attività finanziaria nel suo complesso, anche se contiene un derivato incorporato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale sono strumenti che soddisfano la definizione di capitale dal punto di vista dell'emittente, ossia strumenti che non contemplano un obbligo contrattuale di pagamento e che attestano un'interessenza residua nelle attività nette dell'emittente. Gli strumenti rappresentativi di capitale sono valutati all'FVTPL.

Al momento della rilevazione iniziale dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale che non è posseduto per negoziazione il Fondo può compiere la scelta irrevocabile di esporre le variazioni successive delle altre componenti di conto economico complessivo. Tale decisione è presa separatamente per ogni singolo investimento.

Tutte le altre attività finanziarie sono classificate come valutate all'FVTPL.

Valutazione del modello di business

La BEI, in qualità di gestore del Fondo, valuta l'obiettivo di un modello di business in cui uno strumento di debito è detenuto a livello di portafoglio, in quanto ciò riflette al meglio le modalità di gestione del business e di comunicazione delle informazioni al gestore. Le informazioni considerate comprendono:

— le politiche e gli obiettivi dichiarati per il portafoglio e il funzionamento di tali politiche nella pratica. In particolare, se la strategia del gestore si concentra sull'ottenimento di entrate da interessi contrattuali, sul mantenimento di un particolare profilo in materia di tassi di interesse, sull'adeguamento della durata delle attività finanziarie alla durata delle passività che finanziano tali attività o sulla realizzazione dei flussi di cassa tramite la vendita delle attività;

— le modalità di valutazione del rendimento del portafoglio e di rendicontazione al gestore del Fondo;

— i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e sulle attività finanziarie detenute nell'ambito di tale modello) e le modalità di gestione di tali rischi; e

— la frequenza, il volume e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni di tali vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

Tuttavia le informazioni sulle vendite non sono considerate a parte, ma quali componenti di una valutazione globale delle modalità di conseguimento dell'obiettivo dichiarato del Fondo concernente la gestione delle attività finanziarie e delle modalità di realizzazione dei flussi di cassa.

Il modello di business relativo alle operazioni di prestito diretto nel quadro della dotazione di finanza d'impatto (*Impact Financing Envelope*) è stato descritto nella nota 25.

Criteri del pagamento esclusivo del capitale e degli interessi («SPPI»)

Ai fini della presente valutazione, per «capitale» si intende il valore equo dello strumento di debito al momento della rilevazione iniziale. Per «interesse» si intende il corrispettivo del valore temporale del denaro, del rischio di credito associato all'importo del capitale da restituire in un determinato periodo di tempo e di altri rischi e costi di base legati al prestito (ad esempio, il rischio di liquidità e i costi amministrativi), nonché del margine di profitto.

Nel valutare se i flussi di cassa contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi, si considerano le condizioni contrattuali dello strumento. In tale ambito è opportuno valutare se l'attività finanziaria contenga una clausola contrattuale che potrebbe modificare la tempistica o l'importo dei flussi di cassa contrattuali in modo tale che la condizione non sia soddisfatta.

Eliminazione contabile

Il Fondo elimina contabilmente un'attività finanziaria quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dall'attività finanziaria scadono o i diritti a ricevere il flusso di cassa contrattuale sono ceduti in un'operazione in cui il Fondo trasferisce tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà ma non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Al momento dell'eliminazione contabile di un'attività o passività finanziaria (nota 2.4.4), la differenza tra il valore contabile dell'attività o della passività (o il valore contabile attribuito alla parte dell'attività o passività eliminata) e la somma i) del corrispettivo ricevuto o pagato e ii) dell'utile (perdita) cumulativo registrato nelle altre componenti di conto economico complessivo è rilevata nel prospetto dell'utile (perdita), fatta eccezione per l'utile (perdita) cumulativo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo per gli investimenti azionari valutati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo che sono trasferiti al fondo di riserva piuttosto che a utile (perdita) in sede di dismissione.

Nel contesto della riforma degli IBOR, il Fondo determina se una variazione apportata a uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato sia sostanziale dopo avere applicato l'espediente pratico introdotto dalla fase 2 della riforma degli IBOR. In conformità delle modifiche pubblicate dallo IASB, il Fondo non elimina contabilmente uno strumento finanziario quando i relativi flussi di cassa contrattuali sono modificati come conseguenza diretta della riforma e la variazione è economicamente equivalente alla base precedente utilizzata per determinare i flussi di cassa contrattuali (ossia la base immediatamente precedente la variazione).

Riclassificazione

Le attività finanziarie non sono riclassificate dopo la loro rilevazione iniziale, tranne che nel periodo successivo alla modifica del modello di business per la gestione di tali attività da parte del Fondo.

Modifica

Un'attività finanziaria rilevata al costo ammortizzato è considerata modificata quando i suoi flussi di cassa contrattuali sono rinegoziati o altrimenti modificati. La rinegoziazione o la modifica possono condurre o meno all'eliminazione contabile del vecchio strumento finanziario e alla rilevazione del nuovo strumento finanziario.

Una modifica contrattuale sostanziale dei flussi di cassa di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato che abbia per effetto l'eliminazione contabile di detta attività determina la rilevazione della nuova attività finanziaria al valore equo e la registrazione della plusvalenza o minusvalenza derivante dalla modifica nel conto economico consolidato alla voce «Risultato sulle operazioni finanziarie».

Una modifica contrattuale è considerata sostanziale se il valore attualizzato dei flussi finanziari secondo le condizioni rivedute (attualizzati al tasso di interesse effettivo originario) si scosta come minimo del 10 % dal valore attualizzato dei restanti flussi finanziari dell'attività finanziaria originaria. Sono presi in considerazione anche fattori qualitativi, come ad esempio un cambiamento della valuta in cui l'attività finanziaria è denominata e le caratteristiche di conversione.

Nel contesto della riforma degli IBOR, il Fondo determina se una variazione apportata a uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato sia sostanziale dopo avere applicato l'espediente pratico introdotto dalla fase 2 della riforma degli IBOR. Il Fondo aggiorna il tasso di interesse effettivo, senza modificare il valore contabile dello strumento finanziario se la base per determinare i flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario, valutato al costo ammortizzato, varia come conseguenza diretta della riforma e se la variazione è economicamente equivalente alla base precedente (ossia la base immediatamente precedente la variazione).

Misurazione del valore equo degli strumenti finanziari

Il valore equo è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso a cui il Fondo ha accesso in quella data.

Se del caso la BEI misura, per conto del Fondo, il valore equo dello strumento finanziario utilizzando il prezzo quotato per esso in un mercato attivo. Si considera attivo un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Qualora il valore equo delle attività e delle passività finanziarie iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non possa essere desunto dai mercati attivi, esso viene determinato attraverso una serie di tecniche di valutazione che prevedono, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. Gli input di tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione del valore equo richiede un certo grado di giudizio. La tecnica di valutazione scelta ingloba tutti i fattori che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione nella fissazione del prezzo dell'operazione.

Tali tecniche di valutazione possono includere il modello del valore attuale netto e il modello dei flussi di cassa attualizzati, il raffronto con strumenti analoghi per i quali esistono prezzi di mercato osservabili, il modello Black-Scholes e il modello polinomiale di determinazione del prezzo delle opzioni, nonché altri modelli di valutazione. Le ipotesi e i dati utilizzati nelle tecniche di valutazione comprendono tassi di interesse senza rischio e tassi di riferimento, differenziali creditizi utilizzati per la stima dei tassi di attualizzazione, prezzi di azioni e obbligazioni, tassi di cambio, prezzi dei titoli e degli indici di borsa, nonché la volatilità e le correlazioni dei prezzi previste.

Lo scopo delle tecniche di valutazione è realizzare una misurazione del valore equo che rifletta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data della misurazione.

La Banca utilizza modelli di valutazione ampiamente riconosciuti per determinare il valore equo degli strumenti finanziari comuni e più semplici, come gli swap su tassi di interesse e gli swap su valute, che utilizzano esclusivamente dati di mercato osservabili e richiedono stime e giudizi limitati da parte di esperti. I prezzi e gli input dei modelli osservabili sono generalmente disponibili sul mercato dei titoli di debito e dei titoli azionari quotati, dei prodotti derivati negoziati in borsa e dei derivati semplici negoziati fuori dai mercati regolamentati (over the counter), come gli swap su tassi di interesse. La disponibilità di prezzi di mercato e di input dei modelli osservabili riduce la necessità di stime e di giudizi da parte di esperti, e riduce anche l'incertezza legata alla determinazione del valore equo. La disponibilità di prezzi di mercato e di input osservabili varia in funzione dei prodotti e dei mercati ed è soggetta alle variazioni dovute a eventi particolari e alle condizioni generali sui mercati finanziari.

Per gli strumenti più complessi la Banca utilizza i propri modelli di valutazione, che sono elaborati sulla base di modelli di valutazione riconosciuti. Alcuni degli input significativi utilizzati in questi modelli, se non tutti, possono non essere osservabili sul mercato e sono derivati dai prezzi o dai tassi di mercato, oppure vengono stimati sulla base di ipotesi. Alcuni prestiti e alcune garanzie per i quali non vi è un mercato attivo sono esempi di strumenti che comportano input non osservabili significativi. I modelli di valutazione che utilizzano input non osservabili significativi richiedono un grado maggiore di giudizio e di stima da parte della dirigenza per determinare il valore equo. Il giudizio e la stima della dirigenza sono di norma necessari per scegliere il modello di valutazione adeguato da utilizzare, per determinare i futuri flussi di cassa attesi sullo strumento finanziario oggetto di valutazione, per calcolare la probabilità di inadempimento e di rimborso anticipato della controparte e per scegliere i tassi di attualizzazione adeguati.

Il Fondo misura il valore equo utilizzando la seguente gerarchia del valore equo, che riflette la rilevanza degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

— livello 1: input che sono i prezzi di mercato quotati non rettificati sui mercati attivi di strumenti identici a cui il Fondo ha accesso;

— livello 2: input diversi dai prezzi di mercato quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili direttamente (ossia sotto forma di prezzi) o indirettamente (ossia derivati dai prezzi). Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati utilizzando prezzi di mercato quotati sui mercati attivi di strumenti analoghi, prezzi di mercato quotati di strumenti identici o analoghi su mercati considerati come meno attivi o altre tecniche di valutazione in cui tutti gli input significativi sono direttamente o indirettamente osservabili dai dati di mercato;

— livello 3: input che non sono osservabili. Rientrano in questa categoria tutti gli strumenti per i quali la tecnica di valutazione comprende input che non sono basati su dati osservabili e in cui gli input non osservabili hanno un effetto significativo sulla valutazione dello strumento. Questa categoria comprende strumenti che sono valutati in base ai prezzi di mercato quotati di strumenti analoghi che richiedono importanti aggiustamenti o ipotesi non osservabili per riflettere le differenze tra gli strumenti.

Il Fondo riconosce i trasferimenti tra livelli della gerarchia del valore equo a partire dalla fine del periodo di riferimento durante il quale è intervenuto il cambiamento.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

L'IFRS 9 è basato su un modello prospettico delle perdite attese su crediti («ECL»). La BEI ha istituito un quadro per calcolare le «perdite attese su crediti» in funzione dello stato della macroeconomia. Esso prevede la costruzione di parametri di rischio di credito in un dato momento (point in time — «PIT») (probabilità di inadempimento o «PD» e perdita in caso di inadempimento o «LGD»), sulla base di un fattore sistematico (ciclo creditizio) che dipende dalla macroeconomia e di cui si elabora una proiezione mediante previsioni o scenari macroeconomici. L'ECL finale è una media, ponderata per la probabilità, delle ECL nei rispettivi scenari macroeconomici. Tale modello prospettico della riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai contratti di garanzia finanziaria, nonché agli impegni fuori bilancio.

Ai sensi dell'IFRS 9 il fondo a copertura perdite è misurato su una delle basi seguenti:

— ECL a 12 mesi: si tratta delle ECL derivanti da possibili eventi di inadempimento nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio; e

— ECL lungo tutta la vita del credito: si tratta di ECL derivanti da tutti i possibili eventi di inadempimento lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario.

Il principio IFRS 9 prevede un modello «a tre fasi» per la riduzione di valore, basato sulle variazioni della qualità del credito successivamente alla rilevazione iniziale. Gli strumenti finanziari sono classificati in fase 1, tranne per quegli strumenti per i quali si individui un aumento significativo del rischio di credito («SICR») successivamente alla rilevazione iniziale. Per verificare tale ipotesi sono necessarie, tra l'altro, informazioni e analisi sia quantitative sia qualitative, basate sull'esperienza della Banca, comprensive di dati previsionali.

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (*Purchased or originated credit-impaired assets* — «POCI») sono le attività finanziarie che, fin dalla rilevazione iniziale, sono considerate appartenenti alla fase 3. Per le attività finanziarie POCI, le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito successivamente alla rilevazione iniziale sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

La valutazione delle fasi dell'IFRS 9 da parte della Banca si basa su un approccio sequenziale che utilizza informazioni di controparti o specifiche dello strumento, coerente con le linee guida e le procedure in materia di segnali di allerta precoce (*Early Warning Signals* — «EWS»), esposizioni deteriorate e tolleranza.

Secondo la BEI l'attuale modello prospettico delle ECL è sufficientemente solido per tenere conto di eventi economici estremi, rilevati direttamente attraverso le proiezioni macroeconomiche e le strutture per scadenza della PD.

In caso di aumento significativo del rischio di credito, lo strumento finanziario passa alla fase 2, tuttavia non si ritiene ancora che abbia subito una riduzione di valore. Se lo strumento finanziario ha subito una riduzione di valore, passa alla fase 3.

Per individuare le esposizioni in fase 3, la Banca determina se vi siano o meno prove oggettive di un'esposizione deteriorata. Un'attività finanziaria è considerata in stato di inadempimento quando è improbabile che il mutuatario adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie nei confronti del Fondo senza un regresso da parte del Fondo oppure il mutuatario è inadempiente da oltre 90 giorni per qualsiasi obbligazione creditizia rilevante verso il Fondo.

A tale riguardo, un'attività finanziaria è considerata deteriorata quando si accerti la probabilità che il Fondo non sarà in grado di riscuotere tutti gli importi dovuti in base alle condizioni contrattuali originarie o a un valore equivalente. Le singole esposizioni creditizie sono valutate sulla base delle caratteristiche del mutuatario, delle condizioni finanziarie globali, delle risorse e dello storico dei pagamenti, delle prospettive di sostegno da parte di garanti finanziariamente responsabili e, se del caso, del valore di realizzo di tutte le garanzie reali.

Tutti i crediti deteriorati sono esaminati e analizzati almeno semestralmente. Eventuali variazioni successive nell'ammontare e nella tempistica dei futuri flussi di cassa attesi rispetto alle stime precedenti comporteranno una variazione degli accantonamenti per perdite sui crediti e saranno addebitate o accreditate a conto economico. Lo storno di un fondo per la riduzione di valore avviene soltanto qualora la qualità del credito sia migliorata in modo tale da assicurare la ragionevole certezza di una tempestiva riscossione del capitale e degli interessi in conformità delle originarie condizioni del contratto di credito. Si procede alla cancellazione quando il credito è considerato in tutto o in parte inesigibile o rimesso. Le cancellazioni sono imputate a fronte di riduzioni di valore precedentemente accertate o direttamente a conto economico e riducono la quota capitale di un credito. I recuperi parziali o totali di importi precedentemente cancellati sono imputati a conto economico. Le attività finanziarie cancellate potrebbero comunque essere oggetto di esecuzione forzata a norma delle procedure della Banca per il recupero di crediti.

Misurazione delle ECL – Input, ipotesi e tecniche

La misurazione delle ECL lungo tutta la vita del credito si applica alle attività della fase 2 e della fase 3, mentre la misurazione delle ECL a 12 mesi si applica alle attività della fase 1.

Le perdite attese su crediti sono state calcolate sulla base delle seguenti variabili:

— rating del credito e probabilità di inadempimento («PD») PIT;

— perdita in caso di inadempimento («LGD») PIT;

— esposizione all'inadempimento (EAD).

Il rating del credito di una controparte è determinato in una specifica data, mediante modelli basati su schede di valutazione che sono adattati alle varie categorie di controparti ed esposizioni.

Ogni rating del credito è associato a una PD specifica, che rappresenta la probabilità che una controparte sia inadempiente in relazione a un suo obbligo finanziario, nel corso dei successivi 12 mesi o nel corso della vita residua dell'obbligo creditizio. Pertanto i rating sono input primari nella determinazione della struttura per scadenza della PD in un determinato momento (PIT) rispetto alle esposizioni. La BEI raccoglie informazioni sull'esecuzione e sugli inadempimenti in merito alle esposizioni al rischio di credito del Fondo. I dati raccolti sono poi segmentati per tipo di settore e di regione. Settori e regioni diversi che reagiscono in modo omogeneo ai cicli creditizi vengono analizzati insieme.

La BEI utilizza modelli statistici per analizzare i dati raccolti ed elaborare stime sulla probabilità di inadempimento delle esposizioni per la durata di vita residua e su come si prevede che esse cambino con il passare del tempo e in relazione a specifici scenari macroeconomici.

La LGD rappresenta il rapporto tra la perdita subita su un'esposizione a causa dell'inadempimento di una controparte e l'importo residuo al momento dell'inadempimento, secondo la previsione della BEI. La LGD può anche essere definita come «1 — Tasso di recupero». Le stime della LGD sono determinate principalmente per area geografica e per tipologia di controparte, con cinque principali classi di esposizione: soggetti sovrani, istituzioni pubbliche, enti finanziari, società e finanziamento di progetti. I valori della LGD possono essere ulteriormente rettificati in base alle caratteristiche specifiche dell'esposizione in termini di prodotto e di contratto.

La BEI integra informazioni PIT e previsionali sia nella valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito di uno strumento successivamente alla sua rilevazione iniziale, sia nella valutazione delle perdite attese su crediti.

Per la valutazione delle ECL la BEI ha elaborato un approccio di modellizzazione condizionale, denominato modello delle PD PIT, per il calcolo della struttura per scadenza della PD, che prevede:

— la definizione di una funzione di collegamento economicamente ragionevole tra il ciclo creditizio e le variabili macroeconomiche; e

— tre scenari macroeconomici (uno scenario di riferimento e due scenari che riflettono il rallentamento e la ripresa dell'economia), con indicazione del PIL potenziale raggiunto in diversi anni, e le probabilità che tali scenari si verifichino.

Per generare scenari macroeconomici la BEI utilizza un macromodello semistrutturale, multipaese e a più equazioni dell'economia globale con blocchi specifici per paese. Lo scenario centrale/di riferimento è strutturato in maniera tale da essere coerente con le previsioni più recenti della Commissione europea. Gli scenari positivo e negativo sono costruiti attorno allo scenario centrale mediante il ricorso al modello multipaese a più equazioni. Gli scenari sono elaborati a partire da uno shock del PIL, che è il principale parametro di valutazione dell'attività economica. Gli shock del PIL reale sono calibrati per replicare la volatilità osservata della variabile. Si applica inoltre il giudizio di esperti, se del caso, per precisare l'entità e la persistenza degli shock del PIL. Di conseguenza gli shock sono determinati con una funzione di decadimento per stabilirne l'impatto nel corso del tempo. Le probabilità associate a ogni scenario sono definite riflettendo indicatori (di volatilità) del mercato e indicatori/rilevatori sviluppati internamente, utilizzati in maniera coerente nel tempo per cogliere il grado di incertezza.

I modelli PD PIT e LGD PIT della BEI utilizzano gli stessi valori proiettati del ciclo creditizio quale principale input in scenari macroeconomici diversi. Il ciclo creditizio è calcolato a partire dai tassi di declassamento forniti da un'agenzia di rating esterna e sulla base delle proiezioni dei tassi di crescita annuali del PIL reale e del differenziale tra i tassi di interesse a lungo e a breve termine.

L'EAD rappresenta l'esposizione attesa in caso di inadempimento e si basa sull'esposizione corrente alla controparte e sulle modifiche potenziali dell'importo in corso previste dal contratto, compreso l'ammortamento. L'EAD di un'attività finanziaria rappresenta il suo valore contabile lordo. Per gli impegni legati ai prestiti e le garanzie finanziarie l'EAD comprende l'importo utilizzato.

2.4.2.1 *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

Per il Fondo rientrano tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti i conti correnti, i depositi a breve termine e le carte commerciali aventi una scadenza pari o inferiore a tre mesi. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono contabilizzati al costo ammortizzato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

2.4.2.2 *Attività finanziarie di tesoreria*

Le attività finanziarie di tesoreria comprendono le obbligazioni quotate e non quotate acquisite con l'intenzione di detenerle sino alla scadenza e le carte commerciali con scadenze superiori ai tre mesi, e sono classificate al costo ammortizzato.

Tali obbligazioni e carte commerciali sono inizialmente valutate al costo, che è il valore equo con l'aggiunta di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. La differenza fra il valore di registrazione e il valore di rimborso è ammortizzata in base al metodo dell'interesse effettivo per la vita residua dello strumento.

2.4.2.3 *Prestiti e anticipazioni*

Il portafoglio dei prestiti e delle anticipazioni può consistere in strumenti di debito quali prestiti e titoli di debito, tra cui obbligazioni, titoli e certificati emessi da entità strutturate con l'intenzione di detenerli sino alla scadenza e di raccogliere i flussi di cassa contrattuali.

I prestiti e le anticipazioni comprendono:

— prestiti e anticipazioni valutati al costo ammortizzato;

— prestiti e anticipazioni obbligatoriamente valutati all'FVTPL.

I prestiti erogati dal Fondo figurano tra le attività dello stesso al momento dell'erogazione degli anticipi ai mutuatari. Le quote di prestito non erogate sono registrate fuori bilancio al loro valore nominale. I prestiti che soddisfano il criterio SPPI sono inizialmente riportati al valore di costo (importi netti versati), che corrisponde al valore equo dei mezzi liquidi corrisposti per erogare il prestito, compresi eventuali costi di transazione, e successivamente sono misurati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli strumenti di debito figurano tra le attività del Fondo al momento dell'erogazione degli anticipi all'emittente e possono assumere la forma di strumenti di debito legati contrattualmente o a tranche unica. Le quote dei titoli di debito non erogate sono registrate fuori bilancio al loro valore nominale. I titoli di debito sono inizialmente valutati al costo, che è il valore equo maggiorato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La differenza fra il valore di registrazione e il valore di rimborso è ammortizzata in base al metodo dell'interesse effettivo per la vita residua dello strumento.

I criteri per la riduzione di valore di prestiti e anticipazioni sono descritti alla nota 2.4.2.

I prestiti e le anticipazioni che non soddisfano il modello di business o il criterio SPPI sono obbligatoriamente valutati all'FVTPL. La tecnica di valutazione del valore equo utilizzata si basa su una tecnica dei flussi di cassa attualizzati o sul valore di liquidazione.

Per quanto riguarda l'impatto della riforma degli IBOR sulla rivalutazione di prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato, cfr. i relativi paragrafi della nota 2.4.2 – Classificazione e valutazione/Modifica.

2.4.2.4 *Azioni e altri titoli a reddito variabile*

Il Fondo presenta due tipi di investimenti azionari: i) investimenti azionari diretti, e ii) fondi di venture capital. Le azioni e gli altri titoli a reddito variabile sono inizialmente rilevati al valore equo maggiorato dei costi di transazione. Successivamente le variazioni del valore equo, compresi i profitti e le perdite derivanti dalla conversione di valuta estera, sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce «Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile».

La parte impegnata ma non utilizzata degli investimenti è registrata come impegni fuori bilancio consolidati al loro valore nominale.

Misurazione del valore equo degli strumenti finanziari

Il valore equo è determinato applicando il metodo del valore dell'attivo netto («NAV») aggregato (ipotizzando quindi che malgrado l'assenza di un valore di mercato facilmente accertabile, il NAV sia la stima migliore del valore equo). Per gli investimenti non quotati, qualora non possa essere desunto dai mercati attivi, il valore equo è determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute (nota 4.2.1).

Il NAV attribuibile è adeguato in funzione di eventi che si verificano tra la data dell'ultimo NAV disponibile e la data del bilancio, nella misura in cui tale adeguamento sia ritenuto rilevante dal comitato di gestione. Adeguamenti rilevanti sono possibili fino all'adozione degli stati finanziari per l'esercizio da parte del consiglio di amministrazione. A tale proposito, tenendo conto del contesto generale di incertezza, dei vari rischi che si presentano in conseguenza dell'invasione russa dell'Ucraina e dell'instabilità osservata in termini di risultati, la Banca ha migliorato le sue tecniche di valutazione per stimare eventuali adeguamenti al valore equo degli investimenti azionari per i NAV non riportati dai gestori dei fondi alla data di riferimento degli stati finanziari del Fondo.

Per investimenti specifici nei quali i NAV non possono essere stabiliti facilmente, è possibile utilizzare altre linee guida, come ad esempio le linee guida internazionali per la valutazione del private equity e del venture capital («linee guida IPEV») pubblicate dal consiglio dell'IPEV, e saranno richiesti un monitoraggio e un riesame più dettagliati. In base a questo metodo, i fondi sono classificati a livello interno in tre categorie:

— categoria I – i fondi che si sono conformati ai requisiti del valore equo di cui all'IFRS 13 o alle linee guida IPEV soggetti a un riesame specifico inteso a garantire che il NAV sia una stima affidabile del valore equo;

— categoria II – i fondi che hanno adottato altre linee guida per la valutazione (come le precedenti 2001 EVCA) o principi che si possono considerare conformi all'IFRS 13, per i quali è possibile calcolare un NAV equivalente; e

— categoria III – i fondi che non si sono conformati ai requisiti del valore equo di cui all'IFRS 13 né ad altre linee guida in materia di valutazione conformi all'IFRS 13.

Valutazione dell'influenza notevole

Le partecipazioni acquisite dal Fondo rappresentano di norma investimenti in capitale azionario privato o fondi di venture capital. In base alla pratica in vigore nel settore, tali investimenti sono solitamente sottoscritti da una serie di investitori, nessuno dei quali si trova nella posizione di influenzare singolarmente le operazioni quotidiane e l'attività di investimento di tale fondo. Di conseguenza la partecipazione di un investitore agli organi di direzione di un fondo non gli conferisce in linea di principio alcun diritto relativamente alla gestione quotidiana del fondo stesso. Inoltre i singoli investitori di un fondo di investimento privato o di un fondo di venture capital non determinano le strategie del fondo, quali le politiche di distribuzione dei dividendi o relative alle altre distribuzioni. Solitamente tali decisioni sono assunte da chi si occupa della gestione del fondo sulla base dell'accordo tra gli azionisti che disciplina i diritti e gli obblighi dei gestori e degli azionisti del fondo. Inoltre l'accordo tra gli azionisti impedisce di norma ai singoli investitori di concludere individualmente transazioni di importi significativi con il fondo, effettuare scambi nell'ambito del personale di direzione ovvero ottenere accesso privilegiato a informazioni tecniche essenziali. Gli investimenti del FI sono effettuati nel rispetto delle suddette prassi in uso nel settore, il che assicura che il Fondo investimenti non eserciti alcuna forma di controllo o influenza notevole ai sensi dell'IFRS 10 e dello IAS 28 su tali investimenti, compresi gli investimenti nei quali il Fondo detiene oltre il 20 % dei diritti di voto.

2.4.3 Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria sono contratti che impongono al Fondo di effettuare pagamenti stabiliti per rimborsare al detentore una perdita subita a causa del mancato pagamento da parte di un determinato debitore alla data prevista, conformemente ai termini dello strumento di debito.

Ai sensi dell'IFRS 9 «Strumenti finanziari», le garanzie finanziarie sono contabilizzate come «derivati» o come «garanzie finanziarie», a seconda delle loro peculiarità e caratteristiche come definite dall'IFRS 9.

I principi contabili per i derivati sono illustrati alla nota 2.4.5.

Le garanzie finanziarie sono inizialmente rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla voce «Accantonamenti per garanzie emesse» al valore equo maggiorato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione delle garanzie finanziarie. Alla rilevazione iniziale l'obbligo di pagamento corrisponde al valore attuale netto (VAN) dell'afflusso di premi previsto o della perdita attesa iniziale.

Dopo la rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono misurate al valore più elevato fra gli importi seguenti:

— l'importo del fondo a copertura delle perdite come stabilito a norma dell'IFRS 9; e

— il premio inizialmente rilevato al netto dei ricavi registrati nel rispetto dei principi dell'IFRS 15.

Gli incrementi o le diminuzioni della passività netta (valutati a norma dell'IFRS 9) in relazione alle garanzie finanziarie diverse dal pagamento di garanzie attivate sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce «Variazione degli accantonamenti per garanzie emesse».

Il premio ricevuto è registrato nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce «Ricavi da commissioni e compensi» sulla base di un piano di ammortamento conformemente all'IFRS 15 lungo la vita della garanzia finanziaria.

2.4.4 Attività finanziarie diverse dai derivati

Classificazione e valutazione

Passività finanziarie

Una passività finanziaria è valutata al costo ammortizzato ad eccezione delle passività finanziarie che:

— sono obbligatoriamente valutate al valore equo rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (ad esempio le passività derivate); e

— sono designate come valutate al valore equo rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Il Fondo elimina contabilmente una passività finanziaria quando i suoi obblighi contrattuali sono adempiuti, annullati o scaduti.

2.4.5 Strumenti finanziari derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati rientrano gli swap su valute incrociate (cross currency swap), gli swap su tassi di interesse a valute incrociate (cross currency interest rate swap) e gli swap su valute a breve termine («FX swap»).

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati alla data di negoziazione.

Nel normale corso della sua attività il Fondo può stipulare contratti swap a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti forward su valute a copertura delle sue posizioni in valuta, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro, così da compensare eventuali profitti o perdite causati da oscillazioni dei tassi di cambio.

Tutti i derivati sono valutati al valore equo rilevato nell'utile (perdita) di esercizio e indicati come strumenti finanziari derivati. Il valore equo deriva principalmente da modelli di flussi di cassa attualizzati, da modelli di formulazione del prezzo delle opzioni e da quotazioni di terzi.

I derivati sono contabilizzati al valore equo e registrati come attività quando il loro valore equo è positivo e tra le passività quando è negativo. Eventuali modifiche del valore equo degli strumenti finanziari derivati figurano nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce «Variazione del valore equo degli strumenti finanziari derivati».

Ai sensi dell'IFRS 9, per le attività o passività finanziarie sono state eliminate le disposizioni in materia di biforcazione riguardanti i derivati incorporati e, pertanto, ai fini della classificazione delle attività o delle passività finanziarie, il contratto ibrido è considerato nel suo insieme.

2.4.6 Contributi

I contributi degli Stati membri sono rilevati come crediti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data della decisione del Consiglio che stabilisce il contributo finanziario che gli Stati membri sono tenuti a versare al Fondo.

I contributi degli Stati membri soddisfano i seguenti requisiti e sono pertanto classificati come capitale proprio:

— come definito nell'accordo relativo ai contributi, conferiscono agli Stati membri il diritto di decidere in merito all'utilizzazione dell'attivo netto del Fondo nel caso della liquidazione di quest'ultimo;

— rientrano nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti;

— tutti gli strumenti finanziari rientranti nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti presentano caratteristiche identiche;

— gli strumenti non presentano alcuna caratteristica che imponga di classificarli come passività; e

— i flussi di cassa totali attesi attribuibili allo strumento lungo la sua vita si basano sostanzialmente sul risultato economico, sulla variazione dell'attivo netto rilevato o sulla variazione del valore equo dell'attivo netto rilevato e non rilevato del Fondo lungo la vita dello strumento di cui trattasi.

I contributi sono classificati e valutati negli stati finanziari al costo ammortizzato.

I contributi degli Stati membri versati rappresentano rientri disponibili versati alla CE e al Regno Unito. Conformemente all'accordo di trasferimento, a partire dal 2024 e fino al 31 dicembre 2027, entro il 31 marzo di ogni anno la BEI deve comunicare per iscritto l'importo dei rientri del FI ACP disponibili e l'importo dei rientri del FI PTOM disponibili, accumulati rispettivamente al 31 dicembre dell'anno precedente («relazione sui rientri disponibili»). La relazione sui rientri disponibili distingue tra i rientri che devono essere trasferiti alla Commissione (rientri ACP e PTOM) e i rientri che devono essere trasferiti al Regno Unito. I rientri disponibili sono rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria quando la corrispondente richiesta di pagamento è inviata al Fondo.

2.4.7 Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sui prestiti generati dal Fondo sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo («Interessi e proventi assimilati») e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria («Prestiti e anticipazioni») conformemente alla contabilità per competenza utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza esattamente le entrate o uscite di cassa future stimate per tutta la durata attesa del prestito fornendo il valore contabile netto del medesimo. Quando il valore registrato di un prestito è stato ridotto a causa di una riduzione di valore, gli interessi attivi continuano a essere registrati applicando il tasso di interesse effettivo originario al nuovo valore contabile.

Gli interessi sui prestiti POCI sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo («Interessi e proventi assimilati») e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria («Prestiti e anticipazioni») conformemente alla contabilità per competenza utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per tutta la durata del prestito, ossia il tasso che attualizza esattamente le entrate o uscite di cassa future stimate per tutta la durata attesa del prestito, fornendo il costo ammortizzato del medesimo.

Gli abbuoni di interesse ricevuti per le risorse del Fondo investimenti sono oggetto di risconto e riconosciuti come adeguamenti del rendimento effettivo, registrati come «Interessi e proventi assimilati» nel conto economico sul periodo che va dall'erogazione al rimborso del prestito agevolato.

Le commissioni di impegno sono oggetto di risconto e riconosciute come entrate utilizzando il metodo dell'interesse effettivo sul periodo che va dall'erogazione al rimborso del prestito considerato, e sono presentate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce «Interessi e proventi assimilati».

2.4.8 Abbuoni di interesse e assistenza tecnica

Nell'ambito delle sue attività, il Fondo investimenti gestisce gli abbuoni di interesse e l'assistenza tecnica («AT») per conto degli Stati membri.

La parte dei contributi degli Stati membri destinata al pagamento degli abbuoni di interesse e all'assistenza tecnica non viene contabilizzata fra le risorse dei finanziatori del Fondo, bensì è classificata come importi dovuti a terzi. Il Fondo effettua l'erogazione ai beneficiari finali e poi riduce gli importi dovuti a terzi.

I contributi destinati a finanziare abbuoni di interesse e assistenza tecnica che non sono interamente utilizzati sono riclassificati come contributi al Fondo.

2.4.9 Interessi attivi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Gli interessi attivi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo del Fondo secondo la contabilità per competenza.

2.4.10 Compensi, commissioni e dividendi

I compensi percepiti per servizi prestati per un dato periodo di tempo sono rilevati come ricavi via via che i servizi vengono prestati, mentre i compensi maturati per la realizzazione di un'azione importante sono rilevati come ricavi al completamento di tale azione. Tali compensi sono presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in «Ricavi da commissioni e compensi».

I dividendi relativi alle azioni e agli altri titoli a reddito variabile sono rilevati all'atto della dichiarazione e presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in «Profitti netti realizzati su azioni e altri titoli a reddito variabile».

2.4.11 Fiscalità

In virtù del protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, le risorse, le entrate e altri beni delle istituzioni dell'Unione beneficiano di un'esenzione da tutte le imposte dirette.

3 **Gestione dei rischi**

La presente nota contiene informazioni sull'esposizione del Fondo ai rischi creditizi e finanziari e sulla gestione e il controllo di tali rischi, in particolare per quanto concerne i rischi principali associati all'utilizzo degli strumenti finanziari da parte del Fondo. Tra di essi figurano:

— il rischio di credito, ossia il rischio di perdita risultante dall'inadempimento del cliente o della controparte, derivante dall'esposizione creditizia in ogni sua forma, compreso il rischio di regolamento ([38]);

— il rischio di liquidità, ossia il rischio che un'entità non sia in grado di finanziare gli aumenti delle attività e di onorare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili;

— il rischio di mercato, ossia il rischio che le variazioni dei prezzi e dei tassi di mercato, quali tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio, influenzino i profitti di un'entità o il valore degli strumenti finanziari detenuti.

3.1 ***Organizzazione della gestione dei rischi***

La BEI adegua costantemente il quadro di gestione dei rischi del Fondo investimenti.

La direzione della Gestione dei rischi e della Compliance del Gruppo BEI (*Group Risk and Compliance Directorate* — «GR&C») provvede a individuare, valutare, monitorare e segnalare in modo indipendente i rischi ai quali il Fondo è esposto. In un contesto che rispetta il principio di separazione delle funzioni, la direzione GR&C è indipendente dal front office e fornisce un secondo parere su tutte le proposte del front office che implicano possibili rischi.

A livello della BEI il direttore generale della gestione dei rischi (*Group Chief Risk Officer* — «GCRO») riferisce, relativamente ai rischi del gruppo, al comitato di gestione della BEI sotto la supervisione del membro del comitato di gestione incaricato della gestione dei rischi. Il GCRO ha accesso diretto al comitato per la politica riguardante il rischio di credito e può contattare direttamente per iscritto e comunicare con il consiglio di amministrazione della BEI in merito a qualunque questione di sua competenza.

([38]) Si definisce rischio di regolamento il rischio di possibili perdite dovute a operazioni che non risultano regolate alla data di scadenza e/o dovute a operazioni regolate in ritardo rispetto ai principi di mercato applicabili. Data la natura delle attività del Fondo, gli strumenti più pertinenti interessati dal rischio di regolamento sono i derivati acquisiti dalla Banca che implicano uno scambio di valuta estera. La gestione del rischio di regolamento è contemplata nelle linee guida in materia di rischio finanziario.

3.2 *Rischio di credito*

Il rischio di credito è costituito dalle possibili perdite derivanti dall'inadempimento del cliente o della controparte ed è dovuto all'esposizione creditizia in ogni sua forma, compreso il rischio di regolamento.

3.2.1 Politica in materia di rischio di credito

Nel condurre l'analisi creditizia sulle controparti del prestito, la BEI valuta il rischio di credito e le perdite previste con l'obiettivo di quantificare il rischio e attribuirgli un valore. La BEI ha messo a punto una metodologia di rating interna (*Internal Rating Methodology* — «IRM») per determinare i rating interni delle sue principali controparti (mutuatari e garanti). Tale metodologia è personalizzata per ciascuna tipologia di controparte principale (ad esempio società, enti finanziari ecc.). Tenendo conto sia delle migliori pratiche bancarie applicabili alla BEI sia dei principi definiti dal regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), tutte le controparti rilevanti per il profilo creditizio di una specifica operazione sono classificate in categorie di rating interne utilizzando l'IRM per la specifica tipologia di controparte. A ciascuna controparte è assegnato un rating interno che riflette la sua PD in esito a un'analisi approfondita del profilo di rischio finanziario e commerciale della controparte e del contesto di rischio-paese in cui opera. Se del caso sono applicati adeguamenti suggeriti da esperti, tenendo conto del sostegno fornito alle entità giuridiche dallo Stato o dalle imprese madri, e il rating finale consente scostamenti per riflettere informazioni (ad esempio la determinazione dei prezzi di mercato) non considerate nel modello.

La valutazione creditizia in caso di finanziamento di progetti e di altre operazioni strutturate con possibilità di regresso limitate utilizza strumenti di valutazione del rischio creditizio specifici del settore, prevalentemente basati sulla disponibilità di flussi di cassa e sulla capacità di far fronte al servizio del debito. Tali strumenti comprendono un'analisi del quadro contrattuale dei progetti, l'analisi della controparte e simulazioni dei flussi di cassa. Come per le società e gli enti finanziari, a ciascun progetto viene attribuito un rating di rischio interno. Infine ai soggetti sovrani non UE il dipartimento economico assegna un rating sulla base di un modello statistico.

Tutti i rating interni sono monitorati per tutta la durata del prestito e sono periodicamente aggiornati.

Per attenuare il rischio di credito la BEI utilizza, se opportuno e caso per caso, diversi strumenti per migliorare la qualità del credito, compresi tra l'altro titoli della controparte o connessi al progetto, garanzie e clausole contrattuali a seconda del tipo di mutuatario e del tipo di operazione.

Il Fondo non fa uso di derivati per attenuare il rischio di credito.

3.2.2 Esposizione massima al rischio di credito senza tenere conto di garanzie reali o di altri strumenti per migliorare la qualità del credito

La tabella seguente riporta i valori relativi all'esposizione massima al rischio di credito per gli elementi del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, compresi i derivati. L'esposizione massima è indicata al lordo prima degli effetti di attenuazione mediante garanzie reali.

(in migliaia di EUR)

Esposizione massima	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITÀ		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1 665 129	1 638 604
Crediti verso finanziatori	-	7 482
Strumenti finanziari derivati	7 819	783
Prestiti e anticipazioni	1 063 511	1 498 048
Altre attività	36 833	-
Totale	**2 773 292**	**3 144 917**
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	**- 17 585**	**- 18 320**
CONTI FUORI BILANCIO		
Passività potenziali		
— Garanzie emesse	-	-

(in migliaia di EUR)

Esposizione massima	31.12.2025	31.12.2024
Impegni		
— Prestiti non erogati	354 187	676 229
— Garanzie non emesse	2 500	2 500
Totale fuori bilancio	**356 687**	**678 729**
Totale esposizione creditizia	**3 112 394**	**3 805 326**

3.2.3 Rischio di credito su prestiti e anticipazioni

3.2.3.1 *Misurazione del rischio di credito su prestiti e anticipazioni*

I prestiti e le anticipazioni o le garanzie concesse dal Fondo beneficiano di una valutazione completa del rischio e di una quantificazione delle stime delle perdite attese, espresse attraverso un sistema di classificazione dei prestiti (*Loan Grading* — «LG»). Le operazioni nel quadro della dotazione di finanza d'impatto (*Impact Financing Envelope* — «IFE») (di cui alla nota 25), ad eccezione dei prestiti intermediati, sono soggette ai principi di valutazione del rischio relativi al mandato generale come previsto nelle linee guida delle BEI in materia di rischio creditizio e di rischio azionario. Le classi LG sono stabilite sulla base di criteri universalmente accettati, basati su parametri quali la qualità del mutuatario, la scadenza del prestito, il tipo di garanzie fornite a copertura e, se del caso, il garante.

Il sistema di classificazione dei crediti comprende le metodologie, i processi, le banche dati e i sistemi informatici a sostegno della valutazione del rischio di credito insito nelle operazioni di prestito e della quantificazione delle perdite stimate attese. Riassume un'ampia gamma di informazioni allo scopo di consentire una classificazione relativa dei rischi di credito dei prestiti. Le classi LG riflettono il valore attuale del livello stimato di «perdite attese», che esprime la probabilità di default dei principali obbligati, l'esposizione all'inadempimento e la gravità della perdita in caso di inadempimento. La classificazione assolve alle seguenti funzioni:

— consente di effettuare una valutazione più precisa e quantitativa dei rischi associati ai prestiti;

— funge da indicatore delle variazioni del rischio di credito ai fini della ripartizione delle attività di monitoraggio secondo le priorità;

— offre in ogni momento un quadro aggiornato sulla qualità del portafoglio prestiti; e

— è un input per le decisioni in materia di determinazione del prezzo del rischio.

Per la classificazione LG sono usati i fattori seguenti:

i) l'affidabilità creditizia del mutuatario: la gestione dei rischi provvede a un esame indipendente della situazione del mutuatario e ne valuta l'affidabilità creditizia sulla base di metodologie interne e dati esterni. In linea con l'approccio basato sui rating interni previsto da Basilea III, la Banca ha sviluppato una metodologia di rating interna (IRM) per determinare i rating interni di mutuatari e garanti. Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna tipologia di controparte definita;

ii) la correlazione di default: permette di quantificare la probabilità che mutuatario e garante incontrino difficoltà finanziarie simultaneamente. Più stretta è la correlazione tra le probabilità di insolvenza del mutuatario e del garante, minore è il valore della garanzia e dunque più bassa (peggiore) è la classe LG;

iii) il valore degli strumenti di garanzia reale e personale: tale valore è valutato sulla base della combinazione dell'affidabilità creditizia dell'emittente e del tipo di strumento utilizzato;

iv) il tasso di recupero applicabile: è l'importo che si presume di recuperare a seguito di un inadempimento della relativa controparte, espresso in percentuale rispetto alla pertinente esposizione creditizia;

v) il quadro contrattuale: un quadro contrattuale solido contribuisce alla qualità del credito e ne migliora la classificazione LG;

vi) la durata del prestito o, più in generale, i flussi di cassa del prestito: a parità di ogni altra condizione, maggiore è la durata finanziaria del prestito, più elevato è il rischio di incorrere in difficoltà nel servizio del prestito.

La perdita attesa di un prestito è calcolata combinando i sei elementi di cui sopra. A seconda del livello di perdita attesa, un prestito è classificato in base a una delle categorie LG seguenti:

«A» Prestiti di qualità eccellente:

«A0» — comprende i «rischi» sovrani dell'UE, ossia i prestiti concessi a Stati membri dell'UE oppure garantiti interamente, esplicitamente e incondizionatamente da Stati membri dell'UE, per i quali non sono previste difficoltà di rimborso (perdita attesa dello 0 %) (sulla base della posizione di creditore preferenziale della Banca e della tutela normativa, che si ritiene garantiscano il pieno recupero delle attività della Banca alla scadenza), nonché i prestiti coperti da una garanzia globale dell'UE o degli Stati membri.

«A+» — comprende i prestiti concessi a enti diversi dagli Stati membri dell'UE (o garantiti da tali enti) che non presentano prospettive di deterioramento della qualità, o per i quali si prevede un deterioramento limitato, per la loro intera durata;

«B» Prestiti di elevata qualità: tali prestiti costituiscono una categoria di attività in cui la Banca ha fiducia, anche se non si può escludere un leggero deterioramento in futuro. Ci si avvale delle categorie B+ e B- per indicare la probabilità relativa che si verifichi un tale deterioramento.

«C» Prestiti di buona qualità: ne sono un esempio i prestiti «a firma singola» (non garantiti) erogati a grandi imprese solide (ad esempio rating interno equivalente Baa1/BBB+), con una scadenza ragionevole e adeguate clausole di protezione.

«D» Questa categoria rappresenta (a parte i prestiti inizialmente approvati a questo livello) l'esposizione «limite», con un profilo di rischio generalmente accettato dalla Banca. Tale spartiacque nella classificazione dei prestiti viene definito più precisamente dalle sottocategorie D+ e D-.

«E» Categoria in cui rientrano i prestiti con un profilo di rischio maggiore rispetto a quanto generalmente accettato, ivi compresi i prestiti che hanno presentato gravi problemi nel corso della loro durata e per i quali non si può escludere l'ipotesi di una perdita. Per tale ragione questi prestiti sono soggetti a un attento e scrupoloso monitoraggio. Le sottocategorie E+ e E- consentono di differenziare l'intensità di questo particolare processo di monitoraggio. Le operazioni di categoria E- indicano una situazione per cui è altamente probabile che sarà impossibile onorare tempestivamente il servizio del debito previsto e che sarà pertanto richiesta una qualche forma di ristrutturazione del debito, con una conseguente probabile riduzione di valore.

«F» I prestiti della categoria F (fail) presentano livelli di rischio inaccettabili. I prestiti della sottocategoria F- si presentano solo in seguito a operazioni in essere per le quali si verificano, successivamente alla firma del contratto, circostanze avverse impreviste, eccezionali e gravi. Tutte le operazioni che determinano una perdita di capitale per il Fondo sono classificate nella categoria F e formano oggetto di un accantonamento specifico.

La tabella in 3.2.3.3 offre un'analisi della qualità creditizia del portafoglio crediti del Fondo sulla base delle diverse categorie LG di cui sopra.

3.2.3.2 *Analisi dell'esposizione al rischio di credito legato alla concessione di prestiti*

La tabella seguente riporta l'esposizione massima al rischio di credito (valore contabile netto) per i prestiti e le anticipazioni sottoscritti (erogati e non erogati) per tipo di mutuatario e tenendo conto delle garanzie fornite dai garanti:

(in migliaia di EUR)

Al 31.12.2025	Garantiti	Non garantiti	Totale	% del totale erogato
Enti finanziari	37 020	590 941	**627 961**	**59 %**
Società	117 547	125 812	**243 359**	**23 %**
Enti pubblici	-	-	-	**0 %**
Stati	-	192 191	**192 191**	**18 %**
Totale erogato	**154 567**	**908 944**	**1 063 511**	**100 %**
Non erogati	**19 023**	**317 579**	**336 602**	
Totale erogati e non erogati	**173 590**	**1 226 523**	**1 400 113**	

(in migliaia di EUR)

Al 31.12.2024	Garantiti	Non garantiti	Totale	% del totale erogato
Enti finanziari	45 015	879 963	**924 978**	**62 %**
Società	164 680	193 836	**358 516**	**24 %**
Enti pubblici	-	-	-	**0 %**
Stati	-	214 554	**214 554**	**14 %**
Totale erogato	**209 695**	**1 288 353**	**1 498 048**	**100 %**
Non erogati	**42 259**	**615 650**	**657 909**	
Totale erogati e non erogati	**251 954**	**1 904 003**	**2 155 957**	

La direzione «Gestione e monitoraggio del portafoglio» è incaricata di monitorare mutuatari e garanti e di effettuare controlli finanziari e contrattuali connessi ai progetti. Pertanto l'affidabilità creditizia dei prestiti concessi dal Fondo, dei mutuatari e dei garanti è monitorata continuamente, con cadenza per lo meno annuale, o con una frequenza maggiore secondo necessità e in funzione del verificarsi di eventi connessi con il credito. In particolare, la direzione «Gestione e monitoraggio del portafoglio» verifica il rispetto delle obbligazioni contrattuali; in caso di deterioramento del rating e/o di non rispetto del contratto, sono adottate azioni correttive. Se del caso sono attuate misure di attenuazione del rischio, conformemente alle linee guida sul rischio di credito. Inoltre, in caso di rinnovo delle garanzie bancarie ricevute per i prestiti concessi, viene assicurata la loro sostituzione o sono adottate tempestivamente le misure del caso.

3.2.3.3 *Analisi della qualità creditizia dei prestiti per categoria di mutuatario*

Le tabelle seguenti riportano l'analisi della qualità creditizia del portafoglio prestiti del Fondo al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 in funzione della classificazione dei prestiti, sulla base delle esposizioni sottoscritte (prestiti erogati e non erogati):

(in migliaia di EUR)

Al 31.12.2025		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazione (*)	Totale	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Enti finanziari	327 807	10 542	90 260	250 875	-	**679 484**	**48 %**
	Società	32 538	1 696	-	131 661	109 628	**275 523**	**20 %**
	Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	**0 %**
	Stati	-	948	14 223	429 935	-	**445 106**	**32 %**
Totale		**360 345**	**13 186**	**104 483**	**812 471**	**109 628**	**1 400 113**	**100 %**

(*) Operazioni di prestito valutate all'FVTPL.

(in migliaia di EUR)

Al 31.12.2024		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazione (*)	Totale	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Enti finanziari	234 681	299 526	218 172	387 621	-	**1 140 000**	**53 %**
	Società	41 934	3 318	-	189 403	195 031	**429 686**	**20 %**
	Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	**0 %**
	Stati	51 820	2 929	22 375	509 147	-	**586 271**	**27 %**
Totale		**328 435**	**305 773**	**240 547**	**1 086 171**	**195 031**	**2 155 957**	**100 %**

(*) Operazioni di prestito valutate all'FVTPL.

3.2.3.4 *Concentrazioni dei rischi di prestiti e anticipazioni*

3.2.3.4.1 *Analisi geografica*

Il portafoglio prestiti del Fondo può essere analizzato per regione geografica in base al paese del mutuatario (in migliaia di EUR):

Paese del mutuatario	31.12.2025	31.12.2024
Kenya	170 406	246 455
Egitto	146 658	224 074
Barbados	111 951	67 426
Etiopia	109 593	117 954
Zambia	76 553	84 336
Nigeria	70 645	119 847
Maurizio	62 459	86 850
Camerun	48 915	58 577
Ruanda	43 013	67 061
Uganda	28 936	37 062
Zimbabwe	24 124	35 885
Regionale-ACP	24 317	75 060
Togo	22 566	91 324
Senegal	17 710	18 052
Repubblica democratica del Congo	16 513	23 820
Nuova Caledonia	15 760	21 166
Tanzania	9 462	16 233
Benin	8 702	16 208
Mauritania	6 123	8 717
Guinea	6 076	10 337
Costa d'Avorio	4 934	7 440

Paese del mutuatario	31.12.2025	31.12.2024
Repubblica dominicana	4 850	11 006
Madagascar	4 815	9 122
Seychelles	4 731	5 018
Eswatini	4 660	5 673
Santa Lucia	4 253	4 864
Mali	3 730	5 707
Isole Cayman	2 983	5 588
Malawi	2 255	3 586
Cabo Verde	1 696	3 318
Micronesia	1 536	2 062
Mozambico	1 048	3 126
Burkina Faso	887	2 348
Polinesia francese	590	1 193
Samoa	61	198
Ghana	-	1 304
Haiti	-	51
Totale	**1 063 511**	**1 498 048**

3.2.3.4.2 *Analisi settoriale*

La seguente tabella riporta l'analisi del portafoglio prestiti del Fondo per settore di attività del mutuatario. Le operazioni che comportano un'erogazione a un intermediario finanziario prima che al beneficiario finale sono registrate come «Terziario e attività affini» (in migliaia di EUR):

Settore di attività del mutuatario	31.12.2025	31.12.2024
Servizi finanziari	627 960	924 947
Pubblica amministrazione	192 191	214 554
Energia elettrica	137 746	170 632
Prodotti chimici	54 806	81 046
Reti regolamentate	14 571	5 441
Servizi per le imprese, informatica e mezzi di informazione	10 920	33 926
Prodotti farmaceutici e attrezzature mediche	8 305	13 227
Beni di investimento	6 057	7 244
Metalli e attività minerarie	5 175	7 157
Beni di consumo e commercio al dettaglio	3 499	-
Recupero e riciclaggio dei rifiuti	2 281	3 041
Assistenza sanitaria	-	36 833
Totale	**1 063 511**	**1 498 048**

3.2.3.5 *Esposizione al rischio di credito per ciascun rating di rischio interno*

La BEI utilizza una metodologia di rating interna in linea con l'approccio basato sui rating interni previsto dall'accordo di Basilea III. Alla maggior parte delle controparti del Fondo è stato assegnato un rating interno in base a tale metodologia. La tabella che segue mostra una ripartizione del portafoglio prestiti del Fondo in base al migliore dei rating interni del mutuatario o del garante, ove disponibili. Laddove non si disponga di un rating interno, ci si è avvalsi per questa analisi del rating esterno.

La tabella riporta sia le esposizioni sottoscritte (prestiti erogati e non erogati) che le esposizioni ponderate per il rischio, sulla base di una metodologia interna utilizzata dal Fondo per la gestione dei limiti.

(in migliaia di EUR)

	2025					
	Equivalente Moody's	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	FVTPL	Totale
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato						
Rating interno 1 – rischio di credito minimo	Aaa	-	30 258	-	-	**30 258**
Rating interno 2 – rischio di credito molto basso	Aa1 - Aa3	111 954	-	-	-	**111 954**
Rating interno 3 – rischio di credito basso	A1 - A3	8 704	-	-	-	**8 704**
Rating interno 4 – rischio di credito moderato	Baa1 - Baa3	163 126	-	2 281	-	**165 407**
Rating interno 5 – controparte finanziariamente debole	Ba1 - Ba3	42 793	4 794	-	-	**47 587**
Rating interno 6 – rischio di credito elevato	B1 - B3	319 758	54 209	-	-	**373 967**
Rating interno 7 – rischio di credito molto elevato	inferiore a Caa1	38 565	216 042	-	-	**254 607**
Rating interno 8 – controparte inadempiente	inferiore a Caa1 ma inadempiente	-	-	15 553	-	**15 553**
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL		-	-	-	**148 669**	**148 669**
Fondo a copertura delle perdite e adeguamento al valore equo		**- 7 186**	**- 13 764**	**- 2 471**	**- 69 774**	**- 93 195**
Valore contabile di prestiti e anticipazioni		**677 714**	**291 539**	**15 363**	**78 895**	**1 063 511**
Impegni all'erogazione di finanziamenti						
Rating interno 2 – rischio di credito molto basso	Aa1 - Aa3	24 971	-	-	-	**24 971**
Rating interno 4 – rischio di credito moderato	Baa1 - Baa3	-	-	-	-	-
Rating interno 5 – controparte finanziariamente debole	Ba1 - Ba3	-	-	-	-	-

(in migliaia di EUR)

	2025					
	Equivalente Moody's	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	FVTPL	Totale
Rating interno 6 – rischio di credito elevato	B1 - B3	11 397	254 999	-	-	**266 396**
Rating interno 7 – rischio di credito molto elevato	inferiore a Caa1	12 500	19 582	-	-	**32 082**
Rating interno 8 – controparte inadempiente	inferiore a Caa1 ma inadempiente	-	-	-	-	-
Nessun rating interno (*)		-	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL		-	-	-	**30 738**	**30 738**
Fondo a copertura delle perdite e adeguamento al valore equo		**- 566**	**- 17 019**	-	-	**- 17 585**
Valore contabile degli impegni all'erogazione di finanziamenti		**48 302**	**257 562**	-	**30 738**	**336 602**

(*) Contratti di agenzia per i quali alla data di riferimento non vi sono controparti sottostanti.

(in migliaia di EUR)

	2024					
	Equivalente Moody's	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	FVTPL	Totale
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato						
Rating interno 1 – rischio di credito minimo	Aaa	-	38 896	-	-	**38 896**
Rating interno 2 – rischio di credito molto basso	Aa1 - Aa3	67 436	-	-	-	**67 436**
Rating interno 3 – rischio di credito basso	A1 - A3	10 501	-	-	-	**10 501**
Rating interno 4 – rischio di credito moderato	Baa1 - Baa3	246 650	-	3 041	-	**249 691**
Rating interno 5 – controparte finanziariamente debole	Ba1 - Ba3	66 050	-	-	-	**66 050**
Rating interno 6 – rischio di credito elevato	B1 - B3	588 657	29 996	16 233	-	**634 886**
Rating interno 7 – rischio di credito molto elevato	inferiore a Caa1	74 924	229 726	-	-	**304 650**

(in migliaia di EUR)

	2024					
	Equivalente Moody's	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	FVTPL	Totale
Rating interno 8 – controparte inadempiente	inferiore a Caa1 ma inadempiente	-	-	22 307	-	**22 307**
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL		-	-	-	**200 677**	**200 677**
Fondo a copertura delle perdite e adeguamento al valore equo		**- 9 675**	**- 12 576**	**- 12 431**	**- 62 364**	**- 97 046**
Valore contabile di prestiti e anticipazioni		**1 044 543**	**286 042**	**29 150**	**138 313**	**1 498 048**
Impegni all'erogazione di finanziamenti						
Rating interno 2 – rischio di credito molto basso	Aa1 - Aa3	86 796	-	-	-	**86 796**
Rating interno 4 – rischio di credito moderato	Baa1 - Baa3	10 000	-	-	-	**10 000**
Rating interno 5 – controparte finanziariamente debole	Ba1 - Ba3	81 500	-	-	-	**81 500**
Rating interno 6 – rischio di credito elevato	B1 - B3	20 000	270 990	-	-	**290 990**
Rating interno 7 – rischio di credito molto elevato	inferiore a Caa1	12 500	11 329	-	-	**23 829**
Rating interno 8 – controparte inadempiente	inferiore a Caa1 ma inadempiente	-	-	111 000	-	**111 000**
Nessun rating interno (*)		15 445	-	-	-	**15 445**
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL		-	-	-	**56 669**	**56 669**
Fondo a copertura delle perdite e adeguamento al valore equo		**- 1 491**	**- 16 829**	-	-	**- 18 320**
Valore contabile degli impegni all'erogazione di finanziamenti		**224 750**	**265 490**	**111 000**	**56 669**	**657 909**

La BEI monitora continuamente gli eventi che interessano i propri mutuatari e garanti. In particolare la BEI valuta caso per caso i propri diritti contrattuali in presenza di deterioramento del rating e chiede l'adozione di misure di attenuazione. Segue inoltre da vicino i rinnovi delle garanzie bancarie ricevute per i suoi prestiti onde assicurarsi, ove necessario, della loro sostituzione o dell'adozione di misure tempestive.

(*) Contratti di agenzia per i quali alla data di riferimento non vi sono controparti sottostanti.

3.2.3.6 *Arretrati su prestiti e riduzioni di valore*

L'individuazione, il monitoraggio e la segnalazione di arretrati su prestiti sono effettuati secondo le procedure riportate nelle *Finance Monitoring Guidelines and Procedures* (linee guida e procedure per il monitoraggio finanziario). Tali procedure sono conformi alle migliori prassi bancarie e sono applicate a tutti i prestiti gestiti dalla BEI.

Il processo di monitoraggio è strutturato in modo da permettere di i) individuare gli arretrati potenziali e segnalarli ai servizi competenti il prima possibile; ii) portare immediatamente i casi critici all'attenzione del livello operativo e decisionale adeguato; iii) fornire alla direzione del Fondo relazioni periodiche sul quadro complessivo.

Gli arretrati e le riduzioni di valore dei prestiti e delle anticipazioni possono essere analizzati come segue (in migliaia di EUR):

	Prestiti e anticipazioni 31.12.2025	Prestiti e anticipazioni 31.12.2024
Valore contabile	**1 063 511**	**1 498 048**
ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore		
Importo lordo	15 553	22 307
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore	- 2 471	- 12 431
Valore contabile delle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	**13 082**	**9 876**
Scaduti ma non soggetti a riduzione di valore		
Ripartizione scaduti		
0-30 giorni	201	229
30-90 giorni	-	26
90-180 giorni	-	-
oltre 180 giorni	-	25
Valore contabile — scaduti ma che non hanno subito una riduzione di valore	**201**	**280**
Valore contabile — né scaduti né soggetti a riduzione di valore	**1 050 228**	**1 487 892**
Totale valore contabile prestiti e anticipazioni	**1 063 511**	**1 498 048**

3.2.3.7 *Sensibilità delle ECL alle condizioni economiche future (in migliaia di EUR)*

Le ECL sono sensibili ai giudizi e alle ipotesi formulati per quanto riguarda l'elaborazione di scenari prospettici. La BEI effettua un'analisi di sensibilità delle ECL rilevate su classi rilevanti delle sue attività.

Le previsioni delle condizioni economiche future (formulate attraverso scenari macroeconomici) costituiscono input per il modello previsionale che determina parametri di rischio condizionali, che a loro volta sono utilizzati nel calcolo del fondo a copertura delle perdite.

Gli scenari sono elaborati a partire da uno shock del PIL, che è il principale parametro di valutazione dell'attività economica. Gli shock del PIL reale sono calibrati per replicare la volatilità pregressa della variabile. Si applica inoltre il giudizio di esperti, se del caso, per precisare l'entità e la persistenza degli shock del PIL. Di conseguenza gli shock sono determinati con una funzione di decadimento per stabilirne l'impatto nel corso del tempo. Le probabilità associate a ogni scenario sono definite riflettendo indicatori (di volatilità) del mercato e indicatori/rilevatori sviluppati internamente, utilizzati in maniera coerente nel tempo per cogliere il grado di incertezza. La ponderazione degli shock positivi e negativi dipende dall'insieme dei rischi nell'economia; sono stati applicati alle proiezioni trimestrali nell'ultimo esercizio uno shock negativo e uno positivo, con una probabilità pari rispettivamente al 40 % e al 5 %.

La tabella in appresso riporta il fondo a copertura perdite su prestiti e anticipazioni in fase 1 e 2. Ogni scenario prospettico (ad esempio scenario di riferimento, positivo e negativo) è stato ponderato al 100 % anziché applicare ponderazioni probabilistiche nei tre scenari.

(in migliaia di EUR)

	2025		
	Scenario positivo	Scenario di riferimento	Scenario negativo
Esposizione lorda	1 306 210	1 306 210	1 306 210
Fondo a copertura delle perdite	29 944	31 693	33 605

(in migliaia di EUR)

	2024		
	Scenario positivo	Scenario di riferimento	Scenario negativo
Esposizione lorda	1 851 153	1 851 153	1 851 153
Fondo a copertura delle perdite	28 883	30 301	31 819

3.2.3.8 *Rinegoziazione del prestito e tolleranza*

La BEI considera prestiti oggetto di tolleranza (ossia prestiti, titoli di debito e impegni all'erogazione di finanziamenti) quelli cui sono state applicate misure di tolleranza. Le misure di tolleranza consistono in «concessioni» che la BEI decide di accordare a un obbligato, laddove ritenga che le sue difficoltà finanziarie non gli permettano di osservare i termini e le condizioni contrattuali relativi al servizio del debito, per consentirgli di onorare il debito o per rifinanziare, interamente o in parte, il contratto. Le esposizioni saranno considerate oggetto di tolleranza se è stata accordata una concessione, indipendentemente dal fatto che vi siano importi scaduti o che l'esposizione sia classificata come esposizione in stato di inadempimento. Le esposizioni non sono considerate oggetto di misure di tolleranza se il debitore non si trova in difficoltà finanziarie.

Nel corso normale dell'attività, il deterioramento dei prestiti in questione sarebbe stato individuato applicando le linee guida e le procedure della Banca e sarebbe stato monitorato prima della rinegoziazione. La BEI continuerebbe a seguire da vicino questi prestiti, una volta rinegoziati. Nel caso di una riduzione di valore del credito, lo strumento finanziario passa alla fase 3. Il prestito sarà monitorato periodicamente conformemente al quadro della Banca.

Tra le misure di tolleranza e le relative prassi adottate dalla BEI nell'ambito delle attività di ristrutturazione durante il periodo di riferimento rientrano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la proroga delle scadenze, la dilazione con riferimento al solo capitale, la dilazione con riferimento a capitale e interessi, la revoca di clausole rilevanti e la capitalizzazione degli arretrati.

Le operazioni oggetto di misure di tolleranza sono segnalate come tali nella successiva tabella:

(in migliaia di EUR)

	31.12.2025		31.12.2024	
	In bonis	Deteriorati	In bonis	Deteriorati
Numero di contratti oggetto di pratiche di tolleranza	1	9	3	7
Valori contabili (compresi interessi e importi arretrati)	9 569	71 509	60 223	35 718
Fondo ECL rilevato	106	45 760	622	11 156
Interessi attivi su contratti oggetto di misure di tolleranza	687	1 601	3 353	1 717

(in migliaia di EUR)

		Misure di tolleranza					
	31.12.2024	Proroga delle scadenze	Dilazione del capitale e degli interessi	Violazione di clausole finanziarie importanti	Altro	Rimborso contrattuale, risoluzione e/o cancellazione	31.12.2025
Enti finanziari	22 382	-	-	- 9 643	-	- 1 460	11 279
Società	73 559	13 767	6 580	4 154	-	- 28 261	69 799
Totale	**95 941**	**13 767**	**6 580**	**- 5 489**	-	**- 29 721**	**81 078**

3.2.4 Rischio di credito su disponibilità liquide e mezzi equivalenti

I fondi disponibili sono investiti in base al programma degli obblighi contrattuali di erogazione del Fondo. Al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 gli investimenti consistevano in depositi bancari, certificati di deposito e carte commerciali.

I soggetti autorizzati hanno un rating analogo ai rating a breve e lungo termine richiesti per gli investimenti di tesoreria della BEI stessa. In caso di rating diversi assegnati da più di un'agenzia di rating creditizio si applica il rating più basso. Il limite massimo autorizzato per ciascuna banca autorizzata è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di EUR). Un'eccezione a questa regola è stata concessa a Société Générale S.A., presso la quale il Fondo detiene i conti correnti operativi. Il limite di credito a breve termine per Société Générale S.A. al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 ammontava a 110 000 000 EUR (centodieci milioni di EUR). Il limite più elevato si applica alla somma del contante detenuto sui conti correnti operativi e degli strumenti emessi da questa controparte e detenuti nel portafoglio di tesoreria.

Tutti gli investimenti sono stati effettuati con entità autorizzate per una durata massima di tre mesi dalla data valore. Tutte le violazioni dei limiti di esposizione creditizia sono state segnalate ai mandanti. Al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 tutti i depositi a termine, le carte commerciali e il denaro contante detenuti dal portafoglio di tesoreria del Fondo avevano un rating minimo di P-2 (equivalente Moody's) al giorno del regolamento.

La seguente tabella mostra la situazione delle disponibilità liquide ed equivalenti, compresi gli interessi maturati (in migliaia di EUR):

Rating minimo a breve termine (Moody's)	Rating minimo a lungo termine (Moody's)	31.12.2025		31.12.2024	
P-1	Aaa	210 685	13 %	124 532	8 %
P-1	Aa1	113 868	7 %	173 639	11 %
P-1	Aa2	99 792	6 %	-	0 %
P-1	Aa3	-	0 %	149 239	9 %
P-1	A1	475 191	28 %	309 342	19 %
P-1	A2	444 741	26 %	280 035	17 %
P-1	A3	176 036	11 %	367 211	22 %
P-2	A3	144 816	9 %	154 829	9 %
P-2	Baa1	-	0 %	79 777	5 %
Totale		**1 665 129**	**100 %**	**1 638 604**	**100 %**

3.2.5 Rischio di credito sui derivati

3.2.5.1 *Politica in materia di rischio di credito sui derivati*

Il rischio di credito relativamente ai derivati è rappresentato dalla perdita in cui una determinata parte potrebbe incorrere se la controparte dell'operazione si rivelasse incapace di far fronte ai propri obblighi contrattuali. Il rischio di credito associato ai derivati varia in base a una serie di fattori (quali i tassi di interesse e di cambio) e corrisponde in genere solo a una parte limitata del loro valore nozionale.

Nel normale corso della sua attività il Fondo può stipulare contratti swap a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti forward su valute a copertura delle sue posizioni in valuta, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro. Tutti i contratti di swap vengono eseguiti dalla BEI con una controparte esterna. Gli swap sono disciplinati dagli stessi accordi quadro per gli swap (Master Swap Agreements) e allegati sul sostegno del credito (Credit Support Annexes) sottoscritti dalla BEI con le sue controparti esterne.

3.2.5.2 *Misurazione del rischio di credito sui derivati*

Tutti gli swap eseguiti dalla BEI correlati al Fondo sono gestiti nell'ambito dello stesso quadro contrattuale e delle metodologie applicate ai derivati negoziati dalla BEI per i propri scopi. In particolare l'ammissibilità delle controparti di un contratto swap è stabilita dalla BEI sulla base delle stesse condizioni di ammissibilità adottate per i suoi contratti swap generali.

La BEI misura l'esposizione al rischio di credito connessa alle operazioni in swap e derivati servendosi, per le sue attività di segnalazione e monitoraggio dei limiti, dei metodi dell'esposizione corrente non garantita e dell'esposizione potenziale futura. Tali parametri comprendono tutti i derivati connessi al Fondo investimenti.

Il Fondo conclude swap su valute a breve termine («FX swap») a copertura del rischio di cambio sulle erogazioni di prestiti in valute diverse dall'euro. Gli FX swap hanno una scadenza massima di tre mesi e vengono regolarmente rinnovati. L'importo nozionale degli FX swap ammontava a 1 060,0 milioni di EUR al 31 dicembre 2025, a fronte di un importo di 1 330,0 milioni di EUR al 31 dicembre 2024. Al 31 dicembre 2025 il valore equo degli FX swap era pari a 6,0 milioni di EUR, a fronte dell'importo di - 38,9 milioni di EUR registrato al 31 dicembre 2024.

Il Fondo sottoscrive swap su valute incrociate (cross currency swap) a copertura del rischio di cambio sulle erogazioni di prestiti in valute diverse dall'euro. Gli swap su valute incrociate hanno una scadenza a lungo termine. L'importo nozionale degli FX swap ammontava a 22,9 milioni di EUR al 31 dicembre 2025, a fronte di un importo di 33,1 milioni di EUR al 31 dicembre 2024. Al 31 dicembre 2025 il valore equo degli FX swap era pari a 1,4 milioni di EUR, a fronte dell'importo di 0,5 milioni di EUR registrato al 31 dicembre 2024.

3.2.6 Rischio di credito sulle attività finanziarie di tesoreria

Il portafoglio di tesoreria è interamente composto di carte commerciali emesse da enti subsovrani, banche ed entità non bancarie con scadenza superiore a tre mesi. Gli Stati membri dell'UE, le loro agenzie, le banche e le entità non bancarie sono emittenti ammissibili. Il limite massimo autorizzato per ciascun emittente autorizzato è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di EUR). Anche gli investimenti in titoli a medio e lungo termine potrebbero essere ammissibili in funzione dei requisiti di liquidità. Al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 non esistevano attività finanziarie di tesoreria.

3.3 ***Rischio di liquidità***

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità di un'entità di finanziare gli aumenti delle attività e di onorare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili. Può essere ulteriormente suddiviso in rischio di provvista di liquidità e rischio di liquidità del mercato.

Il rischio di provvista di liquidità è legato al rischio che l'entità non sia in grado di rifinanziare l'attivo del suo bilancio e di onorare integralmente le obbligazioni di pagamento attingendo a risorse di liquidità prontamente disponibili. Il rischio di liquidità di mercato è la volatilità osservata nel valore economico delle posizioni dell'entità, o nei profitti che da esse derivano, a causa della sua potenziale incapacità di eseguire un'operazione volta a compensare, eliminare o ridurre tali posizioni in essere a prezzi di mercato ragionevoli.

3.3.1 Gestione del rischio di liquidità

Il Fondo è stato finanziato prevalentemente dai contributi annui degli Stati membri, nonché dai rientri derivanti dalle operazioni effettuate dal Fondo stesso. A norma della decisione (UE) 2020/2233, i rientri del Fondo investimenti ACP sono utilizzati nel quadro dello strumento NDICI. La disponibilità di tali rientri da trasferire è tuttavia subordinata al mantenimento di un adeguato livello di liquidità nel quadro del Fondo investimenti.

Il Fondo gestisce il rischio di provvista di liquidità principalmente programmando il proprio fabbisogno netto di liquidità. Per ridurre ulteriormente il rischio di liquidità, il Fondo mantiene una riserva di liquidità sufficiente a coprire puntualmente in ogni PIT le uscite di cassa previste, come comunicato periodicamente dal dipartimento prestiti della BEI. I fondi sono investiti nel mercato monetario e nei mercati obbligazionari sotto forma di depositi interbancari e di altri strumenti finanziari a breve termine, tenendo conto degli obblighi di erogazione del Fondo. Le attività liquide del Fondo sono gestite dal dipartimento di tesoreria della Banca con l'obiettivo di mantenere una liquidità sufficiente a consentire al Fondo di onorare le proprie obbligazioni.

È opportuno sottolineare che il capitale è gestito esclusivamente dal punto di vista della liquidità, come descritto in precedenza.

Conformemente al principio di separazione delle funzioni tra front office e back office, le operazioni di regolamento connesse all'investimento di tali attività rientrano fra le responsabilità del dipartimento per la pianificazione e il regolamento delle operazioni della BEI. Inoltre l'autorizzazione delle controparti e i limiti agli investimenti di tesoreria, nonché il relativo monitoraggio, rientrano fra le responsabilità della direzione GR&C della Banca.

3.3.2 Misurazione del rischio di liquidità

Le tabelle di questa sezione illustrano le passività finanziarie del Fondo per scadenza sulla base del periodo rimanente tra la data di riferimento del bilancio e la data di scadenza prevista dal contratto (sulla base dei flussi di cassa non attualizzati).

In termini di passività finanziarie non derivate, il Fondo detiene impegni in forma di porzioni non erogate di credito ai sensi di contratti di prestito sottoscritti, porzioni non erogate di accordi di sottoscrizione di capitale o di investimento sottoscritti, garanzie sui prestiti concesse o abbuoni di interesse e AT impegnati.

I prestiti concessi dal Fondo prevedono un termine di erogazione ma in realtà sono erogati in date e per importi che dipendono dai progressi registrati dai relativi progetti di investimento. Inoltre i prestiti del Fondo investimenti costituiscono operazioni effettuate in un contesto operativo piuttosto instabile, per cui il relativo calendario di erogazione è caratterizzato da un elevato grado di incertezza.

Gli investimenti di capitale vanno effettuati quando e non appena i gestori del fondo azionario emettono richieste di capitali valide sulla base dell'andamento delle attività di investimento. Il periodo di prelievo dura solitamente tre anni, con frequenti proroghe di uno o due anni. Alcuni impegni di erogazione oltrepassano di norma la fine del periodo di prelievo e permangono fino alla cessione completa degli investimenti sottostanti del fondo; quest'ultimo può non disporre a volte della liquidità necessaria per onorare le obbligazioni di pagamento risultanti da commissioni o altre spese.

Le garanzie non sono soggette a specifici impegni di erogazione a meno che esse non siano attivate. L'importo delle garanzie in essere è ridotto in base al calendario di rimborso dei prestiti garantiti.

I deflussi di liquidità relativi agli abbuoni di interesse impegnati avvengono per i prestiti agevolati finanziati dalle risorse proprie della BEI. I «deflussi per abbuoni di interesse impegnati» comunicati rappresentano unicamente gli impegni correlati a tali prestiti e non l'importo totale degli abbuoni di interesse impegnati non erogati. Analogamente a quanto avviene per i prestiti, il calendario della loro erogazione è incerto.

Il «deflusso nominale lordo» per gli impegni relativi all'AT nella tabella relativa al «Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate» si riferisce alla porzione totale non erogata dei contratti di AT sottoscritti. Il calendario di erogazione è caratterizzato da un elevato grado di incertezza. I deflussi inseriti nello scaglione «3 mesi o inferiore» rappresentano l'importo delle fatture in essere ricevute entro la data di riferimento del bilancio.

Gli impegni per le passività finanziarie non derivate per i quali non vi sia una scadenza contrattuale definita sono classificati sotto «Scadenza indeterminata». Gli impegni per i quali sussiste una domanda di erogazione registrata alla data di riferimento del bilancio sono classificati nello scaglione di tempo pertinente.

Per quanto riguarda le passività finanziarie derivate, il profilo di scadenza rappresenta i flussi di cassa lordi non attualizzati dei contratti swap, tra cui swap su valute incrociate (CCS), swap su tassi di interesse a valute incrociate (CCIRS), swap su valute a breve termine e swap su tassi di interesse.

(in migliaia di EUR)

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate al 31.12.2025	3 mesi o inferiore	Più di 3 mesi - 1 anno	Più di 1 anno - 5 anni	Più di 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
Deflussi per prestiti impegnati ma non erogati	122 352	-	-	-	231 835	354 187
Deflussi per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni impegnate	165	-	-	-	184 676	184 841
Altro (garanzie sottoscritte non emesse, garanzie emesse)	-	-	-	-	2 500	2 500
Deflussi per abbuoni di interesse impegnati	-	-	-	-	239 148	239 148
Deflussi per importi dovuti alla BEI	3 199	19 942	-	-	-	23 141
Deflussi per importi dovuti alla CE	-	243 853	-	-	-	243 853
Deflussi per AT impegnata	844	-	-	-	10 465	11 309
Totale	**126 560**	**263 795**	-	-	**668 624**	**1 058 979**

(in migliaia di EUR)

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate al 31.12.2024	3 mesi o inferiore	Più di 3 mesi - 1 anno	Più di 1 anno - 5 anni	Più di 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
Deflussi per prestiti impegnati ma non erogati	80 913	20 208	-	-	575 108	676 229
Deflussi per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni impegnate	4 190	-	-	-	233 696	237 886
Altro (garanzie sottoscritte non emesse, garanzie emesse)	-	-	-	-	2 500	2 500
Deflussi per abbuoni di interesse impegnati	-	-	-	-	334 754	334 754
Deflussi per AT impegnata	1 859	-	-	-	18 341	20 200
Totale	**86 962**	**20 208**	-	-	**1 164 399**	**1 271 569**

(in migliaia di EUR)

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate al 31.12.2025	3 mesi o inferiore	Più di 3 mesi - 1 anno	Più di 1 anno - 5 anni	Più di 5 anni	Afflusso/ deflusso nominale lordo
CCS e CCIRS – Afflussi	131	10 242	13 126	-	23 499
CCS e CCIRS – Deflussi	- 81	- 10 451	- 13 026	-	- 23 558
Swap su valute a breve termine – Afflussi	1 060 000	-	-	-	1 060 000
Swap su valute a breve termine – Deflussi	- 1 056 455	-	-	-	- 1 056 455
Totale	**3 595**	**- 209**	**100**	-	**3 486**

(in migliaia di EUR)

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate al 31.12.2024	3 mesi o inferiore	Più di 3 mesi - 1 anno	Più di 1 anno - 5 anni	Più di 5 anni	Afflusso/ deflusso nominale lordo
CCS e CCIRS – Afflussi	157	10 405	22 613	832	34 007
CCS e CCIRS – Deflussi	- 87	- 12 310	- 24 852	- 899	- 38 148
Swap su valute a breve termine – Afflussi	1 330 000	-	-	-	1 330 000
Swap su valute a breve termine – Deflussi	- 1 371 666	-	-	-	- 1 371 666
Totale	**- 41 596**	**- 1 905**	**- 2 239**	**- 67**	**- 45 807**

3.3.3 Attività e passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta le attività e passività finanziarie non derivate che si prevede di recuperare o regolare dopo più di 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

(in migliaia di EUR)

	31.12.2025	31.12.2024
Attività finanziarie:		
Prestiti e anticipazioni	1 126 057	1 551 776
Azioni e altri titoli a reddito variabile	745 934	834 621
Totale	**1 871 991**	**2 386 397**
Passività finanziarie:		
Debiti nei confronti di terzi (*)	797	534 569
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	17 585	18 320
Totale	**18 382**	**552 889**

(*) I debiti nei confronti di terzi comprendono gli abbuoni di interesse e l'assistenza tecnica non ancora erogati dovuti a Stati membri, la cui scadenza è prevalentemente indeterminata.

3.4 ***Rischio di mercato***

Il rischio di mercato è il rischio che le variazioni dei prezzi e dei tassi di mercato, quali tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio, influenzino i profitti di un'entità o il valore degli strumenti finanziari detenuti.

3.4.1 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è dovuto alla volatilità del valore economico delle posizioni fruttifere di interessi, ovvero dei profitti che da esse derivano, a causa dell'andamento negativo dei tassi di interesse.

Il Fondo non è direttamente esposto alle fluttuazioni del suo valore economico o alle asimmetrie di prezzo tra i diversi elementi delle attività, delle passività e degli strumenti di copertura in quanto non ha passività fruttifere di interessi. Il Fondo misura il proprio rischio di tasso di interesse, su base annuale, applicando scenari di shock standardizzati dell'ABE ([39]) che mostrano l'impatto sia sul valore economico del capitale proprio che sui proventi da interessi netti derivanti dall'andamento negativo dei tassi di interesse.

Rischio di tasso di interesse sul valore economico del capitale proprio

Per stabilire il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti e degli swap di copertura denominati in EUR, il Fondo utilizza la curva EURIBOR a tre mesi. Il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in valute diverse dall'euro è determinato utilizzando la curva EURIBOR a tre mesi adeguata con il differenziale di base cross-currency per la rispettiva valuta. Per le valute diverse dall'euro per le quali non è disponibile una curva di attualizzazione sufficientemente completa e affidabile, è utilizzata in sostituzione la curva di attualizzazione in EUR o USD.

Al 31 dicembre 2025 secondo gli scenari di stress test per banche «outlier» effettuati dall'ente di vigilanza bancaria ABE l'impatto peggiore sarebbe una riduzione del valore economico del capitale proprio di **60,2 milioni di EUR** (2024: 81,0 milioni di EUR).

Rischio di tasso di interesse sugli utili

Quantifica come cambierebbero i proventi da interessi netti nei prossimi 12 mesi se tutte le curve dei tassi di interesse diminuissero di due punti percentuali e se nessun impegno esistente fosse effettivamente erogato. Con le posizioni in essere al 31 dicembre 2025, i proventi da interessi netti diminuirebbero di 33,3 milioni di EUR (2024: 34,7 milioni di EUR) se i tassi di interesse diminuissero di 200 punti base.

Per arricchire l'analisi della sensibilità dei proventi da interessi netti, questi ultimi aumenterebbero di 33,7 milioni di EUR (2024: 35,1 milioni di EUR) se i tassi di interesse aumentassero di 200 punti base.

3.4.2 Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio per il valore economico delle posizioni del Fondo investimenti, o per i profitti che da esse derivano, a causa dell'andamento negativo dei tassi di cambio.

Data una valuta di riferimento per la contabilità (per il Fondo investimenti è l'euro), vi è esposizione al rischio di cambio ogni qual volta si verifica un disallineamento di valuta tra attività, passività e strumenti di copertura.

3.4.2.1 *Rischio di cambio e attività di tesoreria*

Le attività di tesoreria del Fondo investimenti sono indicate in EUR o USD.

La copertura contro il rischio di cambio è offerta da operazioni a pronti o a termine, FX swap o swap su valute incrociate. Se necessario e opportuno, il dipartimento di tesoreria della BEI può utilizzare ogni altro strumento, in linea con la politica della Banca, che offra protezione contro il rischio di mercato sostenuto in connessione con le attività finanziarie del Fondo investimenti.

([39]) EBA/RTS/2022/10.

3.4.2.2 *Rischio di cambio e operazioni finanziate o garantite dal Fondo investimenti*

I contributi degli Stati membri al Fondo investimenti sono elargiti in euro. Le operazioni finanziate o garantite dal Fondo investimenti e gli abbuoni di interesse possono essere denominati in EUR, in USD o in ogni altra valuta autorizzata.

Si verifica un'esposizione al rischio di cambio (rispetto all'euro quale valuta di riferimento) ogni qual volta le transazioni in valute diverse dall'euro avvengono senza copertura. Di seguito sono riportati gli orientamenti del Fondo investimenti relativi alla copertura contro il rischio di cambio.

3.4.2.2.1. *Copertura di operazioni denominate in USD*

Il rischio di cambio generato da operazioni del Fondo investimenti denominate in USD è coperto su base aggregata mediante l'uso di FX swap in USD/EUR, rinnovati e adeguati periodicamente per quanto riguarda l'importo. Il ricorso agli FX swap ha un duplice obiettivo: da un lato, generare la liquidità necessaria per nuove erogazioni (prestiti e partecipazioni) e, dall'altro, mantenere la macro copertura dei cambi.

All'inizio di ciascun periodo i flussi di cassa da ricevere o versare in USD durante il periodo successivo vengono stimati sulla base dei rientri/delle erogazioni programmati o attesi. Successivamente gli FX swap prossimi alla scadenza vengono rinnovati (*rolled over*) e il relativo importo è adeguato per coprire almeno il fabbisogno di liquidità in USD previsto per il periodo successivo.

Ogni mese la posizione di cambio in USD viene coperta, in caso di superamento dei limiti corrispondenti, mediante un'operazione a pronti o a termine.

Nel periodo compreso tra due rinnovi l'eventuale mancanza di liquidità in USD è coperta mediante operazioni ad hoc in FX swap, mentre gli avanzi di liquidità sono investiti in attività di tesoreria o convertiti in EUR, se sono stati occasionati da un aumento della posizione di cambio.

3.4.2.2.2. *Copertura delle operazioni denominate in valute diverse da EUR o USD*

Le operazioni del Fondo investimenti denominate in valute diverse da EUR o USD sono coperte mediante swap su valute incrociate con lo stesso profilo finanziario del prestito sottostante, purché esista un mercato per tali contratti.

Il Fondo investimenti effettua operazioni denominate in valute per le quali le possibilità di copertura non sono disponibili oppure sono disponibili a un costo elevato. Tali operazioni sono effettuate in valute locali ma regolate in EUR o USD. Il quadro relativo ai rischi finanziari del Fondo investimenti, approvato dal comitato del Fondo il 22 gennaio 2015, offre la possibilità di coprire sinteticamente tramite derivati denominati in USD l'esposizione in valute locali che presentano una significativa correlazione positiva con l'USD. Le valute locali coperte sinteticamente con derivati denominati in USD sono indicate nella tabella di 3.4.2.2.3 in appresso alla voce «Valute locali (con copertura sintetica)», mentre le valute locali non coperte sinteticamente in USD sono riportate nella stessa tabella alla voce «Valute locali (senza copertura sintetica)».

Per i prestiti denominati in valute diverse da EUR, USD o valute per le quali non è possibile la copertura mediante swap su valute incrociate, il Fondo addebita un'ulteriore componente di interesse denominata «premio di cambio» per attenuare il rischio del potenziale deprezzamento della valuta locale.

3.4.2.2.3 *Posizione di cambio (in migliaia di EUR)*

Le tabelle della presente nota illustrano la posizione di cambio del Fondo.

La posizione di cambio è presentata nelle tabelle seguenti secondo le politiche del Fondo investimenti in materia di rischi (descritte nel quadro relativo ai rischi finanziari del Fondo investimenti). La posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi si basa su dati contabili ed è definita come il saldo tra attività e passività selezionate. Le attività e le passività definite nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi sono selezionate in modo tale da garantire che gli utili, una volta ricevuti, siano convertiti esclusivamente nella valuta di presentazione (EUR).

Le variazioni del valore equo su azioni e altri titoli a reddito variabile, nonché la riduzione di valore di prestiti e anticipazioni, sono incluse nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi. I derivati inclusi nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi sono considerati al loro valore nominale anziché al loro valore equo, affinché possano essere allineati al valore considerato delle attività, anch'esse prese in considerazione al loro valore nominale rettificato per la riduzione di valore sui prestiti.

Nelle tabelle seguenti la rimanente parte delle attività e passività, che comprende principalmente gli interessi maturati su prestiti, derivati e sovvenzioni, è presentata come «Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi».

Al 31 dicembre 2025	Attività e passività			Impegni e passività potenziali
Valute	Posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi	Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi	Posizione di cambio del bilancio	
USD	1 294	- 31 642	- 30 348	164 405
*Valute locali (con copertura sintetica)**				
TZS	-	-	-	-
DOP	4 775	82	4 857	-
Valute locali (senza copertura sintetica) (*)				
BWP, HTG, JMD, KES, MUR, MZN, NGN, RWF, UGX, XOF, ZAR, ZMW	146 528	- 2 514	144 014	-
Totale valute non EUR	**152 597**	**- 34 074**	**118 523**	**164 405**
EUR		2 676 672	2 676 672	636 494
Totale EUR e valute non EUR	**152 597**	**2 642 598**	**2 795 195**	**800 899**

(*) Per le spiegazioni sulla copertura sintetica, si rimanda a 3.4.2.2.2.

Al 31 dicembre 2024	Attività e passività			Impegni e passività potenziali
Valute	Posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi	Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi	Posizione di cambio del bilancio	
USD	- 45 774	- 21 740	- 67 514	235 603
Valute locali (con copertura sintetica) (*)				
DOP	10 884	133	11 017	-
KES, RWF, UGX, HTG, MUR, MZN, XOF, ZMW, BWP, JMD, NGN, ZAR	225 877	- 3 763	222 114	-
Totale valute non EUR	**190 987**	**- 25 370**	**165 617**	**235 603**
EUR	-	3 139 294	3 139 294	1 043 860
Totale EUR e valute non EUR	**190 987**	**3 113 924**	**3 304 911**	**1 279 463**

(*) Per le spiegazioni sulla copertura sintetica, si rimanda a 3.4.2.2.2.

3.4.2.3 *Analisi di sensibilità al rischio di cambio*

Al 31 dicembre 2025 un deprezzamento del 10 % dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe un aumento delle risorse e degli utili dei finanziatori di 13,2 milioni di EUR (31 dicembre 2024: 18,4 milioni di EUR). Una rivalutazione del 10 % dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe una diminuzione delle risorse e degli utili dei finanziatori di - 10,8 milioni di EUR (31 dicembre 2024:

- 15,1 milioni di EUR).

3.4.2.4 *Tassi di conversione*

Per redigere il bilancio al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 sono stati utilizzati i tassi di conversione seguenti:

	31.12.2025	31.12.2024
Valute non-EUR		
Pula del Botswana (BWP)	16,18	14,49
Peso dominicano (DOP)	73,78	63,09
Dollaro delle Figi (FJD)	2,62	2,38
Gourde haitiana (HTG)	153,14	135,09
Dollaro giamaicano (JMD)	185,35	161,15
Scellino del Kenya (KES)	151,20	133,69
Ouguiya della Mauritania (MRU)	46,70	41,30
Rupia mauriziana (MUR)	54,08	48,56
Metical mozambicano (MZN)	74,22	65,65
Naira nigeriana (NGN)	1 693,57	1 591,68
Franco ruandese (RWF)	1 698,60	1 419,85
Scellino della Tanzania (TZS)	2 862,12	2 490,24
Scellino ugandese (UGX)	4 240,00	3 812,00
Dollaro statunitense (USD)	1,18	1,04
Franco CFA (XAF/XOF)	655,96	655,96
Rand sudafricano (ZAR)	19,44	19,62
Kwacha zambiano (ZMW)	25,98	28,87

3.4.3 Rischio legato al prezzo dei titoli azionari

Il rischio legato al prezzo dei titoli azionari indica il rischio di una diminuzione del valore equo degli investimenti azionari in seguito a fluttuazioni dei prezzi azionari e/o del valore degli investimenti azionari.

Il Fondo investimenti è esposto a tale rischio attraverso i suoi investimenti azionari diretti e in fondi di venture capital.

Per quanto riguarda le posizioni azionarie non quotate, il loro valore non è facilmente disponibile ai fini del monitoraggio e dei controlli su base continuativa. Per tali posizioni le migliori indicazioni disponibili comprendono i prezzi derivati dalle pertinenti tecniche di valutazione.

L'effetto sulle risorse dei finanziatori del Fondo (dovuto alle variazioni del valore equo del portafoglio degli strumenti rappresentativi di capitale) prodotto da una variazione di +/-10 % del valore degli investimenti azionari diretti e in fondi di venture capital, restando costanti le altre variabili, ammonta rispettivamente a 74,6 milioni di EUR e - 74,6 milioni di EUR al 31 dicembre 2025 (rispettivamente 83,5 milioni di EUR e - 83,5 milioni di EUR al 31 dicembre 2024).

4 Valore equo degli strumenti finanziari

4.1 *Classificazioni contabili e valore equo*

La seguente tabella presenta i valori contabili e il valore equo delle attività e delle passività finanziarie, compreso il relativo livello nella gerarchia del valore equo. Non sono comprese informazioni sul valore equo delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, poiché il valore contabile è un'approssimazione ragionevole del valore equo.

(in migliaia di EUR)

Al 31 dicembre 2025	Valore contabile						Valore equo			
	Strumenti finanziari derivati	Azioni e altri titoli a reddito variabile	Disponibilità liquide, prestiti e anticipazioni	Attività finanziarie di tesoreria	Altre attività/ passività finanziarie	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL										
Strumenti finanziari derivati	7 819	-	-	-	-	**7 819**	-	7 819	-	**7 819**
Fondi di venture capital	-	550 528	-	-	-	**550 528**	-	-	550 528	**550 528**
Investimenti azionari diretti	-	195 406	-	-	-	**195 406**	-	-	195 406	**195 406**
Prestiti e anticipazioni	-	-	77 287	-	-	**77 287**	-	-	77 287	**77 287**
Totale attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL	**7 819**	**745 934**	**77 287**	-	-	**831 040**	-	**7 819**	**823 221**	**831 040**
Attività finanziarie valutate all'AC										
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	1 665 129	-	-	**1 665 129**	89 790	1 575 339	-	**1 665 129**
Prestiti e anticipazioni	-	-	986 224	-	-	**986 224**	-	953 612	-	**953 612**
Crediti verso finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie di tesoreria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-	36 833	**36 833**	-	-	-	-
Totale attività finanziarie valutate all'AC	-	-	**2 651 353**	-	**36 833**	**2 688 186**	**89 790**	**2 528 951**	-	**2 618 741**
Totale attività finanziarie	**7 819**	**745 934**	**2 728 640**	-	**36 833**	**3 519 226**				
Passività finanziarie valutate all'FVTPL										
Strumenti finanziari derivati	- 411	-	-	-	-	**- 411**	-	- 411	-	**- 411**
Totale passività finanziarie valutate all'FVTPL	**- 411**	-	-	-	-	**- 411**	-	**- 411**	-	**- 411**
Passività finanziarie al costo ammortizzato										
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	- 17 585	**- 17 585**				
Debiti nei confronti di terzi	-	-	-	-	- 658 146	**- 658 146**				

(in migliaia di EUR)

Al 31 dicembre 2025	Valore contabile						Valore equo			
	Strumenti finanziari derivati	Azioni e altri titoli a reddito variabile	Disponibilità liquide, prestiti e anticipazioni	Attività finanziarie di tesoreria	Altre attività/ passività finanziarie	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre passività	-	-	-	-	- 3 044	**- 3 044**				
Totale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	**- 678 775**	**- 678 775**				
Totale passività finanziarie	**- 411**	-	-	-	**- 678 775**	**- 679 186**				

(in migliaia di EUR)

Al 31 dicembre 2024	Valore contabile						Valore equo			
	Strumenti finanziari derivati	Azioni e altri titoli a reddito variabile	Disponibilità liquide, prestiti e anticipazioni	Attività finanziarie di tesoreria	Altre attività/ passività finanziarie	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL										
Strumenti finanziari derivati	783	-	-	-	-	**783**	-	783	-	**783**
Fondi di venture capital	-	655 817	-	-	-	**655 817**	-	-	655 817	**655 817**
Investimenti azionari diretti	-	178 804	-	-	-	**178 804**	-	-	178 804	**178 804**
Prestiti e anticipazioni	-	-	136 983	-	-	**136 983**	-	-	136 983	**136 983**
Totale attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL	**783**	**834 621**	**136 983**	-	-	**972 387**	-	**783**	**971 604**	**972 387**
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	1 638 604	-	-	**1 638 604**	-	1 638 604	-	**1 638 604**
Prestiti e anticipazioni	-	-	1 361 065	-	-	**1 361 065**	-	1 321 715	-	**1 321 715**
Crediti verso finanziatori	-	-	7 482	-	-	**7 482**	-	-	-	-
Attività finanziarie di tesoreria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(in migliaia di EUR)

Al 31 dicembre 2024	Valore contabile						Valore equo			
	Strumenti finanziari derivati	Azioni e altri titoli a reddito variabile	Disponibilità liquide, prestiti e anticipazioni	Attività finanziarie di tesoreria	Altre attività/ passività finanziarie	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie valutate all'AC	-	-	**3 007 151**	-	-	**3 007 151**	-	**2 960 319**	-	**2 960 319**
Totale attività finanziarie	**783**	**834 621**	**3 144 134**	-	-	**3 979 538**				
Passività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL										
Strumenti finanziari derivati	- 39 210	-	-	-	-	**- 39 210**	-	- 39 210	-	**- 39 210**
Totale passività finanziarie valutate all'FVTPL	**- 39 210**	-	-	-	-	**- 39 210**	-	**- 39 210**	-	**- 39 210**
Passività finanziarie al costo ammortizzato										
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	- 18 320	**- 18 320**				
Debiti nei confronti di terzi	-	-	-	-	- 566 083	**- 566 083**				
Altre passività	-	-	-	-	- 3 289	**- 3 289**				
Totale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	**- 587 692**	**- 587 692**				
Totale passività finanziarie	**- 39 210**	-	-	-	**- 587 692**	**- 626 902**				

4.2 ***Valutazione del valore equo***

4.2.1 Tecniche di valutazione e principali input non osservabili

La seguente tabella presenta le informazioni relative alle tecniche di valutazione e ai principali input non osservabili utilizzati per valutare gli strumenti finanziari classificati ai livelli 2 e 3 della gerarchia del valore equo.

	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Rapporto tra input non osservabili e valutazione del valore equo
Strumenti finanziari contabilizzati al valore equo			
Strumenti finanziari derivati	Flussi di cassa attualizzati: i flussi di cassa futuri sono stimati sulla base dei tassi di cambio/di interesse a termine (dai tassi di cambio a termine e dalle curve di rendimento osservabili alla fine del periodo di riferimento) e dei tassi di cambio/di interesse stabiliti per contratto, attualizzati a un tasso che riflette il rischio di credito di varie controparti.	Le curve utilizzate nella stima e nell'attualizzazione dei flussi di cassa sono calibrate ai dati di mercato e gli swap nel portafoglio hanno scadenze che non superano la durata più lunga disponibile negli input. Non vi sono pertanto input non osservabili.	Non pertinente.
Fondi di venture capital	Metodo dell'attivo netto rettificato: il valore equo è determinato applicando la percentuale di partecipazione del Fondo nel veicolo sottostante al valore dell'attivo netto indicato nei conti più recenti, rettificato per i flussi di cassa o, se disponibile, sulla base del valore esatto della partecipazione alla stessa data indicato dal rispettivo gestore del fondo. Per colmare l'intervallo tra il valore dell'attivo netto (Net Asset Value — NAV) disponibile più recente e il bilancio di fine esercizio, si esaminano gli eventi successivi alla data di chiusura e, se del caso, il NAV viene rettificato.	Aggiustamento effettuato per tenere conto del tempo intercorso tra l'ultima data di riferimento del bilancio del fondo di venture capital e la data di valutazione, tenendo conto: delle spese operative e delle spese di gestione, delle variazioni successive del valore equo delle attività sottostanti del fondo di venture capital, delle passività supplementari sostenute, dell'evoluzione del mercato e di altri cambiamenti della situazione economica.	Maggiore è il tempo intercorso tra la data della valutazione del valore equo e l'ultima data di riferimento del bilancio del fondo di venture capital, maggiore è l'aggiustamento per il tempo intercorso.
Investimenti azionari diretti	Attivo netto rettificato.	Aggiustamento effettuato per tenere conto del tempo intercorso tra l'ultima data di riferimento del bilancio della partecipata e la data di valutazione, tenendo conto: delle spese operative, delle variazioni successive del valore equo delle attività sottostanti della partecipata, delle passività supplementari sostenute, dell'evoluzione del mercato e di altri cambiamenti della situazione economica, degli aumenti di capitale o della cessione/modifica del controllo.	Maggiore è la riduzione per mancanza di commerciabilità, minore è il valore equo.

	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Rapporto tra input non osservabili e valutazione del valore equo
		Riduzione compresa tra il 5 % e il 30 % per mancanza di commerciabilità (liquidità), determinata con riferimento ai prezzi di operazioni precedenti su titoli azionari simili nel paese o nella regione.	
Prestiti al fair value (valore equo) (dotazione di finanza d'impatto)	Per i mutuatari con continuità operativa: flussi di cassa attualizzati, utilizzando i flussi di cassa contrattuali/flussi di cassa futuri attesi attualizzati con un adeguato tasso di attualizzazione corretto per il rischio, che riflette il rischio inerente al prestito (compreso il rischio di credito del mutuatario). Il tasso di attualizzazione è confrontato/valutato con un parametro di riferimento di mercato pertinente. Per i mutuatari senza continuità operativa: metodo dell'attivo netto (metodo del valore di liquidazione).	Componenti del tasso di attualizzazione che riflettono il rischio di credito del mutuatario rispetto ai tassi di mercato privi di rischio.	Maggiore è il tasso di attualizzazione, minore è il valore equo.

	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Rapporto tra input non osservabili e valutazione del valore equo
Strumenti finanziari non contabilizzati al valore equo			
Prestiti e anticipazioni	Flussi di cassa attualizzati: Il modello di valutazione utilizza il metodo dei flussi di cassa attualizzati, adeguato tenendo conto delle caratteristiche particolari degli strumenti, come le tempistiche e la rischiosità dei flussi di cassa futuri.	Non pertinente.	Non pertinente.
Attività finanziarie di tesoreria	Flussi di cassa attualizzati.	Non pertinente.	Non pertinente.

Con l'applicazione dell'IFRS 13, gli aggiustamenti della valutazione sono inclusi nel valore equo dei derivati al 31 dicembre 2025 e 2024, ossia:

— aggiustamenti della valutazione del credito, che riflettono il rischio di credito di controparte sulle operazioni su derivati, per un importo di - 17 500 EUR al 31 dicembre 2025 e di - 2 800 EUR al 31 dicembre 2024;

— aggiustamenti della valutazione del debito, che riflettono il rischio di credito proprio sulle operazioni su derivati, per importi positivi di + 1 300 EUR al 31 dicembre 2025 e di + 3 600 EUR al 31 dicembre 2024.

4.2.2 Trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2

La politica del Fondo è di riconoscere i trasferimenti tra livelli a decorrere dalla data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che hanno causato il trasferimento.

Nel 2025 e nel 2024 il Fondo non ha effettuato trasferimenti dal livello 1 al livello 2 o viceversa della gerarchia del valore equo.

4.2.3 Valore equo di livello 3

Riconciliazione del valore equo di livello 3

Le tabelle seguenti riportano i cambiamenti negli strumenti di livello 3 per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di EUR)

	Azioni e altri titoli a reddito variabile	Prestiti e anticipazioni	Totale
Saldo al 1º gennaio 2025	**834 621**	**136 983**	**971 604**
Profitti o perdite inclusi nell'utile (perdita) d'esercizio:			
Eliminazione contabile dell'adeguamento al valore equo per vendite / disinvestimenti	15 848	-	15 848
Variazione netta del valore equo	6 787	- 6 948	- 161
Totale	**22 635**	**- 6 948**	**15 687**
Erogazioni	51 701	17 812	69 513
Rimborsi	- 89 352	- 28 712	- 118 064
Interessi capitalizzati	-	835	835
Vendite / Disinvestimenti	- 15 227	-	- 15 227
Attivazioni di garanzie	-	- 36 833	- 36 833
Differenze fra i tassi di cambio	- 58 444	- 5 850	- 64 294
Saldo al 31 dicembre 2025	**745 934**	**77 287**	**823 221**

(in migliaia di EUR

	Azioni e altri titoli a reddito variabile	Prestiti e anticipazioni	Totale
Saldo al 1º gennaio 2024	**820 713**	**124 323**	**945 036**
Profitti o perdite inclusi nell'utile (perdita) d'esercizio:			
Eliminazione contabile dell'adeguamento al valore equo per vendite / disinvestimenti	14 051	-	14 051
Variazione netta del valore equo di azioni e altri titoli a reddito variabile	- 45 698	- 5 436	- 51 134
Totale	**- 31 647**	**- 5 436**	**- 37 083**
Erogazioni	69 392	15 888	85 280
Rimborsi	- 21 413	- 3 185	- 24 598
Interessi capitalizzati	-	2 243	2 243
Vendite / Disinvestimenti	- 25 623	-	- 25 623
Differenze fra i tassi di cambio	23 199	3 150	26 349
Saldo al 31 dicembre 2024	**834 621**	**136 983**	**971 604**

Nel 2025 e nel 2024 il Fondo non ha effettuato trasferimenti da o verso il livello 3 della gerarchia del valore equo.

Analisi di sensibilità

Gli effetti sulle risorse dei finanziatori e il prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo dovuti a una variazione di +/- 10 % del valore degli investimenti azionari diretti e in fondi di venture capital, restando costanti tutte le altre variabili, ammontano a 74,6 milioni di EUR e a 74,6 milioni di EUR al 31 dicembre 2025 (rispettivamente 83,5 milioni di EUR e 83,5 milioni di EUR al 31 dicembre 2024).

5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono costituiti da:

(in migliaia di EUR)

	31.12.2025	31.12.2024
Denaro contante	146 087	212 466
Depositi a termine	556 329	304 538
Carte commerciali	960 270	1 116 826
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel rendiconto finanziario	**1 662 686**	**1 633 830**
Interessi maturati	2 443	4 774
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	**1 665 129**	**1 638 604**

6 Strumenti finanziari derivati

Le componenti principali degli strumenti finanziari derivati, classificati come posseduti per negoziazione, sono le seguenti:

(in migliaia di EUR)

Al 31 dicembre 2025	Valore equo		Importo nozionale
	Attività	Passività	
Swap su valute incrociate	1 829	- 411	22 896
Swap su valute a breve termine (FX swap)	5 990	-	1 060 000
Totale strumenti finanziari derivati	**7 819**	**- 411**	**1 082 896**

(in migliaia di EUR)

Al 31 dicembre 2024	Valore equo		Importo nozionale
	Attività	Passività	
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	783	- 268	33 073
Swap su valute a breve termine (FX swap)	-	- 38 942	1 330 000
Totale strumenti finanziari derivati	**783**	**- 39 210**	**1 363 073**

7 Prestiti e anticipazioni

7.1 *Prestiti e anticipazioni*

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura dei prestiti e delle anticipazioni:

(in migliaia di EUR)

	Prestiti globali (*)	Prestiti senior	Prestiti subordinati	Totale
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 1º gennaio 2025	**995 328**	**387 349**	-	**1 382 677**
Erogazioni	18 913	69 928	-	**88 841**
Cancellazioni	-	-	-	-
Rimborsi	- 303 792	- 66 494	-	**- 370 286**
Interessi capitalizzati	-	-	-	-
Differenze fra i tassi di cambio	- 69 811	- 30 899	-	**- 100 710**
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 31 dicembre 2025	**640 638**	**359 884**	-	**1 000 522**
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 1º gennaio 2025	**- 17 386**	**- 17 125**	-	**- 34 511**
Variazioni nette delle ECL a 12 mesi	690	766	-	**1 456**
Variazioni nette delle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	- 896	- 808	-	**- 1 704**
ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-	-	-	-
Storno delle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	4 248	4 915	-	**9 163**
Cancellazioni	-	-	-	-
Differenze fra i tassi di cambio	1 145	1 030	-	**2 175**
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 31 dicembre 2025	**- 12 199**	**- 11 222**	-	**- 23 421**
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato al 31 dicembre 2025	**628 439**	**348 662**	-	**977 101**
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 1º gennaio 2025	**1 080**	**116 688**	**79 620**	**197 388**
Erogazioni	-	3 631	14 181	**17 812**
Interessi capitalizzati	-	-	835	**835**
Rimborsi	-	- 28 712	-	**- 28 712**
Attivazioni di garanzie	-	-	- 36 833	**- 36 833**
Cancellazioni	-	-	-	-
Differenze fra i tassi di cambio	-	- 4 042	- 2 363	**- 6 405**
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 31 dicembre 2025	**1 080**	**87 565**	**55 440**	**144 085**
Adeguamento al valore equo al 1º gennaio 2025	**- 1 080**	**- 34 395**	**- 24 930**	**- 60 405**
Variazione netta del valore equo	-	- 1 029	- 5 919	**- 6 948**
Differenze fra i tassi di cambio	-	438	117	**555**

(in migliaia di EUR)

	Prestiti globali (*)	Prestiti senior	Prestiti subordinati	Totale
Adeguamento al valore equo al 31 dicembre 2025	**- 1 080**	**- 34 986**	**- 30 732**	**- 66 798**
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL al 31 dicembre 2025	-	**52 579**	**24 708**	**77 287**
Costo ammortizzato	- 2 614	- 3 290	-	**- 5 904**
Interessi	7 209	7 256	562	**15 027**
Prestiti e anticipazioni al 31 dicembre 2025	**633 034**	**405 207**	**25 270**	**1 063 511**

(*) Compresi contratti di agenzia

(in migliaia di EUR)

	Prestiti globali (*)	Prestiti senior	Prestiti subordinati	Totale
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 1º gennaio 2024	**1 098 121**	**495 337**	-	**1 593 458**
Erogazioni	68 519	16 987	-	**85 506**
Cancellazioni	- 4 945	-	-	**- 4 945**
Rimborsi	- 226 719	- 141 664	-	**- 368 383**
Differenze fra i tassi di cambio	60 352	16 689	-	**77 041**
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 31 dicembre 2024	**995 328**	**387 349**	-	**1 382 677**
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 1º gennaio 2024	**- 32 398**	**- 17 199**	-	**- 49 597**
Variazioni nette delle ECL a 12 mesi	2 081	124	-	**2 205**
Variazioni nette delle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	7 071	5 567	-	**12 638**
ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	- 581	- 5 205	-	**- 5 786**
Storno delle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	2 796	292	-	**3 088**
Cancellazioni	4 945	-	-	**4 945**
Differenze fra i tassi di cambio	- 1 300	- 704	-	**- 2 004**
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 31 dicembre 2024	**- 17 386**	**- 17 125**	-	**- 34 511**
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato al 31 dicembre 2024	**977 942**	**370 224**	-	**1 348 166**
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 1º gennaio 2024	**1 080**	**106 576**	**70 453**	**178 109**

(in migliaia di EUR)

	Prestiti globali (*)	Prestiti senior	Prestiti subordinati	Totale
Erogazioni	-	7 851	8 037	**15 888**
Interessi capitalizzati	-	1 675	568	**2 243**
Rimborsi	-	- 3 185	-	**- 3 185**
Differenze fra i tassi di cambio	-	3 771	562	**4 333**
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 31 dicembre 2024	**1 080**	**116 688**	**79 620**	**197 388**
Adeguamento al valore equo al 1º gennaio 2024	**- 1 080**	**- 34 983**	**- 17 723**	**- 53 786**
Variazione netta del valore equo	-	1 724	- 7 160	**- 5 436**
Differenze fra i tassi di cambio	-	- 1 136	- 47	**- 1 183**
Adeguamento al valore equo al 31 dicembre 2024	**- 1 080**	**- 34 395**	**- 24 930**	**- 60 405**
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL al 31 dicembre 2024	-	**82 293**	**54 690**	**136 983**
Costo ammortizzato	- 3 079	- 3 681	-	**- 6 760**
Interessi	10 766	8 429	464	**19 659**
Prestiti e anticipazioni al 31 dicembre 2024	**985 629**	**457 265**	**55 154**	**1 498 048**

(*) Compresi contratti di agenzia

7.2 ***Riduzione di valore di prestiti e anticipazioni – Fondo a copertura delle perdite***

(in migliaia di EUR)

	2025			
		ECL lungo tutta la vita del credito		
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	Totale
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato				
Saldo al 1º gennaio 2025	**9 675**	**12 576**	**12 260**	**34 511**
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	-	-	-	-
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	- 575	1 598	- 38	**985**
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-	-	-	-
Valutazione netta del fondo a copertura delle perdite	71	143	- 9 013	**- 8 799**
Nuove attività finanziarie originate o acquisite	8	-	-	**8**
Attività finanziarie eliminate contabilmente	- 961	- 35	- 113	**- 1 109**
Cancellazioni	-	-	-	-
Differenze fra i tassi di cambio	- 1 032	- 518	- 625	**- 2 175**
Saldo al 31 dicembre 2025	**7 186**	**13 764**	**2 471**	**23 421**

(in migliaia di EUR)

	2024			
	ECL lungo tutta la vita del credito			
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	Totale
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato				
Saldo al 1º gennaio 2024	**10 964**	**24 674**	**13 959**	**49 597**
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	2 271	- 9 511	-	**- 7 240**
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	- 288	948	-	**660**
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-	- 1 428	5 786	**4 358**
Valutazione netta del fondo a copertura delle perdite	- 3 160	- 2 394	- 3 088	**- 8 642**
Nuove attività finanziarie originate o acquisite	-	-	-	-
Attività finanziarie eliminate contabilmente	- 1 028	- 253	-	**- 1 281**
Cancellazioni	-	-	- 4 945	**- 4 945**
Differenze fra i tassi di cambio	916	540	548	**2 004**
Saldo al 31 dicembre 2024	**9 675**	**12 576**	**12 260**	**34 511**

8 **Azioni e altri titoli a reddito variabile**

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura degli investimenti azionari:

(in migliaia di EUR)

	Fondi di venture capital	Investimenti azionari diretti	Totale
Costo al 1º gennaio 2025	**663 881**	**93 835**	**757 716**
Riclassificazione	-	-	-
Erogazioni	51 701	-	51 701
Rimborsi	- 87 319	- 2 033	- 89 352
Vendite / Disinvestimenti	- 11 227	- 4 000	- 15 227
Differenze fra i tassi di cambio	- 57 991	- 2 287	- 60 278
Costo al 31 dicembre 2025	**559 045**	**85 515**	**644 560**
Profitti e perdite non realizzati al 1º gennaio 2025	**- 8 064**	**84 969**	**76 905**
Riclassificazione	-	-	-
Variazione netta di profitti e perdite non realizzati	- 16 118	22 905	6 787
Eliminazione contabile dell'adeguamento al valore equo per vendite / disinvestimenti	11 534	4 314	15 848
Differenze fra i tassi di cambio	4 131	- 2 297	1 834
Profitti e perdite non realizzati al 31 dicembre 2025	**- 8 517**	**109 891**	**101 374**
Azioni e altri titoli a reddito variabile al 31 dicembre 2025	**550 528**	**195 406**	**745 934**

(in migliaia di EUR)

	Fondi di venture capital	Investimenti azionari diretti	Totale
Costo al 1º gennaio 2024	**633 347**	**73 455**	**706 802**
Riclassificazione*	- 25 059	25 059	-
Erogazioni	69 392	-	69 392
Rimborsi/vendite	- 21 181	- 232	- 21 413
Vendite / Disinvestimenti	- 22 992	- 2 631	- 25 623
Differenze fra i tassi di cambio	30 374	- 1 816	28 558
Costo al 31 dicembre 2024	**663 881**	**93 835**	**757 716**
Profitti e perdite non realizzati al 1º gennaio 2024	**59 695**	**54 216**	**113 911**
Riclassificazione*	- 395	395	-
Variazione netta di profitti e perdite non realizzati	- 77 795	32 097	- 45 698
Eliminazione contabile dell'adeguamento al valore equo per vendite / disinvestimenti	11 202	2 849	14 051
Differenze fra i tassi di cambio	- 771	- 4 588	- 5 359
Profitti e perdite non realizzati al 31 dicembre 2024	**- 8 064**	**84 969**	**76 905**
Azioni e altri titoli a reddito variabile al 31 dicembre 2024	**655 817**	**178 804**	**834 621**

9 Crediti verso finanziatori

Non vi erano crediti verso finanziatori, che si compongono esclusivamente dei contributi degli Stati membri richiesti e non versati per il 2025 (2024: 7,5 milioni di EUR).

10 Attività finanziarie di tesoreria

Il portafoglio di tesoreria è costituito da obbligazioni quotate con scadenza residua inferiore a tre mesi alla data di riferimento. Nel 2025 o nel 2024 non vi erano attività finanziarie di tesoreria.

11 Altre attività

Le componenti principali delle altre attività sono le seguenti:

(in migliaia di EUR)

	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso la BEI	-	-
Crediti da attivazioni di garanzie	36 833	-
Totale altre attività	**36 833**	-

12 **Risconti passivi**

Le componenti principali dei risconti passivi sono le seguenti:

(in migliaia di EUR)

	31.12.2025	31.12.2024
Risconti per abbuoni di interesse	44 718	46 461
Risconti per commissioni su prestiti e anticipazioni	127	1 264
Totale risconti passivi	**44 845**	**47 725**

13 **Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti**

Le tabelle seguenti mostrano la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo a copertura delle perdite per i prestiti non erogati (impegni all'erogazione di finanziamenti):

(in migliaia di EUR)

	2025			
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	Totale
Impegni all'erogazione di finanziamenti				
Saldo al 1º gennaio	**1 491**	**16 829**	-	**18 320**
Valutazione netta del fondo a copertura delle perdite	- 659	190	-	**- 469**
Attività finanziarie eliminate contabilmente	- 266	-	-	**- 266**
Saldo al 31 dicembre	**566**	**17 019**	-	**17 585**

(in migliaia di EUR)

	2024			
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	Totale
Impegni all'erogazione di finanziamenti				
Saldo al 1º gennaio	**2 715**	**16 323**	-	**19 038**
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	13	- 279	-	**- 266**
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	- 853	15 386	-	**14 533**
Valutazione netta del fondo a copertura delle perdite	761	- 1 330	-	**- 569**
Attività finanziarie eliminate contabilmente	- 1 145	- 13 271	-	**- 14 416**
Saldo al 31 dicembre	**1 491**	**16 829**	-	**18 320**

14 Debiti nei confronti di terzi

Le componenti principali dei debiti nei confronti di terzi sono le seguenti:

(in migliaia di EUR)

	31.12.2025	31.12.2024
Spese amministrative generali nette dovute alla BEI	19 942	24 794
Altri importi dovuti alla BEI	3 199	43 260
Abbuoni di interesse e AT non ancora erogati dovuti a Stati membri	391 152	498 029
Rientri disponibili da versare alla Commissione europea*	243 853	-
Totale debiti nei confronti di terzi	**658 146**	**566 083**

15 Altre passività

Le componenti principali delle altre passività sono le seguenti:

(in migliaia di EUR)

	31.12.2025	31.12.2024
Rimborsi di prestiti ricevuti anticipatamente	3 044	3 289
Totale altre passività	**3 044**	**3 289**

16 Contributi degli Stati membri richiamati

(in migliaia di EUR)

Stati membri	Contributo al Fondo	Contributo ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica	Contributo totale	Richiamato e non versato
Austria	94 677	45 267	139 944	-
Belgio	138 169	26 952	165 121	-
Bulgaria	2 660	28 898	31 558	-
Croazia	1 126	173 578	174 704	-
Cipro	1 566	4 528	6 094	-
Repubblica ceca	9 697	3 028	12 725	-
Danimarca	77 279	5 108	82 387	-
Estonia	992	5 141	6 133	-
Finlandia	55 115	66 602	121 717	-
Francia	818 754	196 514	1 015 268	-
Germania	823 467	43 762	867 229	-
Grecia	50 271	3 672	53 943	-
Ungheria	9 230	2 422	11 652	-
Irlanda	27 921	18 598	46 519	-
Italia	470 233	38 318	508 551	-

(in migliaia di EUR)

Stati membri	Contributo al Fondo	Contributo ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica	Contributo totale	Richiamato e non versato
Lettonia	1 364	7 630	8 994	-
Lituania	2 248	105 253	107 501	-
Lussemburgo	10 395	1 242	11 637	-
Malta	526	2 273	2 799	-
Paesi Bassi	187 913	10 236	198 149	-
Polonia	24 591	16 732	41 323	-
Portogallo	39 250	12 058	51 308	-
Romania	7 734	5 701	13 435	-
Slovacchia	4 231	2 293	6 524	-
Slovenia	3 137	2 717	5 854	-
Spagna	250 314	28 943	279 257	-
Svezia	102 760	29 704	132 464	-
Regno Unito	506 075	150 826	656 901	-
Totale al 31 dicembre 2025	**3 721 695**	**1 037 996**	**4 759 691**	-
Totale al 31 dicembre 2024	**3 721 695**	**1 037 996**	**4 759 691**	**7 482**

17 **Rientri disponibili**

(in migliaia di EUR)

	Commissione europea			UK	Totale
	ACP	PTOM	Totale		
Rientri disponibili relativi all'esercizio 2021	251 000	7 000	**258 000**	44 386	**302 386**
Rientri disponibili relativi all'esercizio 2022	236 883	6 732	**243 615**	41 912	**285 527**
Rientri disponibili relativi all'esercizio 2023	257 152	7 154	**264 306**	45 471	**309 777**
Rientri disponibili relativi all'esercizio 2024	498 818	5 663	**504 481**	86 790	**591 271**
Totale rientri disponibili al 31 dicembre 2025	**1 243 853**	**26 549**	**1 270 402**	**218 559**	**1 488 961**
Totale rientri disponibili al 31 dicembre 2024	**745 035**	**20 886**	**765 921**	**131 769**	**897 690**

Conformemente all'accordo di trasferimento, a partire dal 2024 e fino al 31 dicembre 2027 il Fondo deve informare ogni anno la CE e il Regno Unito dei rientri disponibili. Gli importi disponibili sono trasferiti alla CE e al Regno Unito al ricevimento della nota di addebito. La tabella di cui sopra presenta la ripartizione dei rientri disponibili per anno. Per i rientri disponibili da versare si rimanda alla nota 14.

18 Impegni e passività potenziali

(in migliaia di EUR)

	31.12.2025	31.12.2024
Impegni		
Prestiti non erogati	354 187	676 229
Impegni non erogati con riferimento ad azioni e altri titoli a reddito variabile	184 841	237 886
Abbuoni di interesse e assistenza tecnica	259 371	362 848
Passività potenziali		
Garanzie sottoscritte non emesse	2 500	2 500
Totale impegni e passività potenziali	**800 899**	**1 279 463**

19 Interessi e proventi e costi assimilati

Le componenti principali degli interessi e proventi assimilati sono le seguenti:

(in migliaia di EUR)

	Dall'1.1.2025 al 31.12.2025	Dall'1.1.2024 al 31.12.2024
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	38 549	56 083
Prestiti e anticipazioni	67 751	90 034
Abbuoni di interesse	10 170	10 484
Totale interessi e proventi assimilati	**116 470**	**156 601**

Le componenti principali degli interessi e costi assimilati sono le seguenti:

(in migliaia di EUR)

	Dall'1.1. 2025 al 31.12.2025	Dall'1.1. 2024 al 31.12.2024
Strumenti finanziari derivati	- 1 700	- 1 805
Totale interessi e costi assimilati	**- 1 700**	**- 1 805**

20 Ricavi e spese da/per commissioni e compensi

Le componenti principali dei ricavi da commissioni e compensi sono le seguenti:

(in migliaia di EUR)

	Dall'1.1.2025 al 31.12.2025	Dall'1.1.2024 al 31.12.2024
Commissioni e compensi su prestiti e anticipazioni	4 070	-
Commissioni e compensi su garanzie finanziarie	33	20
Totale ricavi da commissioni e compensi	**4 103**	**20**

Le componenti principali delle spese per commissioni e compensi sono le seguenti:

(in migliaia di EUR)

	Dall'1.1.2025 al 31.12.2025	Dall'1.1.2024 al 31.12.2024
Commissioni pagate a terzi in relazione ad azioni e altri titoli a reddito variabile	- 88	- 212
Totale spese per commissioni e compensi	**- 88**	**- 212**

21 Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile

Le componenti principali del risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile sono le seguenti:

(in migliaia di EUR)

	Dall'1.1.2025 al 31.12.2025	Dall'1.1.2024 al 31.12.2024
Entrate nette	- 483	- 4 946
Ricavi da dividendi	18 573	16 548
Variazione netta del valore equo	6 787	- 45 698
Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile	**24 877**	**- 34 096**

22 Risultati netti su cambi

Le componenti principali dei risultati netti su cambi sono le seguenti:

(in migliaia di EUR)

	Dall'1.1.2025 al 31.12.2025	Dall'1.1.2024 al 31.12.2024
Rivalutazione delle posizioni di cambio		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	- 11 405	6 821
Strumenti finanziari derivati	108 761	- 773
Prestiti e anticipazioni	- 108 386	78 744
Azioni e altri titoli a reddito variabile	- 58 444	23 199
Altro	3 345	- 2 231
Totale rivalutazione delle posizioni di cambio	**- 66 129**	**105 760**
Risultati realizzati sugli FX swap (costo di copertura)	**- 24 574**	**- 23 853**
Risultato netto su cambi	**- 90 703**	**81 907**

23 Spese amministrative generali

Le spese amministrative generali costituiscono i costi effettivi sostenuti dalla BEI per la gestione del Fondo, al netto delle entrate generate dalle normali competenze d'istruttoria, che la BEI imputa direttamente ai clienti del Fondo.

Al 31 dicembre 2025 le spese amministrative generali totali ammontavano a - 19,9 milioni di EUR (31 dicembre 2024: - 24,8 milioni di EUR).

24 **Partecipazioni in entità strutturate non consolidate (in migliaia di EUR)**

Definizione di entità strutturata

Per entità strutturata si intende un'entità che è stata costituita in modo che i diritti di voto o diritti analoghi non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità. Secondo l'IFRS 12 spesso un'entità strutturata presenta alcune o la totalità delle seguenti caratteristiche:

— attività limitate;

— un obiettivo limitato e ben definito, come stipulare un contratto di leasing che comporti risparmi fiscali, svolgere attività di ricerca e sviluppo, reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;

— patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;

— finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, agli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Entità strutturate non consolidate

L'espressione «entità strutturate non consolidate» si riferisce a tutte le entità strutturate che non sono controllate dal Fondo e comprende le partecipazioni in entità strutturate che non sono consolidate.

Definizione di interessenza in entità strutturate

La definizione di «interessenza» data dall'IFRS 12 fa essenzialmente riferimento al coinvolgimento contrattuale o non contrattuale, che espone l'entità che redige il bilancio alla variabilità dei rendimenti derivanti dai risultati economici dell'entità. Tra gli esempi di tali interessenze si annoverano il possesso di strumenti rappresentativi di capitale e altre forme di coinvolgimento, quali l'erogazione di finanziamenti, di disponibilità liquide o strumenti per migliorare la qualità del credito, di impegni e garanzie all'altra entità. Inoltre, secondo l'IFRS 12, l'entità che redige il bilancio non detiene necessariamente un'interessenza in un'altra entità soltanto a seguito di una tipica relazione commerciale tra clienti e fornitori.

La seguente tabella descrive i tipi di entità strutturate che il Fondo non include nel consolidamento, ma in cui detiene interessenze.

Tipo di entità strutturata	Natura e finalità	Interessenza detenuta dal Fondo
Finanziamento di progetti — prestiti a società veicolo (*Special Purpose Vehicles* — «SPV»)	Le operazioni di finanziamento di progetti (operazioni di FP) sono operazioni in cui, per il servizio del debito, il Fondo fa affidamento su un mutuatario la cui unica o principale fonte di reddito è generata da una sola attività o da un numero limitato di attività finanziate da tale debito o da altre attività preesistenti correlate contrattualmente al progetto. Spesso le operazioni di finanziamento di progetti sono finanziate tramite SPV.	Importi netti erogati; interessi attivi.
Operazioni di venture capital	Il Fondo finanzia fondi di venture capital e fondi d'investimento. Tali fondi raccolgono e gestiscono denaro proveniente da investitori interessati ad acquisire quote di partecipazione nel capitale di piccole e medie imprese con un forte potenziale di crescita e disposti a finanziare progetti infrastrutturali.	Investimenti in quote/azioni emesse dall'entità di venture capital; dividendi percepiti (come reddito da dividendi).

La seguente tabella riporta i valori contabili di entità strutturate non consolidate in cui il Fondo detiene un'interessenza alla data di riferimento del bilancio, nonché l'esposizione massima del Fondo al rischio di perdita in relazione a tali entità. L'esposizione massima al rischio di perdita comprende gli importi contabili e i relativi impegni non erogati.

Tipo di entità strutturata	Intestazione	31.12.2025		31.12.2024	
		Valore contabile	Esposizione massima al rischio di perdita	Valore contabile	Esposizione massima al rischio di perdita
Fondi di venture capital	Azioni e altri titoli a reddito variabile	550 528	550 528	655 817	667 832
Totale		**550 528**	**550 528**	**655 817**	**667 832**

Il Fondo non fornisce alle entità strutturate alcun sostegno oltre al rispettivo finanziamento.

25 **Dotazione di finanza d'impatto (in migliaia di EUR)**

Nel giugno 2013 il consiglio ministeriale congiunto ACP-UE ha approvato il nuovo protocollo finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo (FES), per il periodo 2014-2020.

Per il Fondo investimenti è stata approvata una nuova dotazione di 500 milioni di EUR, denominata «dotazione di finanza d'impatto» (*Impact Financing Envelope* — «IFE»), che consente al Fondo di finanziare progetti che possono avere ricadute particolarmente rilevanti in termini di sviluppo, coprendo allo stesso tempo i maggiori rischi inerenti a tali investimenti. Tale dotazione offre nuove opportunità di incrementare i prestiti del Fondo al settore privato tramite investimenti negli strumenti seguenti:

Fondi azionari a impatto sociale — promossi da una popolazione emergente di gestori di fondi di private equity che pongono al centro della loro strategia di investimento la lotta ai problemi sociali o ambientali, ma che continuano a mirare alla sostenibilità sia per il fondo sia per le società partecipate.

Prestiti a intermediari finanziari — (ad esempio istituti di microfinanza, banche locali e cooperative di credito) che operano in paesi ACP in cui la BEI non può contemplare finanziamenti, in particolare in valuta locale, ai sensi delle linee guida esistenti in materia di rischio di credito, ad esempio in ragione dell'elevato rischio paese, della volatilità della valuta o della mancanza di parametri per la determinazione dei prezzi. L'obiettivo principale di tali prestiti è finanziare progetti ad alto impatto sullo sviluppo, particolarmente nel settore del sostegno alle micro e piccole imprese e dell'agricoltura, che generalmente non sono ammissibili ai finanziamenti del FI.

Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi — che prendono la forma di garanzie di prima perdita («tranche di prima perdita») atte ad agevolare le operazioni di condivisione dei rischi della BEI con gli intermediari finanziari locali (essenzialmente banche commerciali) a vantaggio di PMI e piccoli progetti sottoserviti che rispondono ai criteri del finanziamento d'impatto, nelle situazioni in cui sono state constatate lacune di mercato in relazione all'accesso ai finanziamenti da parte di PMI/piccoli progetti. Le tranche di prima perdita sarebbero strutturate come controgaranzia a favore delle tranche di garanzia senior finanziate dalla BEI, nel quadro del Fondo investimenti, e da altri enti finanziari/istituzioni di finanziamento allo sviluppo internazionali, generando in tal modo un considerevole effetto leva.

Finanziamenti diretti — mediante strumenti rappresentativi di debito (ossia prestiti) o di capitale, in progetti gestiti da promotori solidi e di esperienza e aventi una forte incidenza sullo sviluppo, che comporteranno però anche maggiori aspettative di perdite e difficoltà a recuperare l'investimento (rischio di tipo azionario associato ad aspettative di perdita superiori alla norma). La BEI applica criteri di selezione e ammissibilità rigorosi per tale strumento, dato che questi progetti, nonostante il loro elevato impatto sullo sviluppo, non sarebbero in grado di soddisfare criteri di finanziamento accettabili (ossia presentano scarse aspettative di recuperare l'investimento o di compensare le perdite con tassi d'interesse/rendimenti di capitale).

Inoltre la dotazione di finanza d'impatto permette la diversificazione in nuovi settori, come la sanità e l'istruzione, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, e lo sviluppo di nuovi e innovativi strumenti di condivisione dei rischi. Nel 2016 la dotazione di finanza d'impatto è stata aumentata a 800 milioni di EUR grazie alla trasformazione parziale in un fondo di rotazione.

Dal punto di vista finanziario e contabile, la dotazione di finanza d'impatto fa parte del portafoglio del Fondo investimenti ed è contabilizzata negli stati finanziari annuali di quest'ultimo.

La seguente tabella riporta i valori contabili e gli importi impegnati ma non erogati, per tipo di attività.

Tipo di investimento della dotazione di finanza d'impatto	Intestazione	Valutazione	Valore contabile lordo al 31.12.2025	Fondo a copertura delle perdite/ importo adeguato al valore equo al 31.12.2025	Valore contabile al 31.12.2025	Importo non erogato al 31.12.2025	Importo rettificato per le ECL fuori bilancio al 31.12.2025
Prestiti a intermediari finanziari	Prestiti e anticipazioni	AC	33 388	- 1 135	32 253	5 000	- 352
Operazioni di prestito diretto	Prestiti e anticipazioni	FVTPL	87 723	- 68 525	19 198	30 738	-
Fondi azionari a impatto sociale	Azioni e altri titoli a reddito variabile	FVTPL	132 348	- 17 966	114 382	21 438	-
Partecipazioni azionarie dirette	Azioni e altri titoli a reddito variabile	FVTPL	53 994	82 626	136 620	14	-
Totale			**307 453**	**- 5 000**	**302 453**	**57 190**	**- 352**

* Per maggiori dettagli si rinvia alla «Valutazione successiva» della nota 2.4.3.

Tipo di investimento della dotazione di finanza d'impatto	Intestazione	Valutazione	Valore contabile lordo al 31.12.2024	Fondo a copertura delle perdite/ importo adeguato al valore equo al 31.12.2024	Valore contabile al 31.12.2024	Importo non erogato al 31.12.2024	Importo rettificato per le ECL fuori bilancio al 31.12.2024
Prestiti a intermediari finanziari	Prestiti e anticipazioni	AC	59 209	-	59 209	5 000	- 225
Operazioni di prestito diretto	Prestiti e anticipazioni	FVTPL	158 880	-	158 880	56 669	-
Fondi azionari a impatto sociale	Azioni e altri titoli a reddito variabile	FVTPL	134 595	- 1 559	133 036	34 686	-
Partecipazioni azionarie dirette	Azioni e altri titoli a reddito variabile	FVTPL	59 843	61 686	121 529	14	-
Totale			**412 527**	**60 127**	**472 654**	**96 369**	**- 225**

* Per maggiori dettagli si rinvia alla «Valutazione successiva» della nota 2.4.3.

La BEI applica i principi di valutazione del rischio relativi al mandato generale alle operazioni di prestito diretto nel quadro della dotazione di finanza d'impatto (ad esclusione dei prestiti a intermediari finanziari), come previsto nelle linee guida delle BEI in materia di rischio creditizio e di rischio azionario, e monitora e segnala il rischio associato alle operazioni di prestito diretto nel quadro della dotazione di finanza d'impatto sulla base del loro valore equo. In base alla metodologia la Banca effettua una valutazione qualitativa dei rischi (*Qualitative Risk Assessment* — QRA) al fine di valutare la solidità della logica di investimento e la plausibilità della redditività commerciale di tali operazioni.

26 **Informativa sulle operazioni con parti correlate**

Il Fondo ha individuato la BEI come parte correlata nel contesto dello IAS 24 in quanto la BEI è stata incaricata dagli Stati membri dell'UE di gestire il Fondo conformemente alle disposizioni del quadro giuridico applicabile, compresi il monitoraggio delle sue operazioni fino al completo rimborso e la prestazione di servizi di direzione con responsabilità strategiche (comitato direttivo della BEI e comitato di verifica della BEI). A tale proposito la BEI ha il diritto di recuperare i costi effettivamente sostenuti per la gestione del Fondo, al netto delle entrate generate dalle normali competenze d'istruttoria, che la BEI imputa direttamente ai clienti del Fondo. Per maggiori dettagli sulla remunerazione, cfr. nota 23.

27 **Eventi successivi**

Non si sono verificati, dopo la data di chiusura del bilancio, eventi rilevanti che richiedano un adeguamento degli stati finanziari chiusi al 31 dicembre 2025 o che debbano essere segnalati negli stessi.